Messaggero Veneto

80 1946 2026

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Il G7 a Evian

Trump: «Con l'Iran pronti alla firma Ottimi colloqui tra Kiev e Mosca»

Sipario sul G7 di Evian con Trump che saluta il vertice come «un grande successo» e difende l'accordo con l'Iran alla vigilia della firma a Lucerna, «che avverrà presto, forse già oggi o domani». Il presidente Usa, ospite alla reggia di Versailles, auspica inoltre la fine della guerra in Ucraina e racconta di «ottimi colloqui con Zelensky e Putin».

Giannotti alle pagine 2 e 3

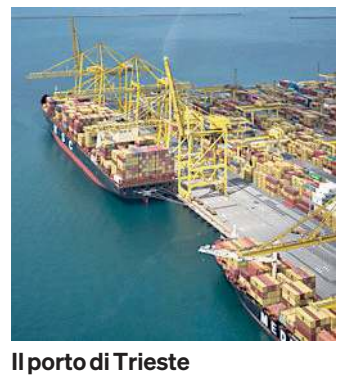
Trump mentre lascia il G7 di Evian in Francia

Porti, riforma flop Serve un'Autorità alle infrastrutture

PAOLO COSTA

Matteo Salvini ha firmato due volte. La prima, nel 2023, da Ministro delle Infrastrutture.

A pagina 6



Il porto di Trieste

La politica

Salvini spiazza i governatori: una cabina di regia Gelo di Fedriga

Matteo Salvini prova a tenersi stretta la Lega. C'è da rintuzzare l'assalto di Futuro Nazionale, premiato dai sondaggi a tal punto da far temere in casa Carroccio il clamoroso sorpasso di Vannacci. Ma c'è, soprattutto, il fronte interno, quel Nord irritato dalle dichiarazioni del segretario, che di fatto «ignorano la nostra richiesta di vero cambiamento». C'è il silenzioso malumore di Zaia e dei governatori leghisti, con in testa Massimiliano Fedriga.

Seu a pagina 9

I vannacciani

Futuro nazionale corre in Fvg Tesseramento a quota 2.600

Futuro Nazionale mette radici a Nordest. Ad oggi, la campagna di tesseramento tricolore registra 10.500 adesioni in Veneto e 2.600 in Friuli Venezia Giulia, numeri rilevanti anche nel confronto ravvicinato con la Lega (fin qui la forza politica più radicata nel territorio), che nella regione di Luca Zaia e Alberto Stefani viaggia intorno agli 11 mila iscritti. Un sostanziale "aggancio" per molti versi sorprendente, coerente tuttavia con alcuni sondaggi.

Tosatto a pagina 8

Sanità, aiuto dalle associazioni

Ricorso agli operatori del Terzo settore per avviare e rendere più efficaci le Case di comunità
L'assessore: mettiamo in pratica l'integrazione sociosanitaria. I sindacati: il nodo resta il personale

Gli enti del Terzo settore entrano nelle Case di comunità per fornire servizi di orientamento e accompagnamento, ma anche di formazione e sostegno psicologico ai caregiver, intercettare e analizzare i bisogni per una presa in carico proattiva, proporre percorsi di educazione tra pari o gruppi di auto mutuo aiuto. A Trieste e nell'Isontino lo faranno nei primi mesi del prossimo anno. Poi seguiranno gli altri territori del Friuli Venezia Giulia. Asufc ha in programma un incontro lunedì con gli enti del Terzo settore, come preannuncia il dg Denis Caporale. Asugi fa da apripista con il suo avviso per la coprogettazione per le sue 11 Case di comunità, con una dotazione di due milioni. Risorse arriveranno anche per i bandi che Asufc e Asfo faranno partire «sicuramente entro l'anno», dice l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

Blasich alle pagine 12 e 13

A Udine

Aperto il cantiere in piazza Garibaldi Gli arredi urbani finiti nelle scuole

Beltrame a pagina 20

GLI AUGURI

Fabio Capello, il professore del calcio Tre amici raccontano i suoi ottant'anni

Il calciatore e tecnico di Pieris festeggia oggi il compleanno

Meroi a pagina 43

NELLE CRONACHE

In via Ragogna

I sandanielesi sul caso platani «Sono un pericolo vanno tagliati»

Aviani alle pagine 26 e 27

In via Pozzuolo

Rapinata in casa «Mi hanno chiusa nel vano scale»

Michellut a pagina 23

A Lignano

Alloggio occupato abusivamente Due denunciati

A pagina 33

Cultura

Il sogno di Mascilli Migliorini Un giornale voce dei friulani

Gli anni correvano velocissimi allora, e la breve esperienza di Enrico Mascilli Migliorini come fondatore e primo direttore del Messaggero Veneto è senz'altro intensa. Intensa come può essere la base di un palazzo, come quello che si inizia a costruire nel maggio 1946. Enrico Mascilli Migliorini a Udine trascorre poco più di un anno. Poi mai più: «Non si torna dove si è stati felici», diceva. Quando arriva ha 23 anni e viene da Venezia, dove era stato occupato negli ultimi anni della guerra con il Comitato di Liberazione Nazionale e la redazione del foglio clandestino Veneto Liberale, con un incarico ufficiale da redattore al Piccolo dal 1943.

Enrico Mascilli Migliorini alle pagine 36 e 37

Cultura

Svelò al mondo i benandanti Addio a Ginzburg

È mancato a 87 anni a Bologna, dove aveva iniziato la sua carriera accademica, Carlo Ginzburg, forse lo storico italiano più noto nel mondo, soprattutto negli Usa dove ha insegnato a lungo. Nato a Torino, esordì giovanissimo con un libro destinato a portare un angolo appartato d'Europa, il Friuli, sulla scena storiografica mondiale: I benandanti.

Zannini a pagina 37

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077

Agrigento e la Sicilia velata	5	€ 1.320	L'Aquila e Sulmona	5	€ 990
Barcellona e la Sagrada Familia	5	€ 1.395	Lisbona città della luce	5	€ 1.490
Berlino in volo	5	€ 1.280	Lucca, Pisa e Pistoia	3	€ 550
Boemia e Moravia	5	€ 950	Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 530
Bordeaux e Perigord	9	€ 1.860	Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.190
Bratislava e la Slovacchia	3	€ 580	Romania fra castelli e monasteri	9	€ 1.960
Brescia e Bergamo	2	€ 390	Salento, il fascino delle masserie	8	€ 1.420
Canada, Quebec e Cascate Niagara	9	€ 4.160	Sicilia Normanna	5	€ 1.320
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740	Siena, Volterra e i Colli Toscani	3	€ 590
Costa Smeralda	6	€ 1.590	St.Moritz e il Treno del Bernina	3	€ 660
Fiordi Norvegesi in pullman	13	€ 2.930	Torino, Museo Egizio e Venaria	3	€ 610
Foresta Nera e Friburgo	5	€ 1.130	Umbria Cultura & Relax	8	€ 1.390
Genova e l'Acquario	2	€ 390	Valle d'Aosta e il Monte Bianco	4	€ 860
Isole di Malta e Gozo	6	€ 1.580	Varsavia e Danzica	6	€ 1.480
Isole Eolie patrimonio UNESCO	7	€ 1.640	Vienna, Graz e navigazione Danubio	4	€ 980

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 141

Trump difende l'accordo «Il G7 è stato un successo»

Scoppia la pace al vertice francese all'insegna della ritrovata cooperazione
Il tycoon: «L'Iran rispetti l'intesa o torneremo a bombardare sulle loro teste»
Ma i giornalisti delle testate americane lo contestano e lui replica: «Fake»

TULLIO GIANNOTTI
EVIAN

Il summit

Al G7, dopo anni di contrasti, scoppia la pace con Donald Trump. Il vertice di Evian si chiude nel segno della cooperazione ritrovata e del rinnovato linguaggio comune, dall'Iran all'Ucraina. «È stato un grande successo», assicura il presidente americano che, nel corso di una interminabile conferenza stampa, ha difeso a spada tratta l'intesa con l'Iran, quando già avrebbe dovuto essere fra gli ori di Versailles.

Il discorso

«Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati, e anche oltre. Tutti sono felici, nessuno mi ha detto "hai sbagliato, dovevi continuare a bombardare"», ha rivendicato il tycoon, affiancato dal segretario di Stato Marco Rubio e da quello del Tesoro Scott Bessent. «Questo accordo, che si chiama "Accordo Trump", è fantastico», continua a ripetere gonfiando il petto, perché a Evian i 7 grandi sono tutti con lui. Anzi, aspettano la firma e l'apertura di Hormuz per far partire la missione europea di sorveglianza e sminamento dello Stretto sulla quale tanto contano Londra e Parigi. Lasciandosi alle spalle i toni aspri delle ultime settimane, il tycoon, pur non rinunciando a una frecciatina, ha quindi blandito gli alleati europei: «Sono nostri amici, anche se hanno sbagliato diverse cose, sull'energia, sull'immigrazione».
A più riprese è tornato comunque a minacciare l'Iran: «Se non rispetteranno gli accordi ricominceremo a sganciare le bombe proprio sulle loro teste». Un concetto già espresso ieri in mattinata e ribadito poi davanti alla stampa internazionale: «Li abbiamo distrutti, sicuramente avrebbero usato l'arma nucleare. Volevano che distruggessi tutto, i loro ponti e le infrastrutture. Ma così, con questa nuova leadership meno radicalizzata, possiamo parlare di un cambio di regime». Davanti alle domande dei giornalisti il tycoon per un attimo perde anche la pazienza. Le critiche gli arrivano quasi tutte da lì, dai media che in patria lo contestano duramente, dal New York Times al Wall Street Journal, quelli che lui definisce giornali «fake», come ha gridato a una giornalista di Abc News che gli stava per porre una domanda: «Siete i peggiori». Per difendersi, ha usato gli argomenti più collaudati, come quello dell'arma nucleare che Teheran sarebbe stata sul punto di ottenere: «Se non avessi posto fine a tutto questo - ha tuonato - l'Iran avrebbe fatto saltare per aria tutto il Medio Oriente, incluso Israele». Quindi è tornato a prendere di mira l'accordo fatto da Obama con Teheran nel 2015, e da lui stracciato già nel corso del suo primo mandato: «Un'intesa che avrebbe dato agli iraniani l'accesso legale alla bomba atomica - sostiene - Netanyahu implorò Obama di non siglarlo, ma lui non gli diede ascolto, facendo un patto orribile per lo Stato ebraico».
Il rapporto con Israele è tornato più volte nelle parole di Trump, decantando la sua «grande partnership» con Benjamin Netanyahu ma non rinunciando a bacchettarlo: «Per essere totalmente onesti con Bibi, lui a volte si lascia un po' prendere la mano. Se Israele vede volare un drone degli Hezbollah bombarda dei palazzi. Non è una cosa buona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRECCIATINA

The Donald: «Gli europei sono nostri amici anche se hanno sbagliato diverse cose»

La conferenza stampa di chiusura al vertice del G7 (Ansa/Afp)

LA CENA DI GALA

A Versailles si rinsalda l'amicizia Usa-Francia

Donald Trump ama tutto ciò che luccica e Macron lo sa: al termine del vertice del G7 a Evian, il presidente degli Stati Uniti si reca nella storica dimora di Luigi XIV alle porte di Parigi, per una cena voluta dal presidente francese in occasione dei 250 anni dell'indipendenza Usa. «La reggia di Versailles mi piace molto, è piena d'oro», ha commentato il tycoon, visibilmente entusiasta per l'invito di Macron, con cui le ormai decennali relazioni non sono sempre state perfettamente rosee. Basti pensare, per citare solo il piano personale, alle battute talvolta di dubbio gusto pronunciate dal tycoon nei confronti del leader d'Oltralpe o della Première Dame, Brigitte Macron, di 25 anni più grande di lui. Ma ora le cose sembrano andare per il meglio. A Versailles, per l'arrivo di Trump, è stata schierata la Guardia Repubblicana, tra i massimi onori del Paese, e tra i corridoi della reggia è stato avvistato lo chef pluristellato, Alain Ducasse. Dimora carica di storia, Versailles è anche un luogo pieno di significato per gli Stati Uniti d'America. Fu qui, infatti, che Luigi XVI, ricevendo Benjamin Franklin nel 1778, concesse il sostegno militare all'indipendenza Usa, ed è sempre tra queste mura che venne firmato il trattato d'indipendenza Usa nel 1783. Quindi l'idea di una cena in omaggio a quello storico avvenimento, due secoli e mezzo dopo, con il presidente Usa ospite d'onore dopo il G7.

Putin snobba Evian mentre l'Europa prova a mediare

Costa ha aperto un canale di dialogo con il Cremlino
Lo zar ospita il vertice dei leader dell'Asean

MOSCA

La diplomazia

Mosca ostenta indifferenza per il G7 di Evian, che avendo ritrovato apparentemente unità d'intenti tra gli Usa e l'Europa, si è concluso con l'assicurazione di un «incrollabile sostegno all'Ucraina» e la promessa di «aumentare la fornitura di ulteriori capacità» militari a Kiev. Il presidente Vladimir Putin preferisce volgersi ad est, ospitando nella città di Kazan un vertice con i Paesi dell'Asean, che riaffermano l'intenzione di mantenere i legami commerciali con la Russia.
Al Cremlino si aspetta sempre una visita degli inviati statunitensi, Steve Witkoff e Jared Kushner, per tastare le reali intenzioni del presidente Donald Trump. Cioè per sapere se il capo della Casa Bianca, dopo la pausa imposta dalla guerra con l'Iran, abbia in programma di riprendere l'opera di mediazione tra Mosca e Kiev, nonostante da Evian abbia detto che potrebbe presto reimporre le sanzioni sul petrolio russo. A fare presagire a Mosca una continuazione degli sforzi diplomatici americani è del resto il commento di Trump, che ha detto di avere avuto in questi giorni «ottimi colloqui» non solo con Zelensky in presenza, ma anche al telefono con Putin. Ma intanto qualcosa si muove anche in seno alla Ue. Mentre il presidente ucraino è atteso nelle prossime ore a Bruxelles per il vertice dei leader dei 27, l'ufficio del presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, avrebbe avviato nelle scorse settimane brevi contatti per aprire canali di comunicazione con il Cremlino che servirebbero a discutere una pace negoziata. «L'Ue ha interessi specifici che dovranno essere difesi, pertanto è importante disporre di canali diplomatici consolidati con la Russia», hanno detto fonti dell'Unione europea citate da Bloomberg. Tradotto: al di là delle dichiarazioni comuni uscite dal vertice del G7, poi non si può lasciare che a discutere con Putin sia solo Trump. Era stato lo stesso Costa, del resto, a evocare per due volte all'inizio di maggio l'esigenza di avviare un dialogo con la Russia, trovando orecchi attenti al Cremlino. A Mosca, dunque, si osservano con attenzione le iniziative diplomatiche occidentali, oltre alle promesse di sostegno militare a Kiev. E riguardo il ruolo da protagonista che Zelensky è sembrato assumere ad Evian, Maria Zakharova si è incaricata di sminuirlo con termini sarcastici, com'è nel suo stile. In un'intervista radiofonica, ha affermato che il presidente ucraino doveva «dimostrare a coloro che considera i suoi, che non solo non è dimenticato, ma che è, per così dire, il centro di tutta la creazione del mondo occidentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente russo Vladimir Putin accende una candela

L'Ue prepara la missione «Pronti con venti Paesi»

I Ventisette vogliono potenziare l'operazione di difesa Aspides dopo l'intesa

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

Le mosse

Soddisfatta per il «ritorno alla diplomazia» in Medio Oriente e nel Golfo, l'Europa, dopo mesi di inazione, si prepara a entrare in campo sul fronte iraniano. L'atteso accordo tra Washington e Teheran spalanca le porte a quella missione per lo Stretto di Hormuz che il presidente americano aveva chiesto diverse settimane fa, ottenendo il costante rifiuto degli Alleati. Per questi ultimi, infatti, mancava la «condizione necessaria» per intervenire: il cessate il fuoco e l'intesa tra i belligeranti.

La missione

Il G7 di Evian, tuttavia, ha registrato il ritrovato asse transatlantico, agevolato dal formale impegno dell'Europa a operare per garantire la libertà di navigazione nello Stretto. «La Francia è pronta con altri 20 Paesi», ha annunciato il presidente francese Emmanuel Macron, padrone di casa del vertice dei Grandi. Il dossier dal Lago di Ginevra planerà ora a Bruxelles, al tavolo del summit dei 27. La più recente bozza di conclusioni, ancora suscettibile di modifiche dell'ultim'ora, ha messo nero su bianco «gli sforzi» dei Paesi Ue e dei loro partner per garantire la libertà di navigazione e puntualizza che qualsiasi accordo non deve alterare la «governance» di Hormuz.

Il tavolo dei leader del G7 al summit a Evian, in Francia

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani durante la riunione di aggiornamento sullo stretto di Hormuz

Per l'Ue, di fatto, serve un ritorno allo stato pre-guerra ma con uno Stretto non più minato dai pasdaran. Nessun pedaggio imposto da Teheran sarebbe accettato da Bruxelles, che punta a dare il suo contributo anche sotto il vessillo blu-stellato dell'Unione. «Il Consiglio europeo ricorda il ruolo dell'operazione di difesa marittima Aspides, ne sottolinea il potenziale contributo alla stabilizzazione della regione e ne chiede il rafforzamento» si legge nella bozza di conclusioni del summit. Modalità e tempistiche della missione europea - in questo senso facendo riferimento innanzitutto alla coalizione dei Volenterosi - restano ancora incerte e comunque legate agli iter legislativi nazionali. La Francia e la Gran Bretagna - Paesi guida dell'alleanza - sembrano avere fretta. Il cancelliere Friedrich Merz - che mercoledì ospiterà il più volte rinviato vertice degli E5 (con Parigi, Varsavia, Londra e Roma) per fare il punto dopo il G7 - punta a ottenere il mandato del Bundestag entro la pausa estiva.

La postura italiana

La premier Giorgia Meloni si è mostrata più cauta: ha sottolineato che non si sa ancora «se sarà necessaria domani» l'autorizzazione del Parlamento e ha rimarcato che ci sono «sessanta giorni», a partire dalla firma dell'intesa Usa-Iran, per capire le modalità di intervento. L'intenzione degli europei resta quella di non forzare la mano, passando comunque dalla via diplomatica, la stessa che nelle prossime ore sbloccherà la nave «Grande Torino» della Grimaldi, da tempo ferma nello Stretto. «Il ministro degli Esteri dell'Iran, Abbas Araghchi mi ha garantito la partenza sicura» dell'imbarcazione, ha annunciato il titolare della Farnesina Antonio Tajani dopo un colloquio con il suo omologo.

Al momento, la situazione a Hormuz appare ben lontana dalla normalità. Dall'inizio della settimana i registri di navigazione hanno segnalato il passaggio di meno di una ventina di navi, rispetto alla media delle 120 al giorno del periodo pre-guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HORMUZ

Ancora poche navi hanno ripreso il passaggio nello Stretto Bruxelles non accetterà che vengano pagati pedaggi

Un fondo privato per ricostruire l'Iran

WASHINGTON

L'escamotage

Un fondo privato da 300 miliardi di dollari per stimolare gli investimenti in Iran, del tutto distinto dallo sblocco dei beni iraniani congelati all'estero e con finalità e tempistiche differenti. È il meccanismo previsto nell'accordo quadro tra Stati Uniti e Repubblica islamica secondo una fonte informata che ha spiegato alla Reuters come funzionerà.

Il fondo, che non sarà costituito né diventerà operativo finché non sarà concluso un accordo definitivo e soddisfacente, sarà composto interamente da risorse del settore privato, di cui la metà sarebbero già state impegnate. L'Iran aveva chiesto inizialmente richiesto 400 miliardi di dollari come risarcimento per i danni di guerra agli Stati Uniti ma Washington ha rifiutato. È così nata l'idea di questo meccanismo finanziario che, nonostante si chiamerà "Fondo per la Ricostruzione e lo Sviluppo", non sarà un sistema di riparazione e non includerà alcun finanziamento o sovvenzione governativa.

Tutte le risorse arriveranno, infatti, dal settore privato. Aziende con sede negli Stati Uniti, negli Stati del Golfo, in Asia, in Sud America e in Africa hanno già accettato di impegnarsi e gli investimenti riguarderanno energia, logistica, industria manifatturiera e trasporti. D'altra parte negli ultimi quattro decenni, a causa delle sanzioni americane e internazionali, l'Iran non ha attratto investimenti diretti di rilievo rimanendo escluso dai mercati globali.

Oltre alla ricchezza petrolifera e del gas, il Paese dispone inoltre di una popolazione giovane e istruita di oltre 92 milioni di persone, di una base industriale diversificata e di un notevole potenziale ancora inespresso in settori che spaziano dal petrolchimico e dall'industria estrattiva al turismo e all'agricoltura.

Nel memorandum of understanding che sarà firmato nei prossimi giorni si stabilisce un periodo di 60 giorni durante i quali gli amministratori del fondo lavoreranno con la parte iraniana e con le aziende per pianificare e definire meglio l'ambito dei progetti. Non è, tuttavia, chiaro, chi saranno gli amministratori né i nomi degli investitori. L'esistenza di un meccanismo del genere era già nota ma non era chiaro a quanto ammontasse la cifra totale né che si trattasse di risorse interamente private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Teheran una mappa raffigurante alcune vittime di guerra

55ª FIERA DEI VINI Dal 19 al 23 giugno 2026 CORNO DI ROSAZZO

Venerdì 19 giugno
18.00 Apertura stand.
19.00 Cerimonia di apertura con le autorità locali e regionali.
19.30 Consegna del *36° Premio Cornium d'Oro*.
21.30 Serata musicale con *I Womanizer band*.

Sabato 20 giugno
10.00 Partenza gara ciclistica *Coppa fratelli Granzotto*.
11.00 Apertura enoteca e stand prodotti tipici friulani.
16.30 Partenza *12ª Marcia dei Vini FIASP* km. 6-12.
17.00 Apertura stand e *mostra funghi, erbe e fiori*.
18.30 *Degustazione di oli extravergini*, a cura di Irene Medves assaggiatrice nazionale OLEA.
19.30 Partenza *2° Palio delle botti*.
21.30 Musica e *serata karaoke*.

Domenica 21 giugno
9.30 Partenza della *14ª AgriPedalata*.
10.00 Apertura stand e mostra funghi, erbe e fiori del nostro territorio.
10.00 *8° concorso "Dipingi la botte"* con tema "lo sgabello".
10.00 Dimostrazione e tiri di prova con l'arco.
11.00 Esposizione veicoli storici.
11.30 *Verticale del Friulano* di collina.
17.00 Esibizione di arti marziali.
18.00 *Magik Show* con il Duo Luis.
21.30 Ballo con *Annalisa Music*.

Lunedì 22 giugno
18.00 Apertura stand.
19.00 *Degustazione dei vini* premiati *Cornium d'Oro*.
19.30 Esibizione di pattinaggio.
21.00 Serata danzante con l'orchestra *Renè Live Band*.

Martedì 23 giugno
18.00 Apertura stand.
19.00 Musica tra i chioschi.
21.30 Selezione regionale *Miss Universo e Miss Blanc di Cuar*.
24.00 Chiusura Fiera con pasta per tutti.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Corno di Rosazzo Comune della Ribolla Gialla
Banca 360 FVG
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Meloni provoca Vannacci «Si è fatto fuori dall'alleanza»

La presidente del Consiglio esce allo scoperto dopo il disgelo con Trump al G7
Al leader di Futuro Nazionale lancia un messaggio: «Conta il buon governo»
Immediata la replica dell'ex generale: «Se vuole parlarmi può contattarmi»

SILVIA GASPARETTO
EVIAN

Parla la premier

La domanda un po' se la aspetta. Perché a Roma non si parla quasi d'altro. Quindi prima elenca lei i motivi per cui si ritiene «soddisfatta» di un G7 che ha riconfermato - e non era «scontato» - l'unità club dei grandi davanti alle crisi, dall'Ucraina al Medio Oriente. Quell'unità dell'occidente che per Giorgia Meloni resta la risposta più efficace davanti a sfide che non sono «astratte» ma incidono sulla vita dei cittadini. A partire dagli effetti delle guerre ma non solo. Poi arriva il quesito: Roberto Vannacci e Futuro Nazionale possono stare nell'alleanza di centrodestra?

La replica della premier

E lì la premier sceglie di buttare la palla nell'altro campo, perché è l'ex generale «a porsi fuori» dalla coalizione. E in ogni caso, «la politica non è aritmetica», non si possono fare mere somme di forze che peraltro al momento, nel caso di FnV, sono pesate dai soli sondaggi. La domanda «non me la sono fatta», «non mi occupo di questa materia», insiste Meloni portando avanti, in sostanza, la narrazione del voto utile che da qualche giorno va predicando il centrodestra. È Vannacci, è il ragionamento della premier, che votando sistematicamente contro «il primo governo di destra» non solo di pone fuori dalla coalizione ma è addirittura «funzionale» alla sinistra. Ma alle urne quello che conta è «avere governato bene». Quindi l'obiettivo rimane quello di arrivare fino a fine legislatura «e poi presentarmi serenamente agli italiani ed essere giudicata per il lavoro complessivo» fatto al governo. Sarà questo «a farmi vincere o perdere le elezioni», non un'alleanza «con questo o quello», mettendo insieme «tre, più quattro più cinque». Perché in politica «30 più 4» - numeri che secondo alcuni osservatori non cita a caso, perché si avvicinano alle percentuali di FdI e di Futuro nazionale - «non fa necessariamente 34». Peraltro, è uno dei ragionamenti che si fa nel partito della premier, i sondaggi sul movimento dell'ex generale potrebbero essere sovrastimati e FnV andrebbe testato in solitaria, fuori dalla coalizione. Un motivo in più, stando ai suoi, per non fermare la riforma della legge elettorale che con la sua spinta a coalizzarsi renderebbe ancora più attuale la narrazione del «voto utile». Secca la replica del generale: «Ma a chi sta parlando? Se vuole parlare con me, mi contatti».

I temi internazionali

Nel frattempo bisogna occuparsi delle «sfide concrete» che riguardano «i problemi dei cittadini», assicura la premier tornando alla geopolitica nel corso della conferenza stampa che ha chiuso il suo quarto G7. Un vertice che rimarrà segnato da quello che è stato definito il «disgelo» con Donald Trump. «Ma noi abbiamo entrambi caratteri forti e difendiamo l'interesse nazionale», non c'è bisogno «che ci chiariamo quando non siamo d'accordo su qualcosa». Business as usual, insomma. Per un rapporto che secondo la premier è «immutato», nonostante le asperità degli ultimi mesi. Anche le immagini diffuse da Palazzo Chigi la mostrano sorridente insieme al tycoon, con cui «siamo ripartiti da quello che si può fare nei prossimi mesi». Strette di mano e pacche sulle spalle. E certo pure «qualche battuta», ammette lei stessa, nella cornice di quell'«ottimo clima» tra i 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald Trump a colloquio con Giorgia Meloni (Ansa)

LA RICETTA

Secondo il capo dell'esecutivo «la politica non è soltanto aritmetica»

La Procura a Sala: «Nessuna volontà di interferire»

MILANO

I processi sull'urbanistica e le relative polemiche politiche dopo la prima sentenza che ha assolto tutti gli imputati, alzano la tensione tra Comune di Milano e Procura, con il procuratore capo Marcello Viola che replica alle accuse del sindaco Beppe Sala. «Non c'è alcuna volontà di interferire con l'autorità amministrativa. Le sentenze non si commentano, si rispettano e se non si condividono si impugnano», spiega il magistrato. Ieri, a poche ore dalla sentenza, era stato proprio il primo cittadino a chiamarlo in causa, spiegando di essere «molto amareggiato» per la «violenza verbale usata dai pm nel sostenere le accuse». E aveva aggiunto: «a questo punto sono anche un po' curioso di capire il dottor Viola, che stimo, che giudizio dà dell'operato del suo team».
La risposta non si è fatta attendere. Il Procuratore capo di Milano nel suo intervento ha voluto rasserenare l'ufficio che dirige. «Non c'è alcuna volontà di interferire con l'attività di altri. La Procura è una e si muove in sintonia - sottolinea -. Si lasci lavorare chi deve lavorare. Le indagini, ovviamente, determinano degli effetti. Le sentenze non si commentano e aspettiamo le motivazioni con la massima serenità per le valutazioni successive e le soluzioni più corrette e senza idee preconcette».
Ieri Sala era tornato a parlare di connotazione politica delle indagini sull'urbanistica: «c'è una parte della Procura che ha dato un'impostazione politica» al procedimento. «Non parlo di cattiva fede, di malafede, parlo di approccio politico e parlo di esagerazione nei toni», ha rimarcato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PROTEGGERE IL CREATO»

Tensione alta sul ddl caccia Interviene anche il Papa

Due pregiudiziali di costituzionalità bocciate nella prima mattinata, un richiesta di far decadere il testo respinta alla riapertura dei lavori nel pomeriggio e 900 emendamenti. Questo il muro alzato dalle opposizioni nell'Aula del Senato contro il ddl Caccia. Il testo a firma del capo dei senatori FdI Lucio Malan, che riforma le legge in tema datata 1992, punta a riconoscere l'attività venatoria come «utile alla conservazione e alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi», aumentando così il numero di animali cacciabili e le aree di caccia consentite. Una prospettiva che ha fatto scattare le proteste dei partiti di opposizione e delle associazioni ambientaliste - dal Wwf a Legambiente -, che denunciano un possibile rischio per la sicurezza pubblica e per la tutela della fauna selvatica. Preoccupazioni che hanno spinto la Lipu a scrivere una nota a papa Leone XIV sul tema. «Una questione di grande rilevanza sociale e morale», scrive il Pontefice in una lettera di risposta pubblicata dall'associazione. «Leone XIV pur sottolineando l'indiscutibile terzietà della Santa Sede rispetto alle 'tematiche legislative degli Stati" - si legge nella nota diffusa dalla Lipu - ha assicurato che non mancherà di promuovere 'il rispetto e la tutela del creato'».
Le parole di Leone vengono citate anche dai leader dell'opposizione.

La maggioranza si divide sul nodo delle preferenze

Fratelli d'Italia e Nm a favore, il Carroccio e FI contrarie L'opposizione chiede lo stop dei lavori

ROMA

Legge elettorale

Il nodo delle preferenze viene al pettine, con la spaccatura degli alleati di governo: FdI e Nm a favore, Lega e FI no. Dopo il botta e risposta tra il leader di Forza Italia Antonio Tajani e il meloniano Giovanni Donzelli, le opposizioni in commissione Affari Costituzionali partono all'attacco e chiedono di sospendere i lavori in attesa di un chiarimento nella maggioranza: «Che senso ha - si chiedono - andare avanti con una discussione parlamentare sempre più finta?».
Solo martedì erano stati accantonati, per una riflessione interna al centrodestra, gli emendamenti sulle preferenze. All'origine dello scontro c'è l'uscita di Tajani che, nella stessa giornata in cui la ministra alle riforme Elisabetta Casellati mette a verbale la sua contrarietà, ricorda l'esistenza di «un accordo complessivo per non inserirle», motivo per cui «si va in quella direzione». Poi una sottolineatura: «Io sono sempre stato un sostenitore del proporzionale». Ma FdI tiene il punto e conferma la volontà di presentare direttamente nell'emiciclo di Montecitorio un emendamento per introdurle: «Auspichiamo che possa trovare il consenso di tutto il centrodestra - afferma Donzelli -. Non mi precludo di poter trovare una formula che possa dare la possibilità all'elettore di scegliere e anche ai partiti di garantire comunque una parte della classe dirigente». In caso contrario, «ovviamente chiederemo all'Aula cosa ne pensa». Interviene anche la Lega: «Restiamo contrari all'introduzione delle preferenze», chiarisce Igor Iezzi.
Le opposizioni, che ravvedono nelle parole di Tajani un bluff da parte della maggioranza sulle preferenze, partono all'attacco: «La maggioranza vuole le liste bloccate per scegliere al posto degli italiani», punta il dito la capogruppo del Pd in commissione, Simona Bonafè. Ma il più duro è Roberto Vannacci che evoca l'esistenza di «un lodo anti-Vannacci per colpire Futuro Nazionale. Chi priva gli elettori del diritto di esprimere una preferenza compie un furto di democrazia».
Avs chiede chiarezza e per prima prospetta il blocco dei lavori della commissione, impegnata da due giorni nel voto (e nella bocciatura) degli emendamenti di opposizione: «Parlatevi, scrivetevi, decidete e poi ci chiamate - esorta il capogruppo dei rossoverdi Filiberto Zaratti -. Intanto chiediamo che i lavori della commissione siano fermati in attesa di una decisione, di una presa di posizione, di una scelta della destra».

Il segretario di Forza Italia Antonio Tajani (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Mattarella sferza l'Ue «Servono regole chiare sull'AI e le big tech»

Le leve, secondo il presidente, sono nelle mani di pochissimi privati
Una situazione che rischia di generare un pericolo anche per i singoli Stati
La sponda di Lagarde: «Si crea una profonda vulnerabilità strategica»

GIAMPAOLO GRASSI
ROMA

Il monito

L'innovazione e la spinta repentina dell'intelligenza artificiale non vanno demonizzate. Ma occhio, i rischi sono enormi. E riguardano anche la democrazia: l'Ue deve intervenire con le regole. A Venezia, fra gli affreschi e le volte dell'ex monastero benedettino di San Giorgio Maggiore, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha messo in fila pregi e difetti delle nuove frontiere della tecnologia.

Il rischio

Le leve - ha detto il capo dello Stato - si stanno concentrando «nelle mani di pochissimi soggetti privati, che stanno invadendo domini sino a ieri riservati a responsabilità degli Stati e delle organizzazioni deputate a tali scopi dai trattati internazionali, a partire dallo spazio». Mattarella non ha fatto nomi, ma nel suo discorso c'era l'eco di scenari d'Oltreoceano, di imprenditori visionari con accessi alle stanze di chi ha il potere di cambiare il mondo.
L'occasione per lanciare l'allarme è stata il Simposio delle Fondazioni Cotec di Italia, Spagna e Portogallo, con interventi dei rispettivi presidenti onorari: Mattarella, il re Felipe VI e il presidente Antonio José Seguro. Le parole del capo dello Stato hanno trovato sponda nella presidente della Bce, Christine Lagarde: l'Europa deve fare i conti con una «profonda vulnerabilità strategica», perché è «fortemente dipendente da sistemi fondamentali sviluppati da una manciata di aziende concentrate non solo in un'unica giurisdizione ma, all'interno di quella giurisdizione, in un unico Stato»: la California. Il rischio è che ci siano «realtà talmente potenti da pretendere di disattendere se non di travolgere ogni regola. Nuovi pretesi attori di imponderabile legittimità, per un nuovo disordine internazionale». Ecco che «si presenta un palese tema di sovranità, su questioni che coinvolgono sicurezza della società e diritti dei cittadini». E allora, «l'Ue su questo deve compiere un salto, passare dall'enunciazione di principi a decisioni concrete. Le strategie sono state ampiamente discusse. Vanno messe in atto le politiche opportune, con il passaggio dalla necessaria produzione di regole alla operatività. È indispensabile che i membri dell'Ue abbandonino timidezze e riserve e che non siano di freno per l'azione comune. La sfida che abbiamo dinanzi è plurale e complessa».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Venezia (Ansa)

In linea con Leone

Un invito in linea con le parole del Papa. «Nella sua prima enciclica - ha ricordato Mattarella - Leone XIV ha richiamato questa esigenza: l'Ia deve rispettare le capacità di ogni persona, non ridurla a elemento marginale di processi automatizzati». Invece, ha spiegato il capo dello Stato, «oggi il 99% della popolazione mondiale è un mero utilizzatore passivo delle nuove tecnologie». E i rischi non riguardano esclusivamente una democrazia sotto scacco di un potere che sfugge al controllo. «Il processo indotto» dall'Ia «non comporta solamente trasformazioni nel mercato del lavoro e delle professioni, con la potenziale perdita di posti di lavoro in attività esistenti, ma pone il tema del possibile allargarsi delle disuguaglianze, a livello nazionale e fra i Paesi, a partire dal monopolio e dall'accesso a competenze sempre più qualificate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto di gruppo agita l'opposizione «È un campo stretto»

ROMA

Il centrosinistra

Alta tensione a poche ore dal vertice con cui i leader del campo progressista hanno rilanciato i lavori sul programma in vista delle politiche. A far discutere, ancora una volta, sono più gli assenti che i presenti. Nell'osteria di Campo de' Fiori, accanto a Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, mancava la componente moderata del centrosinistra: da Matteo Renzi a Riccardo Magi. «È la foto del campo stretto», il commento più soft che arriva dai riformisti Pd. Dove, tra i malumori, i più agguerriti puntano il dito: «quel vertice è un boomerang, un incidente che rischia di umiliare il riformismo centrista». Parole che riaccendo le frizioni interne ai dem, mentre si accendono i battibecchi tra chi c'era e chi no. Avs difende il perimetro della coalizione ritratto in foto e +Europa va all'attacco. Dalle file M5S, intanto, c'è chi torna ad alzare il veto su Renzi ingaggiando la sfida muscolare con Iv. Nel mezzo dei fuochi incrociati, dal Nazareno arrivano segnali distensivi. Martedì, la segretaria avrebbe sentito sia Renzi che Magi: un modo per rassicurarli sul fatto che il vertice non deve essere affatto considerato come il tavolo di coalizione sul programma. «Quello si aprirà a settembre», è la linea del Pd. Dove si consolida un ragionamento: la coalizione non finisce con quella foto, il perimetro è quello delle alleanze per le regionali, con dentro anche Iv.
Insomma, la segretaria - che convoca una direzione per martedì - resta «testardamente unitaria». Ma la medesima linea non è condivisa in ogni angolo della tavola imbandita a Campo dè Fiori. Conte ripete ai suoi una riflessione fatta anche a ridosso del vertice e che suona così: «nessuna preclusione, ma valutare bene i compagni di strada». Chiara Appendino alza il tiro. «Renzi è inaffidabile, averlo in coalizione farebbe perdere voti e sarebbe tafazziano», dice facendosi portavoce di una posizione non trascurabile nella pancia del Movimento. «Appendino si permette di dare ad altri patenti di affidabilità quando è stata condannata», la replica affilata del vicepresidente Iv Enrico Borghi. Battibecco, però, che non trova grossi seguiti ai vertici dei rispettivi partiti. Renzi, in partenza per Chicago per l'inaugurazione dell'Obama Presidential Center, non raccoglie «le polemiche di chi pensa di essere autosufficiente». Il leader di Italia Viva non sembra preoccupato e ai suoi ripete: liberarsi di Giorgia Meloni è un obiettivo troppo grande per lasciarlo naufragare tra litigi e veti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi (Ansa)

Rimpatri, c'è l'ok dell'Eurocamera

Il nuovo regolamento approvato con i voti della destra e del Ppe. Soddisfatta Meloni: «Vittoria per l'Italia»

TRIESTE

Il voto

Il Parlamento europeo ha approvato ieri in via definitiva le nuove norme sui rimpatri dei cittadini di paesi terzi che soggiornano in modo irregolare nell'Ue. Il regolamento è approvato con 418 voti a favore, 218 contrari e 30 astensioni, con i voti del Ppe assieme alle forze di destra.
Il regolamento introduce un quadro comune europeo per i rimpatri, imponendo ai migranti irregolari l'obbligo di lasciare il territorio dello Stato membro interessato e di cooperare con le autorità. In caso di mancata cooperazione, rischio di fuga o minaccia alla sicurezza, sarà possibile disporne il trattenimento fino a 24 mesi, prorogabile per altri sei mesi. Le autorità nazionali potranno effettuare perquisizioni e sequestri di effetti personali e dispositivi elettronici, previa autorizzazione, per agevolare l'esecuzione dei rimpatri. Il testo introduce inoltre la possibilità di trasferire i migranti, ad eccezione dei minori non accompagnati, verso centri di rimpatrio situati in Paesi terzi che abbiano concluso accordi con gli Stati membri.
Esulta la premier Giorgia Meloni, che dal G7 di Évian parla di «grande successo dell'Italia in Europa» per «un provvedimento storico frutto soprattutto del lavoro del governo italiano che ci consente di rimpatriare velocemente chi non ha titolo a stare nell'Unione europea». Mentre ha espresso la sua preoccupazione la Commissione delle Conferenze episcopali dell'Unione europea (Comece).
«È una svolta storica», ha detto ieri continua l'eurodeputato di FdI-Ecr Alessandro Ciriani, vicecoordinatore del gruppo nella commissione Libe (Libertà civili, giustizia e affari interni). «Per anni l'Europa ha preferito voltarsi dall'altra parte, parlando solo di redistribuzione davanti a un fenomeno che richiedeva prima di tutto rigore.Ora l'Europa cambia passo e sceglie la linea della fermezza, della sicurezza e del rispetto delle regole», ha aggiunto.

Cisint al commissario Ue: «Gli Ets vanno riformati»

TRIESTE

Ambiente

«Ho spiegato al commissario Ue Hoekstra le nostre preoccupazioni sul sistema Ets e perché deve essere sospeso e riformato». Lo dichiara l'europarlamentare della Lega Anna Cisint a margine di un incontro con il commissario al clima con cui ha affrontato il tema dell'Emissions trading system, il mercato europeo per lo scambio di quote di emissione di carbonio. Secondo Cisint infatti "l'Ets è una misura dannosa per l'economia dell'Unione europea e penalizza in modo particolare l'Italia, generando una concorrenza sleale tra i porti del Mediterraneo europeo e quelli della costa nordafricana». Un esempio evidente per Cisint è rappresentato «dallo sviluppo del porto di Tangeri a discapito degli scali italiani». «Si tratta di uno squilibrio generato da scelte ideologiche dell'Ue, che danneggiano la competitività dei porti e il relativo indotto», ha ribadito l'eurodeputata, sollevando anche il tema della destinazione dei fondi ricavati dall'Ets: «Dovrebbero essere reindirizzati verso il settore marittimo».

Porti, un piano senza strategia All'Italia serve un'Autorità per gestire le infrastrutture

di **Paolo Costa**

Perché la riforma è solo una toppa che apre il vaso di Pandora delle grandi opere

L'analisi

Matteo Salvini ha firmato due volte. La prima, nel 2023, da Ministro delle Infrastrutture, l'articolo 39 del Codice dei Contratti Pubblici che ha soppresso il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, lo strumento che dal 1986 orientava — con tutti i suoi limiti — la pianificazione infrastrutturale dei trasporti nazionale. La seconda firma è di questi mesi. Il disegno di legge di riordino portuale, sempre a firma Salvini, introduce all'articolo 4-ter un Piano Nazionale di Investimenti Infrastrutturali Portuali. Una toppa al buco che lui stesso aveva aperto. Ravvedimento operoso? Forse. Ma più probabilmente: una correzione inconsapevole, fatta senza chiedersi prima cosa stesse implicitamente ammettendo. Abbiamo già avuto occasione di esprimere su queste colonne (3 novembre 2025 e 16 maggio 2026) più di una perplessità sul disegno di legge "Interventi per il riordino della legge 84/94 in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale". Ma qui richiamiamo l'attenzione su una questione ancor più generale e sulla quale il ddl porti ha aperto "a propria insaputa" un vaso di Pandora. E una volta aperto, non si richiude con una toppa settoriale. Di certo non con un programma di spesa (anche se viene chiamato Piano) e men che meno con uno o più programmi settoriali.

Una veduta aerea della zona del porto di Trieste (foto Agf)

Le priorità

La distinzione non è semantica. Un programma è la volontà politica tradotta in lista di opere: le priorità nascono nel gabinetto del ministro, cambiano quando cambia il governo. Una pianificazione è un processo che integra offerta infrastrutturale, domanda — nel caso dei porti, le imprese manifatturiere che usano le infrastrutture e ne sostengono i costi — e un'istituzione indipendente che regola o definisce priorità su basi analitiche verificabili, le pubblica con le metodologie usate e le rende vincolanti per tutti, governo incluso. Le priorità non cambiano con i governi: cambiano quando i dati lo giustificano. L'articolo 4-ter offre programmazione. L'Italia ha bisogno di pianificazione. Ma soprattutto: istituendo anche solo un simulacro di piano settoriale, il ddl ha posto una domanda che non si può più eludere. Perché solo i porti? Se il principio è che le infrastrutture strategiche richiedono programmazione/pianificazione, vale per le ferrovie, le strade, gli aeroporti. Vale con ancora maggior forza per le infrastrutture dalle quali dipende oggi la produttività del sistema economico: reti elettriche, dorsali in fibra, sistemi idrici. Un piano portuale senza raccordo con la pianificazione ferroviaria è già tecnicamente insensato — la competitività di un porto dipende dalla qualità dei suoi accessi retroportuali per il 40-60% della sua efficienza complessiva.

In Gran Bretagna

La parzialità dell'art. 4-ter non è prudenza tecnica: è una contraddizione interna che si auto confuta. La risposta esiste, ed è già sperimentata. La National Infrastructure Commission britannica produce valutazioni integrate su un orizzonte trentennale; il governo può discostarsene, ma deve farlo pubblicamente davanti al Parlamento — comply-or-explain. Nel sistema britannico il ministro non è esautorato: può discostarsi dalle raccomandazioni della Commissione, ma deve farlo davanti al Parlamento con motivazioni formali e verificabili. Il costo reputazionale di uno stravolgimento arbitrario è strutturalmente elevato — abbastanza da rendere credibile agli occhi di un investitore istituzionale che il piano reggerà oltre il mandato del governo in carica. Non è la garanzia dell'infallibilità: è la garanzia della credibilità, che per i mercati vale di più.L'Italia dovrebbe istituire "Infrastrutture Italia": un'autorità indipendente sul modello della Banca d'Italia — mandato decennale non rinnovabile, incompatibilità quinquennale post-incarico, budget autonomo per legge. Aggiorna ogni tre anni una lista nazionale di priorità proiettata su un orizzonte trentennale nei quattro settori infrastrutturali con valutazione comparativa dei trade-off. Il Parlamento può modificarla, ma solo a maggioranza di quattro quinti con motivazione pubblica. Separato da essa, un soggetto finanziatore — emanazione della Banca d'Italia — struttura le operazioni e canalizza i fondi europei, senza sostituirsi nella selezione. Nel contesto italiano, questo non è un miglioramento della qualità decisionale. È una condizione abilitante per fare infrastrutture tout court. La finanza pubblica italiana va in disavanzo anche solo per finanziare la spesa corrente: pensioni, stipendi, interessi sul debito. L'idea che lo Stato possa essere il finanziatore primario delle infrastrutture è aritmeticamente irrealistica. Senza capitali privati — fondi infrastrutturali, investitori istituzionali di lungo periodo — le infrastrutture non si fanno. Ma il capitale privato di lungo periodo ha un requisito non negoziabile: la prevedibilità delle priorità. Un fondo che investe su orizzonti trentennali non si fida di priorità revocabili alla prossima legge di bilancio. Si fida di un'istituzione indipendente con mandato lungo e metodologie pubbliche, per la stessa ragione per cui i mercati si fidano dell'inflazione obiettivo della Bce: non perché sia infallibile, ma perché è credibile nel tempo. In Germania o nel Regno Unito un'istituzione come questa migliora la selezione. In Italia è qualcosa di più radicale: è il presupposto senza il quale il capitale privato non entra e le infrastrutture non si fanno. Il deficit infrastrutturale italiano non nasce da insufficiente volontà di spendere ma dal macigno del debito pubblico e da trent'anni di selezione delle priorità infrastrutturali opaca, discontinua, catturata dai cicli politici.

Burocrazia

L'obiezione più ricorrente a questo modello è nota: un'autorità indipendente diventa un ulteriore livello burocratico in un Paese già paralizzato da veti incrociati. È l'argomento che ha fin qui giustificato il modello societario — da Anas a RFI, ora Porti d'Italia — dove il ministro nomina manager di fiducia e imprime un'accelerazione visibile nel breve periodo del proprio mandato. Ma l'efficienza senza stabilità è un'illusione ottica: puoi velocizzare l'approvazione di un piano in un consiglio di amministrazione, ma se quel piano è scritto sulla sabbia nessun grande fondo internazionale vi si fiderà. La velocità di firma non è bancabilità. Il vaso di Pandora è aperto. La fase emendativa del ddl portuale è l'occasione per dire che un piano settoriale per decreto non basta, e che ciò di cui l'Italia ha bisogno è un'istituzione che stabilizzi le priorità infrastrutturali sottraendole al capriccio del Principe. Non è un'idea accademica. È la condizione perché i capitali privati vengano — e perché le infrastrutture si facciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPONIBILE IL NUOVO CD

Dedicato alla memoria del Maresciallo Capo Sante Boscarello
Medaglia d'argento al Valore Militare

Coro Brigata Alpina "JULIA" '82-'83-'84

diretto dal M° Luca Bonutti

con la partecipazione di

M° Glauco Venier - Toni Capuozzo - Paola Del Din

dal 16 giugno in edicola con

PREZZO 10 EURO

Messaggero Veneto

in collaborazione con

poste.it

BUONO 3X4 CON PREMIO. NON È SOLO RISPARMIO, È IL DOMANI CHE SCEGLI.

Il Buono 3x4 con premio è una scelta che ti accompagna nel tempo perché fa crescere i tuoi risparmi con un tasso del 2,50% annuo lordo senza premio alla scadenza dei 12 anni e una tassazione agevolata sugli interessi. In più, hai un premio lordo del 6% a scadenza calcolato solo sul valore nominale. **Sottoscrivilo da App o su poste.it. Oppure vieni a trovarci in Ufficio Postale.**

Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

DURATA 12 ANNI.

BUONI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta e sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003 n.269, convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii., e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi di sottoscrizione, gestione e rimborso (salvo gli oneri fiscali). Il capitale investito in Buoni Fruttiferi Postali è rimborsabile, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa e della normativa antiriciclaggio) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su Libretto di Risparmio Postale o su conto corrente BancoPosta). I Buoni Fruttiferi Postali sono sottoscrivibili anche online, solo se si è titolari di un Libretto Smart o di un conto corrente BancoPosta abilitati ai servizi dispositivi online. Non sono corrisposti interessi per i buoni rimborsati prima che sia trascorso il termine minimo dalla sottoscrizione previsto nella Scheda di Sintesi relativa alla specifica tipologia e/o serie di buoni sottoscritti. I buoni diventano infruttiferi dal giorno successivo alla scadenza e, trascorsi 10 anni da tale data, i diritti dei titolari alla restituzione del capitale sottoscritto e alla corresponsione degli interessi maturati si prescrivono. Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali e fiscali, le limitazioni e le modalità di rimborso e reclamo, consulta i relativi Fogli Informativi disponibili presso gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it e cdp.it.

Vannacci fa il pieno Staccate 2.600 tessere

In Friuli Venezia Giulia decolla il numero di iscritti a Futuro Nazionale

FILIPPO TOSATTO
VENEZIA

I numeri e i nomi

Futuro Nazionale mette radici a Nordest. Ad oggi, la campagna di tesseramento tricolore registra 2.600 in Friuli Venezia Giulia e 10.500 adesioni in Veneto. È lo sfondo della fase successiva all'assemblea costituente, quella che sancirà la conversione dei comitati dell'associazione Il Mondo al Contrario in sezioni del nuovo partito di Roberto Vannacci. Non si tratterà di un semplice cambio d'etichetta: «Finora abbiamo pescato a strascico, raccogliendo sia le aragoste che le bottiglie di plastica», la metafora spiccia adottata dei dirigenti futuristi, consapevoli (a parole, almeno) che l'afflusso impetuoso richiederà una valutazione dei soci candidati a diventare militanti. Scontenti, carrieristi, camaleonti a caccia di poltrone accanto a persone animate dalla passione genuina: il rischio di infiltrazioni clientelari è dietro l'angolo... «Al riguardo, la linea del generale è chiara: zero promesse, i galloni si guadagnano sul campo, non chiudiamo la porta a nessuno ma saremo rigorosi, chi cerca garanzie di ricandidatura si rivolga altrove», replica l'ingegnere padovano Guido Giacometti, vannacciano della prima ora, promosso alla direzione nazionale e posto a capo del partito in terra veneta, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige.

Le rose dei "papabili"

Futuro nazionale si avvia ad assumere un assetto piramidale improntato alla gerarchia di comando: nel prossimo triennio, apprendiamo, non sono previsti congressi elettivi, perciò i coordinatori – nominati dall'alto secondo "criteri fiduciari" – avranno un profilo commissariale. I nomi in ballo per le cariche provinciali? Vecchie volpi e volti inediti, veterani della destra sociale e nomadi della politica. A Verona, la roccaforte regionale, il consigliere Stefano Valdegamberi domina incontrastato: al suo fianco l'avvocato Andrea Bacciga (ama il saluto romano e la circostanza gli è valsa una condanna) e l'ex sottosegretario Francesca Martini, leghista pentita. A Padova è sfida a due tra l'acrobatico Luciano Sandonà, in cerca di riscossa dopo le delusioni rimediate in Lega e Fratelli d'Italia, e il veterano della destra radicale Bruno Cesaro, imprenditore dal look mussoliniano. Schema binario anche a Vicenza, dove l'esplosivo Joe Formaggio è affiancato da Stefano Boschiero, un alfiere della remigrazione. A Treviso l'uomo forte è il deputato Gianangelo Bof (reclutato nel gruppo parlamentare della Lega) mentre la ricerca di un referente su scala provinciale è ancora in corso; analoga la situazione nel Veneziano, con Alberto Schibuola, manco a dirlo ex leghista e consigliere a San Donà di Piave, impegnato nell'attività di scouting. Rovigo? Una pentola in ebollizione tra primedonne e gruppetti rivali; più disteso il clima di Belluno: dove spicca Titti Monteleone.

In Friuli Venezia Giulia

In Friuli e Venezia Giulia, invece, favoriti della vigilia sembrano Andrea Fiore, psichiatra a Pordenone; il pioniere Antonio Falzarano a Lignano Sabbiadoro; la consigliere regionale Maddalena Spagnolo, di Latisana; a Trieste, inoltre, sarebbe imminente l'arrivo di una «figura di spicco proveniente da FdI» . Ma l'interrogativo politico del giorno riguarda i rapporti tra Futuro nazionale e la coalizione guidata da Giorgia Meloni che, in assenza di accordi elettorali, potrebbe uscire sconfitta dalla sfida al campo largo nelle politiche del 2027. «Di certo Futuro Nazionale non è nato per favorire la sinistra, ma riteniamo che alcuni punti programmatici siano fondamentali e non negoziabili, rinunciarvi equivarrebbe a vanificare il senso della nostra presenza. Ci crediamo e li rivendichiamo come valori, agiamo in libertà perché siamo un soggetto indipendente, non organico alla maggioranza», è il commento di Giacometti. L'allusione corre ai *leitmotiv* di Vannacci: sicurezza e tutela delle forze dell'ordine, contrasto all'immigrazione clandestina, standing internazionale dell'Italia, tutela energetica ovvero ricorso al nucleare e acquisto del gas «alle condizioni più convenienti sul mercato» (leggi offerta russa). Si profila un tendenziale veto meloniano, Salvini non lesina frecciate e Forza Italia già esclude ogni relazione con i futuristi. «Sembra che la distanza tra noi e FI stia crescendo in modo progressivo, forse non sono interessati al successo elettorale del centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE

Fiore e Falzarano restano in corsa per guidare il partito a livello regionale

Il leader di Futuro nazionale, l'europarlamentare Roberto Vannacci

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Attualità

Lega, cabina di regia dei territori Gelo dei presidenti del Nord

Fedriga e Zaia perplessi per lo schema disegnato dal Capitano: non è il cambiamento invocato

CHRISTIAN SEU
UDINE

La trattativa

Ci prova Matteo Salvini, a tenersi stretta la Lega. C'è da rintuzzare l'assalto di Futuro Nazionale, premiato dai sondaggi a tal punto da far temere in casa Carroccio il clamoroso sorpasso del fu pupillo Roberto Vannacci. Ma c'è, soprattutto, il fronte interno da ammansire, quel Nord che - via dal nome e dal simbolo del partito - ha più volte negli ultimi anni denunciato di sentirsi dimenticato dai vertici federali. Serve un cambio di passo e serve subito, considerato come la clessidra della legislatura parlamentare stia inesorabilmente stillando gli ultimi granelli di sabbia. Sabbia come quella mobile in cui vuole evitare di finire il segretario e vicepremier, chiamato a riorganizzare il partito con una forma che accontenti i malpancisti e allo stesso tempo consenta alla componente salviniana di mantenere quel margine di manovra decisionale fondamentale quando all'orizzonte si profilano sfide elettorali cruciali, a partire dalle Politiche.

La strada verso il cambiamento è lastricata di intenzioni che rischiano di restare tali: Salvini ha fatto capire di non voler toccare né lo statuto della Lega, né l'architettura della segreteria, propenso piuttosto a intervenire istituendo «una cabina di regia dei territori e delle autonomie» formata da «governatori, alcuni ministri, i capigruppo, presidenti dei Consigli regionali, presidenti di provincia, sindaci e amministratori», come ha raccontato il leader leghista in un colloquio con il *Corriere della Sera*. «Con questo organismo ascolterò ancora di più i territori e gli amministratori come dice giustamente il governatore Fontana», ha aggiunto Salvini.

Una sorta di comitato ristretto "altro" rispetto alla segreteria, un organo consultivo e decisionale che, nelle idee di Salvini, dovrebbe favorire il dialogo con chi oggi lamenta scarsa attenzione.

Il leader della Lega Matteo Salvini con il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga durante un evento a Udine

Una proposta che, a dirla con un eufemismo, non scalda i cuori del fronte del Nord. Luca Zaia non parla. E anche Massimiliano Fedriga sceglie di non commentare. Ma dall'*inner circle* dei governatori del Nordest e in particolare da quello del presidente del Friuli Venezia Giulia, filtra chiaramente una buona dose di meraviglia per le dichiarazioni del leader, soprattutto per quel «né Zaia né Fedriga si sono fatti avanti» per il ruolo di vicesegretari. Non tanto per le richieste di ruoli in sé, quanto per quella domanda di «vero cambiamento» avanzata a più riprese, anche nell'ultimo, animato Consiglio federale, da Fedriga e Zaia in primis.

Proposte che si sono schiantate su quello che i fautori del cambio di marcia non esitano ora a definire «muro» eretto da Salvini e dai maggiorenti del partito vicini al ministro dei Trasporti. E in fondo la proposta della cabina di regia viene letta proprio così, come l'ennesimo tentativo di rinviare *sine die* ogni progetto di reale riorganizzazione interna al partito. Progetto che era effettivamente sul tavolo: se n'è parlato nelle ultime settimane, a più riprese, quando l'ipotesi di una doppia vicesegreteria sembrava destinata a decollare, arenatasi per diversità di vedute sui livelli di operatività e sulle deleghe da distribuire ai designati. Servirà tempo, insomma, per arrivare alla quadra agognata da Salvini. Quel che è certo è che dopo lo slittamento del Consiglio federale che si sarebbe dovuto tenere ieri (rinviato proprio nell'impossibilità di arrivare a qualcosa che anche soltanto si avvicinasse a un accordo) difficilmente il punto di caduta sarà individuato prima del 4 e 5 luglio, date in cui il Carroccio si ritroverà in "ritiro" a Mogliano Veneto, per una due giorni di riflessione e discussione fortemente voluta dallo stesso segretario federale con l'obiettivo di serrare i ranghi e preparare in un clima di maggior serenità la lunga corsa alla contesa elettorale che vede la Lega rincorrere gli alleati, a distanza siderale da Fratelli d'Italia e con una forbice che si fa sempre più ampia - secondo i sondaggi - pure da Forza Italia.

IL CONFRONTO

Il segretario non vuole cambiare lo statuto: la sua proposta viene letta come un rinvio

«Di sicuro c'è bisogno di trovare un'intesa per il bene del partito e di altrettanto certo c'è che i territori hanno espresso la richiesta di maggior ascolto», sottolinea Graziano Pizzimenti, deputato friulano e componente del Consiglio federale leghista. «Che ci sia dibattito all'interno del partito è un buon segnale: certo è che la discussione deve portare a qualcosa, per il bene di tutta la comunità che si riconosce nella Lega», sottolinea ancora l'ex assessore regionale ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, auspicando di vedere il barometro dell'unità del Carroccio volgere finalmente al sereno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Forza Italia a congresso Sandra Savino unica candidata

C'è Sandra Savino, solo lei. Candidata unica per succedere a sé stessa. Con la differenza che, dopo tredici anni da nominata (da Silvio Berlusconi), la segretaria regionale di Forza Italia guiderà il partito da eletta a congresso. Nessun colpo di scena al deposito delle candidature. Savino, domani alle 17 all'Hotel Là di Moret di Udine, verrà confermata nella carica con il sostegno, ai piani alti degli azzurri Fvg, dell'assessore Riccardo Riccardi, dei consiglieri regionali e dei segretari provinciali. «La candidatura di Savino garantisce continuità ma anche quel rinnovamento già avviato negli ultimi anni, con nuove figure e una maggiore rappresentanza dei territori», assicura il capogruppo Andrea Cabibbo. Quanto alle mosse della minoranza, «le parole usate nei giorni scorsi sono una lettura distorta della realtà del partito, costruita su accuse infondate e priva di una proposta politica credibile». La componente critica, che aveva tentato di riunire gli azzurri attorno alla candidatura del consigliere di Fontanafredda Luca Della Schiava, si presenterà all'appuntamento? «Lo decideremo nelle prossime ore», dice Della Schiava: «Il congresso resta un momento di dibattito collegiale: puntavamo sui contenuti, prima ancora che sui ruoli, fermo restando il mandato di vero rinnovamento di chi mi sostiene. Eravamo disposti a mediare, ma la porta è rimasta chiusa». —**M.B.**

Ritorno delle Province, dibattito fiume in commissione

Il Pd: «Non si capisce l'utilità degli enti» La maggioranza difende la riforma: «Confronto ampio»

MARCO BALLICO
TRIESTE

In piazza Oberdan

È solo l'inizio del percorso, ma siamo già al muro contro muro. In quinta commissione emerge da subito la contrarietà di parte delle opposizioni sul ddl che reintroduce le Province in Fvg. «Un processo strategico per una maggiore efficienza amministrativa», è la tesi del centrodestra. «La riproposizione di un modello vecchio», la replica di gruppi di minoranza sul piede di guerra. Si inizia al mattino con il dibattito generale, si riparte nel primo pomeriggio con l'articolo 1 e si finisce all'ora dell'operativo con il 24 (su un totale di 76, si proseguirà lunedì prossimo). Solo ai titoli di coda della seduta, forse per la stanchezza, scappa qualche sorriso.

Fin lì era andato in scena un serrato botta e risposta che ha scolpito posizioni granitiche. A difendere l'impianto della riforma è l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. «Stiamo lavorando a questa legge dal 2018, con gli opportuni approfondimenti», ricorda a chi si lamenta di tempi insufficienti e scarso coinvolgimento.

Per Roberti, il ritorno delle Province risponde del resto anche alle indicazioni della Corte costituzionale: «È stata la Consulta a invitare al ripristino delle Province ed è la Costituzione a prevedere che siano elettive». Una linea condivisa dalla maggioranza. Il presidente della commissione Diego Bernardis parla di un obiettivo «sempre considerato un punto fermo del programma» e sostiene che l'abolizione delle Province abbia «indebolito il governo di area vasta senza cancellarne i bisogni e le funzioni». Anche Mauro Di Bert (Fp) respinge le accuse di scarso confronto con i territori, citando incontri e momenti di approfondimento organizzati negli anni.

Sul fronte opposto, il Pd insiste sulla mancanza di una visione complessiva. Francesco Russo definisce il ddl «una proposta di scarsa qualità», osservando che dopo anni di annunci «non viene chiarito il punto essenziale: quale sia oggi l'utilità delle Province». Manuela Celotti denuncia una riforma costruita al contrario: «Prima si definiscono obiettivi e funzioni, poi si decide quale ente creare». Massimiliano Pozzo lo descrive come un testo «debole» sul versante delle competenze, mentre il capogruppo Diego Moretti osserva che il ripristino delle Province avrebbe dovuto essere accompagnato da «un grande dibattito nella società politica e civile regionale». Contrari anche il Patto, M5S e Open. In controtendenza Serena Pellegrino (Avs), favorevole al ritorno degli enti intermedi «purché non si traduca in un semplice ritorno al passato».

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICERCHE DEL COLTELLO

LA CASA DELLA VITTIMA

Chiara, i dubbi e le conferme Il nipote in carcere a Rovigo

Il diciassettenne per un'ora e mezza ha risposto alle domande del pm
Si è presentato al tribunale dei minori di Trieste con il braccio ingessato
Ieri i carabinieri hanno cercato il coltello nel Livenza vicino alla chiesa

EUGENIO PENDOLINI
SAN STINO DI LIVENZA

Il racconto

Restano ancora tanti i punti da chiarire dell'omicidio di Chiara Guerra. Ieri, al termine di un'ora e mezza di interrogatorio davanti al tribunale per i minorenni di Trieste, è stato convalidato l'arresto del nipote dell'insegnante, accusato di averla accoltellata decine di volte e di aver buttato il corpo in una canale dopo il tentativo di darle fuoco per far sparire il cadavere.
Il giovane è arrivato dalla struttura protetta di Treviso cui è stato affidato; sull'avambraccio destro portava un gesso, conseguenza di un ferimento la cui causa è in fase di accertamento perché potrebbe essere collegato al delitto.
Il tribunale ha convalidato il fermo e disposto il carcere in un istituto di pena minorile a Rovigo. L'udienza si è conclusa dopo oltre un'ora e mezza: il ragazzo, assistito da due avvocati di San Donà di Piave, ha scelto di rispondere alle domande della Procura ma sui contenuti delle sue dichiarazioni c'è il massimo riserbo. L'ipotesi più plausibile è che, nel corso dell'interrogatorio, il ragazzo abbia ribadito davanti al giudice il contenuto della sua confessione ai carabinieri, nella notte tra sabato e domenica scorsi. Troppi restano gli aspetti da chiarire.

Il movente e le prime ore

A cominciare dall'inizio di questa storia. Innanzitutto, il movente. Sullo sfondo ci sarebbero screzi, tensioni e questioni legate anche all'eredità. Il movente economico resta una delle piste, dentro un quadro più complesso, fatto di rapporti irrigiditi tra i due rami della famiglia. Giovedì scorso, alle due di pomeriggio, il diciassettenne viene ripreso da alcune telecamere mentre spinge una carriola. Dentro, si capirà in seguito, c'è il corpo della zia.

L'allarme

E siamo al giorno successivo. L'allarme, venerdì, lo ha dato una insegnante di Portogruaro che insegna all'istituto comprensivo di San Stino, collega di Chiara Guerra. È lei che ha chiamato i carabinieri dopo aver provato per un'intera giornata a mettersi in contatto con Chiara che non si era presentata al lavoro. È lei che nel tardo pomeriggio, insieme a un'altra collega, decide di andare in via Fratelli Cervi. Qui trova la porta di casa di Chiara aperta. A quel punto scatta la telefonata ai carabinieri. I militari arrivati in via Fratelli Cervi ed effettuano il primo sopralluogo. La porta della casa è aperta ma soprattutto all'interno ci sono troppe cose fuori posto: un disordine che stona con il carattere di Chiara, persona precisa e ordinata. I militari notano anche macchie di sangue nella legnaia: sul pavimento e sulle pareti.

Il ritrovamento

E siamo così al ritrovamento del cadavere, avvenuto martedì mattina, due giorni dopo la confessione del ragazzo avvenuta al termine di dieci ore di interrogatorio, nella notte tra sabato e domenica. Le ferite riscontrate sul corpo della donna sono compatibili con quelle provocate da un coltello. Bisognerà attendere l'autopsia che verrà disposta dal tribunale per capire la profondità delle ferite e il numero preciso delle coltellate, comunque più di venti. Vari fendenti al collo e al torace: il ragazzo aveva confessato un paio di colpi. E poi, dopo averla uccisa, ha provato a darle fuoco. Le prime due ispezioni del corpo, eseguite dal medico legale Antonio Cirnelli con personale specializzato dell'Arma dei carabinieri, hanno permesso di evidenziare, oltre alle coltellate, anche alcune bruciature a conferma di quanto emerso dalle indagini dei carabinieri. Dalle prime indicazioni, il ragazzo avrebbe preso degli stracci che ha trovato in casa, ha versato della benzina che ha recuperato in una piccola tanica del magazzino, e ha appiccato il fuoco. Quel che andrà chiarito è se lo abbia fatto per cercare di bruciare elementi di prova che, nell'eventualità del ritrovamento del cadavere, avrebbero potuto ricondurre a lui come l'autore del delitto; o se perché voleva proprio liberarsi del corpo.

Il mistero del coltello

Nel frattempo, la lama non è ancora stata trovata. Se il 17enne dice di avere gettato il corpo della zia nel canale Malgher, non così si può dire per l'arma del delitto, cercata a lungo nel fiume Livenza, praticamente dalla parte opposta della città dei due fiumi. Come mai in un primo momento era stato cercato nei pressi dell'abitazione e poi, ieri, le ricerche si sono concentrate in un'area così distante?
Il ragazzo si è allontanato e ha portato con sé l'arma per poi disfarsene nella speranza che non venisse ritrovata? Resta da capire che fine abbiano fatto non solo l'arma ma anche gli eventuali indumenti sporchi di sangue. Non risulta, allo stato, il ritrovamento di abiti insanguinati. Non si esclude che anche quelli possano essere stati gettati nel fiume. Sabato i carabinieri sono entrati nell'abitazione del ragazzo, hanno sequestrato elementi ritenuti utili e poi hanno messo la casa sotto sequestro penale.

Il braccio ingessato

Infine, le condizioni di salute del 17enne che ieri si è presentato in tribunale con un braccio ingessato per aver riportato la frattura del metacarpo, un ossicino piccolo e particolarmente rognoso, che collega il polso alla mano. Una frattura recente, di appena qualche giorno. Non quindi risalente nel tempo. Mi sono ferito facendo giardinaggio», aveva raccontato così a chi gli aveva chiesto informazioni su quella brutta ferita. Ora, alla luce dei primi riscontri, bisognerà capire se possa essere compatibile con una colluttazione. Il diciassettenne infatti ha riportato anche dei graffi sul corpo, forse provocati dalla zia e dal suo estremo tentativo di difendersi. Il diciassettenne si è giustificato spiegando di essere incappato in una «caduta accidentale». Una circostanza che lascia dietro di sé diversi punti interrogativi: se l'è provocata il giorno stesso della scomparsa della zia? Possibile che i genitori non si siano insospettiti per quella ferita? I due potrebbero infatti essere venuti alle mani negli istanti immediatamente precedenti alle coltellate. E Chiara Guerra potrebbe essersi difesa fino all'ultimo istante prima di cadere a terra senza vita.

Chiara Guerra, la professoressa uccisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

MATERASSI sconti fino al -70%

RETI A DOGHE -60%

DISPOSITIVO MEDICO CLASSE 1

-35% LETTI DEGENZA

SCONTI FINO AL -70%

-30% BIANCHERIA DA LETTO

LETTI IMBOTTITI sconti fino al -40%

DIVANI sconti fino al -30%

-35% POLTRONE ALZAPERSONA

DOMENICA 21 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Case di comunità Entrano gli enti del Terzo settore

Si parte da Asugi: associazioni, fondazioni e coop sociali possono aderire alla coprogettazione dei servizi per potenziare le strutture Seguiranno Asufc e Asfo. Sindacati: «Ma resta il nodo del personale»

LAURA BLASICH
TRIESTE

La novità

Gli enti del Terzo settore entrano nelle Case di comunità per fornire servizi di orientamento e accompagnamento, ma anche di formazione e sostegno psicologico ai caregiver, intercettare e analizzare i bisogni per una presa in carico proattiva, proporre percorsi di educazione tra pari o gruppi di auto mutuo aiuto. A Trieste e nell'Isontino lo faranno nei primi mesi del prossimo anno. Poi seguiranno gli altri territori del Friuli Venezia Giulia. Asufc ha in programma un incontro lunedì con gli enti del terzo settore, come preannuncia il dg Denis Caporale.

Percorso pilota

Asugi, in sinergia con gli Ambiti territoriali sociali, però fa da apripista con il suo avviso per la coprogettazione delle azioni di sviluppo delle sue 11 Case di comunità. In scadenza il 30 giugno, la manifestazione di interesse rivolta agli enti del terzo settore conta su 1 milione di euro per il biennio 2025/2026 e un altro milione per il biennio successivo, stanziati dalla Regione Fvg. Risorse adeguate troveranno anche i bandi che Asufc e Asfo faranno partire «sicuramente entro l'anno», come affermato dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi a margine della presentazione del percorso già avviato da Asugi ieri nel Polo didattico dell'ospedale triestino di Cattinara.

L'incontro all'ospedale di Cattinara sulle Case della comunità con Riccardi, Poggiana e Antonini Foto Andrea Lasorte

La novità, è stato ricordato ieri, si inserisce nel quadro della riforma della sanità territoriale sostenuta dalla Regione Fvg, che ha affidato alle aziende sanitarie il compito di rafforzare l'integrazione sociosanitaria anche attraverso la promozione di nuove forme di welfare di comunità. «Uno degli obiettivi del funzionamento delle Case della comunità», ha detto Riccardi, «è il coinvolgimento anche del sistema del Terzo settore. La Casa comunitaria non è una risposta esclusivamente sanitaria, ma di integrazione sociosanitaria».

Il modello

L'assessore Riccardi ha rivendicato ieri la messa a terra, per quanto faticosa, di un nuovo modello, rimasto sulla carta finora, confermando comunque come «il target è stato raggiunto per le Case di comunità finanziate da fondi Pnrr». Un quadro dettagliato la Regione per ora non lo fornisce, ma per Asugi si tratta di sette Cdc su 11, a vedere il sito aziendale: via Sai e Ospedale Maggiore a Trieste, Muggia, Gorizia, Monfalcone, Cormons, Grado. «Questo è un passaggio fondamentale nel nuovo modello di integrazione sociosanitaria legato alle Case di comunità», ha rilevato da parte sua il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana.

«Attive sono attive, le Cdc, ma senza che sia stato sciolto il nodo del personale, che tocca tutti i territori regionali», commenta a distanza il segretario regionale della Uil Fp Stefano Bressan. «Il problema è che non rimangano delle scatole vuote», aggiunge Bressan. «Sappiamo benissimo che il Pnrr ha previsto solo le risorse per la realizzazione delle strutture e non per il loro funzionamento», rileva da parte sua il segretario regionale Fials Fabio Pototschnig. «Resta ancora da capire cosa sono o saranno le Case di comunità, se solo un luogo in cui si reca il cittadino o una struttura in cui il cittadino viene preso in carico», dice Pototschnig.

I tempi

Gli enti del terzo settore, quindi associazioni, fondazioni, cooperative sociali, hanno tempo appunto fino alle 23.59 del 30 giugno per partecipare all'avviso pubblicato da Asugi. Il 23 giugno è previsto un webinar dedicato agli ets in vista della scadenza della settimana successiva. «Con fine estate contiamo di dare il via ai tavoli di coprogettazione, che coinvolgono anche i quattro Ambiti territoriali sociali, per arrivare entro sei mesi alla stipula degli accordi e all'avvio

2

Sono i milioni che la Regione stanzia per il progetto rivolto agli enti del terzo settore: 1 milione di euro per il biennio 2025-2026 e un altro milione per il biennio successivo. Gli enti del Terzo settore nelle Case di comunità potranno fornire servizi di orientamento ,accompagnamento, formazione e sostegno psicologico ai caregiver. Potranno intercettare e analizzare i bisogni per una presa in carico proattiva, proporre percorsi di educazione tra pari o gruppi di auto mutuo aiuto.

Una foto dell'interno della Casa di Comunità all'Ospedale Maggiore di Trieste. Le Case di comunità potranno contare sul supporto degli enti del terzo settore (foto Silvano)

Premio alla campagna di reclutamento degli infermieri

TRIESTE

Il riconoscimento

La campagna di comunicazione denominata "Io Scelgo Te" della Regione Friuli Venezia Giulia ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito dello Smartphone d'Oro 2026, il premio nazionale promosso dalla Fondazione Italia Digitale che valorizza le migliori esperienze di comunicazione e innovazione digitale nella Pubblica amministrazione.

"Io Scelgo Te", ricorda una nota, è finalizzata a promuovere i corsi di laurea in Infermieristica attivati dalle Università di Trieste e di Udine e a sostenere il ricambio generazionale delle professioni sanitarie, valorizzando il ruolo degli infermieri e le opportunità formative e professionali offerte dal sistema regionale.

La campagna muove partendo dalla volontà di coinvolgere il target di riferimento, in particolare gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori, attraverso una strategia narrativa ibrida che sia basata sulla identificazione.

Nelle declinazioni grafiche, l'aspetto economico, pur presente, viene sfumato a beneficio di una creatività incentrata sul dialogo tra tre elementi: il claim "Io Scelgo Te", semplice e immediato, un'immagine che invita a vedersi e piacersi nel ruolo, e una parte narrativa che enfatizza le dimensioni valoriali della scelta.

Il riconoscimento, osserva l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, «rappresenta una conferma importante della qualità del lavoro svolto dalla Regione nel campo della comunicazione pubblica e della capacità di utilizzare strumenti innovativi per parlare alle persone in modo diretto, efficace e autentico.

La menzione speciale ottenuta dalla campagna, realizzata dall'Ufficio stampa e comunicazione della Regione, testimonia come una comunicazione ben costruita possa contribuire concretamente a sostenere le politiche pubbliche e a valorizzare professioni fondamentali per il sistema sanitario».

Per Riccardi, «investire nella formazione e nell'attrattività delle professioni sanitarie significa investire nel futuro della comunità. Attraverso questa campagna abbiamo voluto raccontare il valore umano, professionale e sociale dell'assistenza infermieristica, rivolgendoci soprattutto ai giovani che stanno costruendo il proprio percorso di studio e di vita».

Il fatto che il progetto sia stato apprezzato a livello nazionale è «motivo di soddisfazione e uno stimolo a proseguire lungo la strada dell'innovazione e della qualità della comunicazione istituzionale», ha aggiunto ancora l'assessore.

«IO SCELGO TE»

È il claim con cui la Regione si rivolge ai potenziali professionisti della sanità: ha ottenuto una menzione allo Smartphone d'Oro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle attività», ha spiegato il direttore socio sanitario di Asugi Giulio Antonini. All'avviso ha già aderito una ventina di realtà. «Ci aspettiamo, però, di arrivare attorno a una cinquantina di ets, tenuto conto della partecipazione storica ai bandi per i contributi e a quelli rivolti alle cooperative sociali», ha aggiunto Antonini. «Non è una procedura competitiva e ci aspettiamo la nascita di collaborazioni naturali durante i tavoli», ha aggiunto il direttore sociosanitario di Asugi, rivolgendosi ai rappresentanti di diverse realtà del Terzo settore presenti ieri a Trieste. Possono partecipare all'avviso tutti gli enti del Terzo settore iscritti al Runts (Registro unico nazionale del Terzo settore) da almeno 6 mesi e attivi con almeno una sede operativa nel territorio di competenza di Asugi e che svolgono le attività di interesse generale indicate nell'avviso.

I risultati attesi

Tra i risultati attesi dal percorso figurano, come indicato ieri da Antonini, la realizzazione di attività che promuovano stili di vita sani, favoriscano la socializzazione e lo scambio intergenerazionale, sensibilizzino la comunità su temi inerenti il benessere psicofisico e sociale, e contrastino il decadimento cognitivo. E poi iniziative e occasioni di incontro, pubbliche o a domicilio, che mirino a ridurre la marginalità sociale e l'isolamento, con specifiche attività di sollievo e sostegno per i caregiver. C'è infine l'affiancamento ai servizi nell'informare la popolazione sulle Cdc, per favorire la circolarità delle informazioni e facilitare l'accesso ai servizi stessi.

Più medici di famiglia Trenta nuovi diplomati

«Coroniamo un sogno, ma oggi la professione è appesa a molte incertezze»

ELENA PLACITELLI
MONFALCONE

Focus

Da oggi in regione ci sono 30 medici di famiglia in più. Tutti freschi di diploma in Medicina generale: l'hanno conseguito ieri al Centro per la formazione in sanità (ex Ceformed) di Monfalcone e adesso sono a tutti gli effetti pronti per andare a sopperire alla cronica carenza del settore.
Carenza che in Friuli Venezia Giulia la Regione quantifica in 175 medici di medicina generale mancanti in 401 zone ancora scoperte. I trenta nuovi professionisti appena sfornati possono dunque andare ad aggiungersi ai 656 colleghi già in servizio in regione per rafforzare la rete dell'assistenza primaria del Friuli Venezia Giulia.
Nel dettaglio, si tratta di 16 donne e 14 uomini di età compresa tra 29 ai 58 anni che ieri hanno concluso il corso triennale di formazione specifica in Medicina generale attivato da Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la Salute. Un percorso didattico che, spiega una nota della Regione, «garantisce il raggiungimento delle competenze professionali disciplinari attraverso una formazione teorica e pratica che include acquisizione di adeguate abilità cliniche-organizzative e relazionali».
La frequenza obbligatoria ha comportato nel triennio un impegno a tempo pieno, per un totale di 4.800 ore, delle quali 1.600 per attività didattica teorica e 3.200 ore per attività formativa di natura pratica, con tirocini svolti nelle strutture ospedaliere e territoriali individuate dalla Regione e negli ambulatori dei medici di Medicina generale e pediatri di libera scelta accreditati.
«Il traguardo raggiunto oggi dai nuovi diplomati rappresenta una risorsa vitale e un tassello fondamentale per il potenziamento della medicina di prossimità nella nostra regione» così l'assessore alla Salute Riccardi Riccardi. «La medicina generale è il cardine sul quale si gioca la riorganizzazione del Servizio sanitario e, in particolare, quella alla quale è maggiormente affidata la qualità del rapporto con il cittadino. Riconoscendo l'importanza strategica di questo ruolo, la Regione ha messo in campo strumenti straordinari per supportare la crescita di nuovi professionisti»,

Federica Fontanella e Martino Lamba fra i trenta nuovi medici di famiglia appena diplomati
Lei aprirà a breve un ambulatorio a Udine, lui ne ha già uno a Trieste (Foto Minin)

«L'attenzione - ancora Riccardi - della Regione verso l'evoluzione di questa specializzazione ha portato il Fvg a essere all'avanguardia nazionale su questo tema. Investire sulla formazione specifica e continua di tutte le professionalità sanitarie del nostro territorio è l'unica strada per garantire un servizio sanitario moderno e vicino ai bisogni del cittadino».
Ed è proprio il desiderio di creare un rapporto di fiducia con i pazienti che ha spinto Federica Fontanella e Martino Lamba, fra i trenta nuovi diplomati, a scegliere di diventare medici di famiglia. «Coroniamo finalmente il nostro sogno, anche se oggi le condizioni della professione sono appese all'incertezza. Non escludiamo di trovarci a dover scegliere un'altra specializzazione, se dovesse un giorno venire a mancare il rapporto di fiducia con i pazienti, lavorando per esempio a ore in una casa di comunità».
Lei, 31enne originaria di Belluno, aprirà a breve un ambulatorio a Udine, città dove si è laureata. Lui, 30 anni di Trieste, ha già un ambulatorio in città. «Senza il diploma potevo avere al massimo 1000 pazienti, adesso mi aspetto di raggiungere il massimale di 1500 già nelle prossime ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORSO

Il percorso didattico attivato da Arcs prevede 4.800 ore di cui 3.200 in tirocinio

I NUMERI

In tutto il Fvg mancano 175 dottori di famiglia in 401 zone ancora carenti

Regione

L'iniziativa della Cciaa

Cibo, turismo, artigianato In Fiera 2.500 incontri

Si chiude la Borsa internazionale Mirabilia: cento operatori da tutto il mondo

MARTIGNACCO

L'iniziativa

Cala il sipario sulla XIV Borsa Internazionale Mirabilia, rassegna che ha confermato il ruolo del Friuli Venezia Giulia come piattaforma strategica per il Made in Italy d'eccellenza. La manifestazione, che ha visto la partecipazione di quasi 500 delegati tra vertici camerali, buyer internazionali e seller da tutta Italia, ha messo in moto un grande indotto per il comparto dell'accoglienza, riempiendo le strutture ricettive ben oltre il solo capoluogo friulano, «a testimonianza», ha commentato il presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, «di un evento capace di generare una ricaduta immediata e tangibile». Si è conclusa dunque una tre giorni intensissima, iniziata lunedì con lo *study tour* istituzionale che ha portato i presidenti e i segretari generali delle 22 Camere di Commercio del network tra i mosaici di Aquileia, la stella di Palmanova e le vestigia longobarde di Cividale, e proseguita martedì con il convegno inaugurale moderato da Tessa Gelisio. In quella sede, tra riflessioni sull'intelligenza artificiale come "bussola digitale" e il ruolo della cucina italiana patrimonio Unesco come driver di export, si è tracciata la visione di un turismo che è dialogo vivo tra radici e futuro.

Il cuore pulsante dell'evento è stato però il padiglione 6 di Udine Esposizioni: 2.500 incontri B2B *one to one* programmati in quarantotto ore, con 1.192 appuntamenti dedicati al comparto Food e 1.296 focalizzati sul Turismo. Oltre 300 le aziende "seller" italiane coinvolte, di cui 53 provenienti di Pordenone e Udine, che si sono confrontate con più di 100 buyer internazionali. Una platea globale che ha visto protagonisti mercati consolidati come Usa, Canada, Francia, Germania e Spagna, ma che ha aperto spiragli fondamentali verso piazze emergenti e originali come Sudafrica, Brasile, Argentina, Giappone, Corea del Sud, Messico, fino ad Armenia, Georgia e Uzbekistan.

Per Da Pozzo, il bilancio è estremamente positivo proprio per la capacità dell'ente di rispondere alla sua missione primaria. «Mirabilia è stata un successo perché ha saputo unire la riflessione alta su temi fondamentali come cultura e innovazione alla concretezza del lavoro e degli affari», ha commentato. «Il nostro obiettivo come Camera di Commercio è dare strumenti reali alle imprese per stare sul mercato e questo appuntamento ha centrato il bersaglio. Possiamo dire di aver segnato un gol "pesantissimo" a favore del sistema economico locale e nazionale, consolidando un modello dove la bellezza si trasforma anche in fatturato e occupazione».

La soddisfazione ha attraversato trasversalmente i padiglioni nelle voci di chi Mirabilia l'ha vissuta sul campo. Marco Alberti, della storica "La Casa del Prosciutto" di San Daniele sottolinea la peculiarità di questo format rispetto alle fiere tradizionali: «A Mirabilia si respira un'aria diversa. Qui trovi buyer interessati, professionisti che hanno il desiderio e, soprattutto, il tempo di ascoltare la storia che c'è dietro un prodotto d'eccellenza. Potersi sedere e conoscersi davvero è ciò che fa nascere collaborazioni durature». Una visione condivisa da Fabiana Bon, titolare dell'Hotel Ai Dogi di Palmanova, vera veterana Mirabilia, presente fin dalla prima edizione udinese di dieci anni fa. «Partecipare a ogni singola edizione mi ha permesso di vedere crescere questa rete», spiega la Bon. «Oltre ai contatti preziosi con buyer di Usa, Canada, Giappone e una nutritissima delegazione ungherese interessata a pacchetti "su misura", Mirabilia è un momento in cui il territorio si presenta unito e riconoscibile, con una forza che il singolo operatore non potrebbe avere». L'entusiasmo contagia anche chi è approdato alla Borsa per la prima volta, come Adelia Di Fant, produttrice di cioccolato artigianale: «Per anni mi hanno suggerito di partecipare e oggi che ci sono dico che è stata una decisione vincente». Sulla stessa lunghezza d'onda Jessica Dorbolò, del noto marchio di gubane, che ha trovato una platea curiosa e pronta alla scoperta: «Molti buyer non conoscevano il nostro prodotto tipico, tranne uno che cercava esattamente questa eccellenza».Il passaggio ufficiale di testimone è avvenuto: Mirabilia 2027 da Udine approderà alla Camera di Commercio di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DA POZZO

«Consolidato un modello che fornisce risposte alle aziende locali e nazionali»

Operatori a confronto nei padiglioni della fiera di Udine

PIANO CITY PORDENONE
da un'idea di Andreas Kern
House Concert
City Concert
Street Concert
Factory Concert
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI
Comune di Pordenone
PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027

19 | 20 | 21 GIUGNO 2026
FESTIVAL PIANO CITY PORDENONE
Eventi speciali

INAUGURAZIONE

venerdì 19 ore 21
TU27 Teatro Urbano
Piazza della Motta
in caso di pioggia Teatro Verdi
Allegro con brio
4 pianoforti
16 pianisti
32 mani
a cura di
Pasquale Iannone
Teresa Trevisan
arrangiamenti di
Gregorio Goffredo

sabato 20 ore 21
Piazza San Marco
Chopin Hour
Leonora Armellini
pianoforte
in caso di pioggia Convento di San Francesco

domenica 21 ore 21
TU27 Teatro Urbano
Piazza della Motta
Afro Baroque
Yakir Arbib
pianoforte
Conti Bilong
batteria e voce
in caso di pioggia Convento di San Francesco

www.regiacomunicazione.it

Primavera a Pordenone
Festa della Musica 21 Giugno

Scopri tutti i concerti sul sito www.pianocitypordenone.it
Per informazioni info@pianocitypordenone.it

promosso da

nord/est multimedia · il NordEst. · IL PICCOLO

partner

a2a · CHIURLO · DBA · SERTECO · FINCANTIERI · HERA · EstEnergy · AcegasApsAmga · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · SIEMENS

TRANSIZIONE

ENERGIA, LA CRESCITA OLTRE LE INCERTEZZE

24 giugno 2026

ore 14.30
visita Smart Grid
(Cabina primaria di Roiano, Trieste)

ore 16
Generali Convention Center, Trieste

iscrizioni su
www.eventinem.it

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Quote, eredità e nuovi equilibri Edizione e Delfin alla sfida del risiko

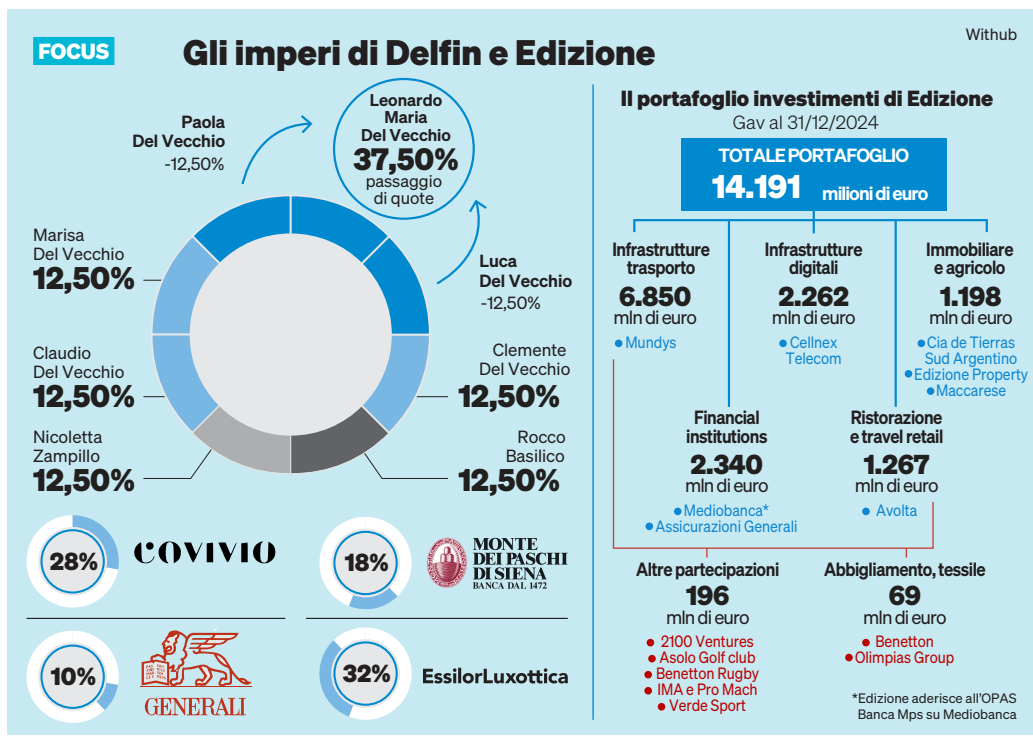
Fase decisiva per i nuovi assetti nelle holding dei Benetton e Del Vecchio A Treviso si avvicina la finestra per l'eventuale uscita del ramo di Giuliana Ma la cassaforte resta blindata: Mundys e Avolta fuori dalla spartizione

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

Mentre il risiko bancario ridisegna gli equilibri della finanza italiana, due delle principali casseforti familiari del Paese si trovano ad affrontare una partita altrettanto importante: l'eventuale uscita di alcuni rami ereditari e la conseguente redistribuzione di patrimoni che, ai valori di mercato, valgono decine di miliardi di euro.
Il tema è seguito con attenzione da advisor, banche d'affari e investitori. La domanda che circola negli ambienti finanziari è semplice: quante delle partecipazioni detenute da Edizione e Delfin potrebbero finire sul mercato nei prossimi mesi?
Nel caso della holding della famiglia Benetton il valore delle sole partecipazioni finanziarie supera i 3,5 miliardi di euro, di cui 2,96 miliardi relativi al 4, 8% detenuto in Generali e 450 milioni per l'1,45% in Mps/Mediobanca. La quota detenuta in Cellnex vale da sola circa 2,26 miliardi. Ancora più rilevanti i numeri di Delfin: la partecipazione nelle Generali e quella in Monte dei Paschi raggiungono complessivamente circa 11,8 miliardi di euro ai prezzi correnti di Borsa.
Per Edizione il banco di prova arriverà tra luglio e novembre 2026. Per la prima volta da quando la famiglia Benetton ha riscritto la governance della propria cassaforte, si aprirà infatti l'unica finestra prevista dallo statuto del 2022 per consentire agli azionisti di esercitare il diritto di uscita dalla holding. A valutare questa possibilità sarebbe il ramo di Giuliana Benetton, titolare indirettamente del 25% del capitale della holding, il restante della cassaforte invece è già blindato. Ai valori di mercato correnti la quota può essere stimata in circa 3,7 miliardi di euro lordi. Una valutazione che scende attorno ai 3 miliardi una volta considerata la quota parte dell'indebitamento della holding, su un Nav che a fine 2025 dovrebbe essere attorno ai 14 miliardi. È proprio la natura degli asset a rendere particolarmente complessa l'eventuale uscita. A differenza di Delfin, il patrimonio di Edizione è composto in larga misura da partecipazioni illiquide. Escludendo Cellnex, Generali e Mps, infatti, il grosso del valore è rappresentato da asset industriali difficilmente frazionabili.
Si può già escludere un trasferimento pro quota di partecipazioni come Mundys, dove Edizione condivide il controllo con Blackstone e dove difficile credere non esistano accordi parasociali che inevitabilmente dovrebbero essere presi in considerazione. Analoghe valutazioni valgono per Avolta, nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry, e per altre partecipazioni strategiche del gruppo. Da quanto emerge, il confronto tra il ramo di Giuliana Benetton e la holding si starebbe sviluppando su un binario di assoluta serenità. La discussione riguarderebbe innanzitutto il metodo. Nel 2021 la holding Evoluzione ha avviato una complessa operazione di riorganizzazione dove sono stati coinvolti i quattro figli di Giuliana Benetton: Daniela, Franca, Carlo e Paola. Il processo ha portato alla creazione di quattro veicoli distinti - Evoluzione 1, Evoluzione 2, Evoluzione 4 ed Evoluzione 11 - costruiti secondo il tradizionale schema della separazione tra usufrutto e nuda proprietà.
Anche per questo motivo molti osservatori ritengono che una soluzione potrebbe passare più attraverso l'assegnazione di partecipazioni e asset finanziari che attraverso una massiccia smobilitazione delle quote detenute dalla holding. Le modalità tecniche restano tuttavia tutte da definire.
Edizione dispone certamente di risorse patrimoniali significative. La holding può contare su riserve superiori a 2, 76 miliardi. Difficile però immaginare che un'uscita di tali dimensioni possa essere finanziata esclusivamente mediante distribuzione di riserve. Più plausibile potrebbe essere una soluzione mista.
Resta inoltre un ulteriore elemento da considerare. Attualmente l'usufrutto delle partecipazioni riconducibili al ramo di Giuliana Benetton, e quindi i relativi diritti patrimoniali e amministrativi, fanno capo alla stessa Giuliana. Un aspetto che assumerebbe particolare rilevanza qualora si optasse per una soluzione prevalentemente cash anziché per una distribuzione in natura degli asset.
Diverso il quadro in Delfin. Qui il riassetto dell'eredità Del Vecchio si sviluppa su basi finanziarie differenti e con il supporto di un pool di banche chiamato a sostenere l'operazione, tra cui UniCredit di cui la holding è anche azionista con il 2,7%.
La holding presieduta da Francesco Milleri continua a mantenere un profilo prudente sul risiko finanziario in atto mentre procede la ridefinizione degli equilibri interni. Leonardo Maria Del Vecchio ha esercitato il diritto di prelazione sulle quote dei fratelli Luca e Paola per salire fino al 37,5% del capitale della cassaforte lussemburghese. Un'operazione il cui valore viene stimato attorno ai 10 miliardi di euro.
In questo contesto la partecipazione detenuta da Delfin in Monte dei Paschi assume un valore che va ben oltre il semplice peso percentuale anche in virtù degli intrecci azionari in cui la cassaforte si trova a giocare. Se UniCredit dovesse decidere di muoversi sul Monte o se Siena tentasse di riattivare un percorso di aggregazione con Banco Bpm - operazione che richiederebbe comunque il via libera assembleare in virtù della passivity rule e dovrebbe confrontarsi con la presenza di Crédit Agricole nel capitale di Piazza Meda - per Delfin diventerebbe difficile limitarsi al ruolo di osservatore.
In entrambi i casi, sia per Edizione sia per Delfin, il nodo centrale non è soltanto la redistribuzione della ricchezza tra gli eredi. In gioco c'è anche il destino di alcuni dei principali pacchetti azionari della finanza italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le principali partecipazioni detenute dalle holding delle famiglie Benetton e Del Vecchio

LA POSTA IN GIOCO
Così si decide anche il destino di alcuni dei principali pacchetti azionari della finanza italiana

IL FRONTE BANCARIO
La holding guidata da Francesco Milleri mantiene un profilo prudente sul riassetto finanziario

Ovs continua a crescere vendite a 381 milioni

MILANO

I conti

Il Consiglio di amministrazione di Ovs ha approvato i risultati del primo trimestre 2026 che, a perimetro organico, hanno visto le vendite nette crescere a 381 milioni di euro, +7% rispetto allo stesso periodo del 2025, con l'Ebitda rettificato che balza del +27% a 35,7 milioni.
Nel periodo l'Ebitda margin sulle vendite è cresciuto dal 7,9% al 9,4%. Tutte le principali insegne e brand hanno registrato un ottimo andamento, con riscontri positivi in ogni segmento di prodotto. Le collezioni donna continuano a crescere a doppia cifra.
L'integrazione di Goldenpoint procede in modo eccellente. Rispetto al primo trimestre 2025 – quando la società non era inclusa nel perimetro del gruppo – le vendite sono cresciute a doppia cifra e il relativo Ebitda, seppur tipicamente negativo nel periodo per effetto della stagionalità, è in sensibile miglioramento e fa prevedere un positivo risultato dell'esercizio in linea con il piano di rilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Definita la cessione di Thermokey a Vertiv

Il colosso americano acquisisce la realtà friulana specializzata nei dry cooler
Il ceo Visentini: importanti programmi di sviluppo, nel 2026 crescita del 35%
Rafforzate le soluzioni per la gestione termica nelle applicazioni di data center

MAURIZIO CESCON

L'affare

Definita nei giorni scorsi, con le firme sui documenti del closing, la cessione della friulana Thermokey, azienda specializzata nella produzione di soluzioni di scambio termico ad alta efficienza per l'Ai, al colosso americano Vertiv, quotato a Wall Street, leader mondiale nelle infrastrutture digitali critiche, con una capitalizzazione di 115 miliardi di dollari. Entrare a far parte della galassia Vertiv, che controlla già due realtà industriali in Italia, a Bologna e a Padova, per l'azienda con sede a Rivarotta, nel Comune di Rivignano Teor, significa un potenziale grande balzo nel business. Il ceo Giuseppe Visentini, confermato dalla nuova proprietà, stima che la crescita, che nei primi 5 mesi del 2026 è stata del 35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, possa avere un impulso ancora maggiore in futuro, grazie agli investimenti di Vertiv. I dipendenti oggi sono 320, ma ci sono già diverse posizioni aperte per nuove assunzioni, a dimostrazione delle prospettive che Thermokey offre.

L'interno dello stabilimento Thermokey di Rivarotta

La sede operativa Thermokey di Rivarotta continuerà a essere un hub chiave per produzione, ingegneria e supporto. Visentini, come accennato, continuerà a guidare il business, garantendo continuità a dipendenti, partner e clienti. «Entrare in Vertiv significa portare la nostra esperienza nello scambio termico all'interno di una thermal chain completa e integrata al servizio dei data center ad alta densità», ha affermato il top manager, «condividiamo il rigore ingegneristico e l'attenzione al cliente di Vertiv. Thermokey entra a far parte di Vertiv in un percorso di crescita importante e, dall'Italia, continueremo a costruire su questo slancio e a contribuire alla forza del gruppo in Emea e nel mondo».

L'acquisizione amplia il portfolio di thermal management e le capacità produttive di Vertiv, in particolare in Europa, Medio Oriente e Africa (Emea), e incrementa l'offerta di soluzioni a livello di sistema lungo l'intera thermal chain per le AI factory e i data center ad alta densità. Thermokey beneficia della presenza globale di Vertiv, favorendo una crescita accelerata e un accesso ampliato al mercato, consolidando al contempo la capacità di Vertiv di offrire architetture thermal che aiutano i clienti a pianificare in anticipo in vista delle prossime generazioni di calcolo.

Vertiv utilizza attualmente le tecnologie di Thermokey in una selezione di soluzioni. L'offerta tecnologica sviluppata nell'hub friulano comprende soluzioni di scambio termico, dry cooler e compatibilità con refrigeranti a basso Gwp e refrigeranti naturali, che completano il portfolio Vertiv, offrendo ai clienti flessibilità per ottimizzare prestazioni, condizioni del sito e crescita futura. Fondata nel 1991, Thermokey vanta oltre 30 anni di competenze ingegneristiche, oltre a capacità interne di progettazione e produzione a supporto dei propri clienti e mercati.

«I clienti stanno ampliando le infrastrutture AI a una velocità senza precedenti e le prestazioni thermal sono ora un fattore abilitante fondamentale per capacità ed efficienza», ha dichiarato Giordano Albertazzi, ceo italiano del gruppo americano, «con Thermokey potenziamo le nostre potenzialità di offrire soluzioni uniche sul mercato, integrate e ad alte prestazioni per l'heat rejection, aiutando i clienti a implementare più rapidamente le infrastrutture, operare in modo più efficiente e crescere con fiducia».

Vertiv combina hardware, software, analisi e servizi continui per consentire alle applicazioni vitali dei suoi clienti di funzionare senza interruzioni, con prestazioni ottimali e in linea con l'evoluzione delle esigenze aziendali. Il colosso Usa affronta le sfide più importanti per i data center, le reti di comunicazione e le strutture industriali e commerciali con un portfolio di soluzioni e servizi per l'infrastruttura IT, l'alimentazione e il raffreddamento che copre dal cloud all'edge della rete. Con sede a Westerville, Ohio, opera in oltre 130 Paesi e tra i clienti annovera Nvidia, Google e Apple.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ceo del gruppo americano Vertiv, Giordano Albertazzi

LO STABILIMENTO

Si trova a Rivarotta, nel Comune di Rivignano Teor, occupa 320 addetti

Beneteau rilancia sugli yacht A Monfalcone una nuova linea

Lo stabilimento del brand francese verso i 30 milioni di euro di produzione

TIMOTHY DISSEGNA
MONFALCONE

Cantieristica

Nel cuore del polo nautico dell'Alto Adriatico, c'è un cantiere che unisce 142 anni di storia alla ricerca di innovazioni in momenti di crisi della cantieristica. Nello stabilimento di Groupe Beneteau Italia, unico sito produttivo del gruppo transalpino nella Penisola, si realizzano le ammiraglie del marchio Prestige. Tra sfide di mercato, dazi e la ricerca di nuovi equilibri, il general manager della business unit motor yachting, Michelangelo Casadei, racconta i numeri e le prospettive di una realtà che a Monfalcone dà lavoro a 150 persone – 250 se si considera l'indotto – e che nel 2025 ha sfiorato i 30 milioni di euro di valore della produzione. All'orizzonte c'è l'ampliamento della produzione con una nuova linea, affrontando un periodo di crisi generale con la ricerca di nuovi sbocchi per il mercato.

Davanti a una folta platea di media del settore giunti da tutto il mondo, questa realtà si racconta e presenta alcune delle sue creazioni, come il nuovo M8 Evo. Il gruppo Beneteau, nato nel 1884, è oggi una delle attività più solide della nautica a queste latitudini: circa 7.500 dipendenti e stabilimenti in tutto il mondo. L'avventura italiana inizia nel 2010, quando il gruppo decide di investire nel settore del lusso attraverso il brand Monte Carlo Yachts. Nel 2022, la società cambia nome in Beneteau Italia, ma il legame con il territorio resta. «Qui c'è un saper fare che altrove è meno sviluppato», ribadisce Casadei. «L'Italia è l'eccellenza mondiale per barche tra i 65 e i 100 piedi». Carpentieri, falegnami, idraulici, elettricisti, esperti di attrezzatura di coperta e verniciatori: un mosaico di competenze che a Monfalcone trova la sua sintesi.

Lo yacht M8 Evo è stato presentato davanti a una platea di media giunti da tutto il mondo per vedere la nuova creazione del gruppo Beneteau

Oggi il cantiere nella città bisiaca è il cuore italiano della divisione motor yachting, che insieme a vela e dayboating compone il bilancio del gruppo. Il motor yachting rappresenta circa un quarto del fatturato, 250 milioni di euro su un totale poco sotto il miliardo. A Monfalcone si costruiscono le imbarcazioni più grandi: il Prestige M7 (60 piedi) e l'M8 (70 piedi), oltre al Grand Trawler 63, l'ammiraglia della famiglia dei trawler, barche pensate per lunghe percorrenze.

250

I milioni di fatturato rappresentati dal settore del motor yachting su un totale di poco inferiore al miliardo

La vera scommessa qui è il motoryacht su piattaforma multiscafo, un prodotto unico nel mercato. «Invece di trasformare un catamarano a vela», spiega il manager, «abbiamo preso la forma multiscafo e ci abbiamo costruito sopra un motoryacht di lusso. Più spazio, meno consumi, maggiore stabilità». Un messaggio che il mercato, tradizionalmente conservatore, sta imparando a decifrare. «L'M8, che è un 70 piedi, va confrontato non con un monoscafo di pari lunghezza, ma con uno di 80 o 90 piedi in termini di metri quadri vivibili. E lì, il nostro prezzo diventa competitivo». Per questo il gruppo ha scelto di investire, anche in momenti di rallentamento: nel 2025 è arrivato l'M7, nel 2026 l'M8 Evo, e nel 2027 un nuovo monoscafo più tradizionale, una quarta linea produttiva che verrà svelata a Cannes a settembre e «amplierà l'offerta verso quel segmento dove Monte Carlo Yachts era forte». Il debutto nel mercato, comunque, sarà solo l'anno prossimo.

Il contesto, però, non è semplice. Dopo il boom post-Covid, il mercato ha subito una brusca frenata: inflazione, aumento dei costi delle barche, e l'uscita di molti armatori "occasionali" hanno ridotto la domanda. «Il 2024 è stato molto difficile», ammette Casadei. «L'anno scorso abbiamo riorganizzato la produzione e migliorato la qualità. Il 2026 si preannuncia più complicato, a causa dell'incertezza legata al Medio Oriente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOSPITALITY

Per Somec nuove commesse da 18,5 milioni

Nuovo impulso alla crescita internazionale di Somec, il gruppo di San Vendemiano con due stabilimenti a San Vito al Tagliamento. È stata annunciata l'acquisizione, attraverso la divisione Mestieri, di un portafoglio di commesse del valore complessivo di 18,5 milioni di euro tra Stati Uniti, Medio Oriente ed Europa. Gli ordini coinvolgono le società Mestieri, Budri, Ceolin, Lamparredo, Skillmax e Tsi e riguardano lavorazioni ad alta specializzazione nei settori residenziale, hospitality, retail e museale. Tra i progetti più rilevanti la realizzazione della facciata di una boutique di un'importante maison del lusso in Arabia Saudita, un intervento retail in California e alcune ville private in Florida. «L'eccellenza artigianale italiana è oggi il riferimento più ricercato nei progetti di maggiore prestigio internazionale», sottolinea il presidente Oscar Marchetto.

Un Forum sulle risposte alla crisi dell'energia

Mercoledì a Trieste un evento del gruppo Nem sui progressi e gli ostacoli della transizione verso le rinnovabili, con numerosi protagonisti sul palco
Nella giornata verrà anche presentata la Smart Grid della città, ormai ultimata

LUCA PIANA
TRIESTE

La sfida

La guerra in Ucraina, il blocco di Suez e, proprio negli ultimi mesi, la crisi dello Stretto di Hormuz. Negli ultimi anni le continue emergenze hanno messo in evidenza la fragilità dell'Italia e del suo sistema di approvvigionamento energetico, necessariamente basato sulle importazioni dall'estero di gas metano e di petrolio.
Il governo, dopo qualche intervento per calmierare i prezzi, ha reagito guardando al futuro: occorre tornare al nucleare, se non con le grandi centrali a fissione chiuse dopo il referendum del 1987, con quelle di nuova generazione, più piccole, modulari e si spera meno costose. L'obiettivo del ritorno al nucleare in prospettiva futura è condiviso da molti ma, tuttavia, non rappresenta una soluzione né per oggi né per domani ai prezzi dell'energia, che in Italia mettono in difficoltà le famiglie e erodono la competitività delle imprese. Di qui la necessità di ragionare, ora e subito, sulle fonti che abbiamo, a cominciare dalle rinnovabili, e su come gestirle al meglio per aumentare la l'autonomia dell'Italia.
Nasce da questo ragionamento l'idea del nuovo Forum sull'Energia organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo editoriale che pubblica il *Messaggero Veneto*, il sito *ilNordEst.it* e altri cinque quotidiani, che si terrà mercoledì prossimo 24 aprile al Generali Convention Center di Trieste, per discutere di transizione energetica.
L'incontro inizierà alle 16 ma sarà preceduto da un'anteprima alle ore 14.30, con una visita alla Cabina elettrica di Roiano, in via dei Gelsomini 10. Il momento, infatti, è cruciale: in questi giorni è stato completato il cantiere guidato da AcegasApsAmga per dotare la città di una nuova rete elettrica più tecnologica e intelligente, in grado di gestire in modo ottimizzato i flussi di energia e sostenere, ad esempio, il cold ironing delle navi in banchina, che potranno spegnere i motori ed essere alimentate con l'elettricità, senza mandare in black out interi quartieri.
Della nuova Smart Grid, come viene chiamata, la cabina di Roiano rappresenta un nodo fondamentale: le informazioni rese disponibili dalla rete alimentano infatti un gemello digitale, contribuendo a un monitoraggio continuo e a una gestione più efficiente del sistema energetico. Accompagnati dagli esperti di AcegasApsAmga e di Siemens, che ha collaborato al progetto, i visitatori avranno l'opportunità di scoprire come le tecnologie di ultima generazione, integrate con le informazioni provenienti dalla rete e dai contatori, consentano una lettura in tempo reale del sistema elettrico e la gestione dei flussi di energia. Sia la visita guidata delle 14.30 alla Cabina di Roiano che l'evento al Generali Convention Center sono aperti al pubblico: per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it.
La risposta che le rinnovabili possono dare alla transizione, le tecnologie della Smart Grid, la necessità di un mix energetico tra rinnovabili e gas, saranno i temi forti dell'incontro delle 16, che vedrà intervenire tra gli altri Alessio Mariotti, Head of Business Transformation, BU Generation & Trading di A2A, Fabio Zanellini, coordinatore del gruppo di lavoro di Italia Solare, Giovanni Piccoli, Direttore reti di AcegasApsAmga, Marco Rastelli, Head of Electrification and Automation di Siemens Italia, Francesco De Bettin, presidente di Dba Group, Michele Petz, amministratore delegato di Chiurlo, Federico Ceroni, responsabile vendita business di EstEnergy. Ad aprire i lavori, uno dei massimi esperti di idrocarburi in Italia, Massimo Nicolazzi, docente universitario e senior advisor dell'Ispi, che risponderà alla domanda su cosa ci insegna questa ennesima crisi energetica. A chiuderli, invece, Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx, una delle massime autorità in tema di fusione nucleare.

Alcuni dei relatori della giornata: da sinistra, Massimo Nicolazzi, Giovanni Piccoli e Alessio Mariotti

L'ANTEPRIMA
Alle 14.30 sarà visitabile la nuova ultra tecnologica cabina di Roiano

WWW.EVENTINEM.IT
L'inizio dell'incontro sarà invece alle 16 al Convention Center Il sito per registrarsi

www.borghibellifvg.it

Qui il programma completo

VENERDÌ 19 GIUGNO

VALVASONE
Brolo dell'Ex Convento dei Servi di Maria - *ore 21.30*
LET'S TWIST AGAIN!
con i *Black Blues Brother*

SABATO 20 GIUGNO

CLAUIANO
Sala di via delle Filande (civico 32) *ore 20.30*
FIMINI'
Lettura scenica
di e con *Marta Riservato*, voce
e le musiche originali
di *Paolo Forte*, fisarmonica
Testi di *Novella Cantarutti*

CORDOVADO Arena Cecchini
ore 21.00
MICROBAND DUEL (THE BEST OF)
di e con *Luca Domenicali* e *Danilo Maggio*

FAGAGNA Piazza Marconi
ore 18.00
POMERIGGIO ROMANTICO
Musiche di Schumann, Rachmaninov
Pietro Fresa, piano solo
ore 21.00
ENNIO MORRICONE INSEGUENDO QUEL SUONO
di e con *Alessandro De Rosa*
e con *Fausto Beccalossi*,
fisarmonica e *Claudio Farinone*, chitarra

GRADISCA D'ISONZO
Parco della Spianata
ore 19.30
CENA IN BIANCO
ore 21.30
SCONCERTO D'AMORE NANDO E MAILA
di e con *Ferdinando D'Andria*
e *Maila Sparapani*

PALMANOVA
Loggia della Gran Guardia - *ore 18.00*
LE DIVE E I MASCALZONI DELLO SWING
Francesca Ziroldo, voce soprano
Francesca Catto, voce mezzosoprano
Caterina Cesca, voce contralto
Nicola Milan, fisarmonica
Matteo Sgobino, chitarra e voce
Lorenzo Marcolina, clarinetto
Mattia Magatelli, contrabbasso
Luca Colussi, batteria

POFFABRO
Piazza XX Settembre - *ore 19.30*
CENA SOTTO LE STELLE a cura della Pro Val Colvera
Prenotazioni (fino ad esaurimento posti):
tel. 379 2835229 provalcolvera@gmail.com
AMBER TRIO in concerto
Giorgia Giurco (in arte Amber), voce
Gabriele De Leporini, chitarra - *Alessio Morpurgo*, cajon

POLCENIGO Piazza Plebiscito
dalle ore 18.30 **APERITIVO IN PIAZZA**
ore 21.30 **SENZA FINE omaggio a Ornella Vanoni**
Serena Rizzetto, voce - *Giuliano Poles*, tastiere
Matteo Da Ros, chitarra - *Paolo Muscovi*, batteria
Marco Birani, basso

SAPPADA Chiesa di Sant'Osvaldo, Cima Sappada - *ore 16.30 e 18.00*
SCHROATN/INCASTRI Storie, vite e tradizioni tra i monti di Sappada
Performance a cura di *QuarantesetteZeroQuattro*

SESTO AL REGHENA
Parco Abbaziale
ore 19.30 **LE QUATTRO STAGIONI**
Danza con Arearea
Ideazione e coreografia di *Roberto Cocconi, Marta Bevilacqua* - Compagnia Arearea
Musiche "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi ricomposte da Max Richter
ore 20.30 **PICNIC SOTTO LE STELLE**
a cura dei ristoratori locali,
in collaborazione con le associazioni locali

SPILIMBERGO
Piazza Garibaldi - *ore 21.00*
VALERIO SCANU VI RACCONTO I MIEI SANREMO
Katy Maruel, voce
Alberto Libari, piano e tastiere
Marci Grasselli, chitarra
Max Pasut, basso
Francesco Lattorre, batteria

STRASSOLDO
Castello di Sotto - *ore 21.00*
FUTURA omaggio a Lucio Dalla
Spettacolo-concerto con *Marco Anzovino*, *Veronica Bitto* e *Cesare Coletti*

VENZONE
Piazza Municipio - *ore 21.00*
TRA LE MURA
Sonia Cossettini e *Matilde Savorosi*
con la musica di
Cinque uomini sulla cassa del morto
e la danza di *Luana Pignato*
Compagnia dei Riservati

DOMENICA 21 GIUGNO

SAPPADA
Chiesa di Sant'Osvaldo,
Cima Sappada - *ore 16.30*
SCHROATN/INCASTRI Storie, vite e tradizioni tra i monti di Sappada
Performance a cura di *QuarantesetteZeroQuattro*

GIOVEDÌ 25 GIUGNO

CIVIDALE DEL FRIULI
Chiesa di San Giovanni in Valle
Monastero di Santa Maria in Valle
ore 18.00
SENZA FINE omaggio a Ornella Vanoni
Serena Rizzetto, voce - *Giuliano Poles*, tastiere
Matteo Da Ros, chitarra - *Paolo Muscovi*, batteria
Max Pasut, basso

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE, PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO
ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

HTC HI TECH CAR AUDIO
30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA
MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.16
e tramonta alle 21.01
La Luna Sorge alle 8.57
e tramonta alle 23.59
Il Santo Santa Marina
Il Proverbio
No si cognos il ben che quant che si lu à pierdût.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Partito il cantiere in piazza Garibaldi Gli arredi spostati in scuole e altre vie

L'area è stata transennata per consentire gli interventi
Le panchine colorate agli istituti che le hanno chieste
Marchiol: «Sono servite a comprendere gusti e abitudini»

GIUSEPPE BELTRAME

I lavori

La statua di Giuseppe Garibaldi a braccia conserte e sciabola in pugno che presidia la piazza omonima è rimasta sola con il giovane combattente ai suoi piedi. In attesa dell'imminente via ai cantieri, dai sanpietrini e dai parcheggi antistanti all'istituto Manzoni sono state spostate le panchine e gli arredi mobili che da mesi occupavano l'area in forma sperimentale, come annunciato dall'amministrazione comunale. Spostate e anche già riposizionate in altre zone della città.
Liberata con la fine dell'anno scolastico e, quindi, del via vai di studenti, genitori e personale, docente e non, l'area non è ancora stata completamente chiusa al passaggio ciclopedonale, mentre è stato impedito l'accesso agli autoveicoli con apposite transenne. Il progetto di rinnovamento dell'area, stando al progetto, dovrebbe chiudersi entro la fine del 2026, per un valore complessivo che si aggira intorno ai 900 mila euro. L'obiettivo è portare a termine il percorso di pedonalizzazione voluto dall'attuale amministrazione, come fortemente sostenuto dall'assessore ai lavori pubblici, Ivano Marchiol.

Più verde urbano
Il piano urbanistico è stato definito dallo studio internazionale Land dell'architetto tedesco Andreas Kipar, firmatario del progetto. Il professionista, residente da molti anni a Milano, è uno dei massimi esperti mondiali nel settore dell'Architettura del paesaggio, materia da lui insegnata prima all'Università di Genova e poi al Politecnico della stessa città meneghina. Kipar ha già lavorato su piani del verde urbano e periurbano in numerose realtà italiane come Milano e Cagliari, oltre ad aver contribuito a delineare piani strategici territoriali nel bacino della Ruhr e nel l'Altopiano del Carso. Intanto nell'area di piazza Garibaldi sono già state effettuate le «indagini per il rischio bellico, analisi preventive obbligatorie in aree predefinite per cominciare i lavori e propedeutiche al cantiere», ha spiegato Marchiol. A pochi metri dalla scalinata di accesso all'istituto scolastico è infatti possibile osservare gli scavi che testimoniano l'operazione di valutazione dell'eventuale presenza di ordigni inesplosi risalenti ai conflitti mondiali, per garantire la sicurezza di lavoratori e cittadini. Il progetto in cantiere prevede una vera e propria rivoluzione dell'area di fronte a palazzo Del Torso. Niente più parcheggi, ma un significativo aumento del verde urbano , con oltre 550 metri quadrati dedicati alla piantumazione di nuove alberature che affiancheranno gli alberi monumentali già presenti. Un'area pensata non solo in funzione ornamentale, ma anche per costituire una vera e propria "infrastruttura ambientale", che migliorerà il microclima urbano e offrirà spazi ombreggiati in uno dei luoghi simbolo della città, oltre ad essere pensata per mitigare le isole di calore. Lo spazio è progettato per pedoni, ma anche ciclisti, con aree dedicate a mercatini e attività pubbliche.

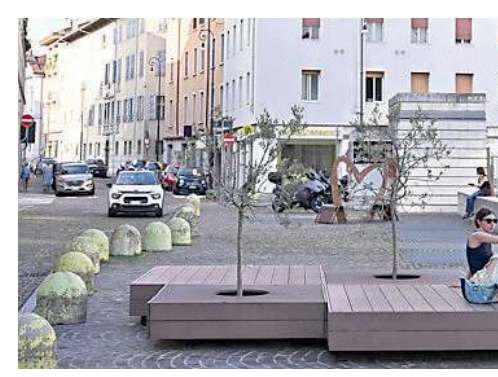
Gli arredi "tattici"
Novità di questi giorni è la ricomparsa degli elementi architettonici precedentemente situati nella piazza in diverse zone della città. Ad annunciarlo con un post su Facebook lo stesso Marchiol. «Un passaggio pianificato fin dall'inizio, che ci permette di portare comfort e spazi di socialità in diverse aree del centro», le sue parole. Si tratta di arredi "tattici", figli di quel filone urbanistico che mette insieme rapidità nell'esecuzione, reversibilità e partecipazione degli abitanti nel processo decisionale. «Prima di investire centinaia di migliaia di euro in cantieri fissi e irreversibili, usiamo elementi modulari per capire come i cittadini vivono lo spazio, cosa funziona e cosa va corretto». L'intento è anche quello di dare risposte rapide ai bisogni della comunità, senza aspettare i tempi lunghi dei grandi appalti strutturali. Si tratta di una sorta di «laboratorio a cielo aperto – continua Marchiol –. Ora che la fase sperimentale si è conclusa, quel patrimonio di arredi non va perduto, ma si trasforma in un investimento diffuso per tutta Udine». Gli arredi colorati sono stati richiesti da alcune scuole, mentre le altre installazioni sono comparse negli ultimi giorni in via Gorghi, di fronte all'ex Cinema Odeon, e poi anche in largo dei Pecile, via Stringher, largo Ospedale Vecchio, via Sauro. Gli elementi strutturali si integrano con le aree in cui sono stati collocati, fungendo da zone di sosta , ma "inglobando" al loro interno anche piante di piccole dimensioni.

I lavori nell'area
Oltre all'attesa partenza del cantiere in piazza Garibaldi, sono numerosi i lavori in corso nella stessa area cittadina. Continuano il restauro e il risanamento conservativo per uso residenziale e commerciale che interessa il palazzo al civico 13 della piazza, con conseguente lieve restringimento dello spazio di manovra per gli autoveicoli negli ultimi metri di via Grazzano e la difficoltà di passaggio da parte dei pedoni, che sono costretti ad attraversare la strada dal lato opposto della carreggiata. In via Cussignacco invece proseguiranno fino alle 15.30 di oggi le operazioni di autospurgo che impediranno l'utilizzo di quattro stalli dedicati alle persone con disabilità, senza tuttavia causare ulteriori danni alla viabilità stradale. Continuano infine le operazioni di restauro e conservazione della facciata dell'adiacente chiesa di San Giorgio, cominciati lo scorso 23 febbraio. Il termine definitivo del cantiere è atteso per il 22 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTYLING
Il piano del Comune prevede anche spazi dedicati al transito dei ciclisti, ai mercatini e alle manifestazioni

PEDONALIZZAZIONE
Non ci saranno più parcheggi e aumenterà il verde urbano con ulteriori piantumazioni



In alto, piazza Garibaldi, qui sopra alcuni arredi tattici e, a destra, via Cussignacco

I costi

L'amministrazione ha stanziato per l'operazione un investimento di 900 mila euro

OTTICA TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine
ZEISS Vision Center

Matteo Mansi: «Marcia in ottobre»

«Scriveremo al Presidente Mattarella per informarlo della situazione in cui versano 40 mila cittadini prigionieri dei cinque passaggi a livello attivi in città. Prevista una marcia il 31 ottobre». Lo annuncia Matteo Mansi (Pd)

Rosaria Capozzi: «Tutelare gli autisti»

«Garantire condizioni di lavoro adeguate agli autisti e assicurare un servizio efficiente ai cittadini non sono obiettivi contrapposti, ma due facce della stessa medaglia». Lo dice Rosaria Capozzi (M5S)

Antoella Gatta: «Stop al glifosato»

Si terrà oggi alle 18.30 in piazza Libertà il flash mob pacifico e simbolico per chiedere una svolta nella gestione del verde pubblico cittadino. Antonella Eloisa Gatta (Misto) chiederà lo stop all'uso dell'erbicida glifosato

Centro sportivo di Laipacco «Stalli e stop agli allagamenti»

I lavori inizieranno entro la fine dell'anno L'assessore Dazzan: «Sala del terzo tempo e nuova area giochi»

Il progetto

«Nel complesso sportivo di Laipacco i lavori cominceranno entro fine anno», ha annunciato l'assessore allo Sport Chiara Dazzan. Il cantiere proseguirà per circa un anno, per un investimento complessivo di 1,4 milioni di euro.

Il piazzale antistante, che oggi non prevede spazi definiti per gli stalli, sarà completamente ridisegnato, saranno 65 i parcheggi ottenuti, realizzati su materiale drenante, per contrastare il rischio di allagamento che da anni affligge l'area.

«Abbiamo puntato su accessibilità e sicurezza», ha spiegato l'assessore. Da qui anche la volontà di intervenire sulle modalità di ingresso all'area di biciclette e pedoni.

Vicino al campo da calcio sarà poi realizzata una sala per il terzo tempo, comprensiva di sala riunioni, chiosco, bagno e cucina. «Uno spazio comunitario che stiamo cercando di realizzare nei pressi di tutti i poli sportivi della città, così che i più giovani abbiano un luogo in cui fermarsi dopo le partite e gli allenamenti. L'attività fisica così non rimane solo una questione di agonismo, ma diventa motivo di aggregazione», ha aggiunto Dazzan. Lo spazio sarà gestito dall'associazione calcistica dei Warriors di Laipacco, ma sarà a disposizione anche delle attività delle associazioni locali e del Consiglio di quartiere.

I lavori prevedono anche la riqualificazione dello spazio verde dedicato ai più piccoli, che sarà spostato, a seguito dell'intervento, nell'area dietro alla palestra, dove saranno disposti nuovi giochi e saranno garantite accessibilità e illuminazione.

Nell'operazione di riqualificazione rientra anche la restituzione all'uso pubblico del campetto da basket esterno, fino ad oggi gestito dalla Pallacanestro Laipacco e accessibile solo in orari predefiniti.

«Un'operazione che sgrava la società dai costi di gestione e consente ai cittadini di usufruire a qualsiasi orario degli spazi del campetto», la precisazione di Dazzan. «Questo investimento – ha proseguito – rientra nei fondi stanziati per rigenerare le aree periferiche», poi la chiusura: «Su questa linea abbiamo approvato nell'ultima variazione di bilancio i finanziamenti per una sala del terzo tempo anche a Godia, per cui al più presto comincerà la progettazione».

Importanti per il nuovo progetto dell'area sportiva di Laipacco la collaborazione continua con le associazioni sportive e con il Consiglio di quartiere, che già alla presentazione dei lavori aveva dimostrato grande soddisfazione per l'iniziativa proposta dall'amministrazione comunale. — **G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area del parcheggio del Centro sportivo di Laipacco /F. Petrussi

«Infrazione di traffico» Ma è un sms fraudolento

Il tentato inganno

Il Comune di Udine informa la cittadinanza che stanno circolando messaggi sms fraudolenti inviati da un mittente identificato genericamente come "Comune", nei quali viene segnalata una presunta infrazione stradale associata alla targa del destinatario, con l'invito a consultare i dettagli attraverso un link esterno.

Il messaggio che sta circolando riporta un testo simile al seguente: «Risulta un'infrazione di traffico associata alla vostra targa. Vi invitiamo a controllare i dettagli».

Lo screenshot del messaggio

Si tratta di un tentativo di truffa finalizzato a indurre i destinatari a cliccare su collegamenti fraudolenti e a fornire dati personali o informazioni sensibili, già occorso in varie zone d'Italia. In termine tecnico questo raggiro viene definito come pishing: i malintenzionati inviano messaggi ingannevoli (via email, sms o chat) spacciandosi per enti affidabili, come banche, corrieri, piattaforme digitali o, come in questo caso, enti pubblici. L'obiettivo è spingere la vittima a cliccare su un link fraudolento per rubare password, numeri di carta di credito o codici di accesso.

Il Comune di Udine ricorda che non invia sms per notificare infrazioni al Codice della strada, sanzioni amministrative o richieste di pagamento, né utilizza mittenti generici come "Comune" per comunicazioni di questo tipo.

Si raccomanda pertanto di non cliccare sui collegamenti contenuti nel messaggio, di non fornire dati personali o bancari e di cancellare immediatamente l'sms. Per qualsiasi verifica è sempre opportuno fare riferimento esclusivamente ai canali istituzionali ufficiali e agli uffici competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISHING

È un messaggio ingannevole che invita a cliccare su un link per rubare informazioni personali

Addobbi natalizi in città Bando per enti e categorie

Lo stanziamento

Con un mese di anticipo rispetto al solito, il Comune di Udine ha pubblicato il bando per l'assegnazione di contributi ad hoc per la realizzazione di luminarie e addobbi durante il periodo natalizio. A disposizione c'è un plafond di 80 mila euro, con i fondi che potranno coprire fino a un massimo dell'80% della spesa, e comunque non oltre gli 8 mila euro a beneficiario.

L'obiettivo della giunta guidata da Alberto Felice De Toni, è «di abbellire e rendere più gioiose le vie cittadine coinvolgendo borghi, quartieri e periferie». I progetti dovranno coinvolgere vie, piazze e aree pubbliche di Udine nel periodo compreso tra il 20 novembre (quel giorno è prevista l'accensione delle luminarie) e il 7 gennaio 2027, con l'installazione di alberi, presepi, luci e allestimenti a tema natalizio (caratterizzati da toni caldi-oro).

Luminarie natalizie in via Mercatovecchio lo scorso anno

Potranno presentare richiesta le associazioni di via, le associazioni di categoria, le pro loco, le parrocchie, i comitati regolarmente costituiti. Il contributo potrà coprire le spese di organizzazione, trasporto, noleggio, acquisto, montaggio, installazione e smontaggio, allacciamenti elettrici, spese che però dovranno essere documentate. Per proporsi c'è tempo fino al 30 agosto (tutte le informazioni utili sono reperibili sul sito del Comune di Udine o chiamando il numero 04321272275 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13). Le domande saranno valutate da una commissione che stilerà una graduatoria, con gli esiti che saranno resi noti sull'albo pretorio del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

I 30 anni di Scienze giuridiche «Dipartimento smart in regione»

Domani una serie di incontri nella sede universitaria di via Tomadini

MARCO CECI

L'anniversario

Un Dipartimento che ha conservato la sua autonomia, con un ruolo di servizio e supporto anche a corsi di studio e attività di ricerca degli altri dipartimenti. «Il Dipartimento di Scienze Giuridiche "Livio Paladin" è l'unico interamente giuridico della Regione, pur vantando la presenza anche di docenti che si occupano di scienze politiche e sociali. Questo lo rende un punto di riferimento sia culturale sia istituzionale per il territorio, come dimostrano le numerose convenzioni e le molteplici attività di impatto sociale organizzate».
Un ruolo distintivo rimarcato da Silvia Bolognini, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, che si appresta a festeggiare i 30 anni di vita.
L'anniversario sarà celebrato venerdì 19 giugno, in una giornata ricca di contributi e confronti dedicati al ruolo del sapere giuridico nella società contemporanea, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, delle professioni legali e delle realtà economiche del territorio.

Il programma

A partire dalle 10, nell'aula C10 del polo economico-giuridico dell'Ateneo in via Tomadini, a Udine, si ripercorreranno i trent'anni di storia del dipartimento, valorizzandone il contributo nella formazione, nella ricerca e nel servizio al territorio. Dopo i saluti del rettore, Angelo Montanari, dell'assessore comunale a Smart city e innovazione digitale, Gaia Arcella, e dell'assessore regionale a Istruzione, ricerca e università, Alessia Rosolen, la prima sessione, su "L'attualità del sapere giuridico", introdotta e presieduta dalla direttrice Silvia Bolognini e moderata da Alfredo Antonini, vedrà dialogare i cinque ex direttori del dipartimento.
Claudia Candelmo, delegata dipartimentale alla ricerca presenterà poi la collettanea dipartimentale realizzata nell'ambito del Piano Strategico di Ateneo che sta per concludersi.
Alle 14.30 la seconda sessione dedicata a "Trent'anni di itinerari condivisi al servizio del territorio", introdotta e presieduta da Daniele Casciano, delegato dipartimentale alla terza missione, che vedrà alternarsi due tavole rotonde, l'una dedicata a "Giustizia e istituzioni: il sapere giuridico tra professioni legali e pubbliche amministrazioni", moderata dal professore senior Leopoldo Coen e l'altra a "Impresa, sviluppo e legalità: competenze giuridiche per la competitività del Fvg", moderata da Paolo Cuomo, delegato dipartimentale ai tirocini.
Le tavole rotonde saranno impreziosite dagli interventi dei rappresentanti dei principali stakeholders del Dipartimento, tra i quali: le presidenti degli Ordini degli Avvocati di Udine e di Gorizia, il presidente del Consiglio notarile di Udine e Tolmezzo, il prefetto vicario di Udine, Giovanni Maria Leo e il questore vicario di Udine, Andrea Locati, il vicesindaco di Gorizia, Chiara Gatta, il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, i group general counsel del Gruppo Danieli, Fabio Londero, e del Gruppo De Eccher, Alessio Ottaviano Rossi, il direttore generale di ComPa Fvg, Daniele Gortan, l'amministratrice unica di Irisacqua, Giulia Martellos, e la presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Barbara Clama. Le considerazioni conclusive saranno di Danilo Castellano, già preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo.

Vocazione internazionale

«Studiare diritto significa costruire anticorpi democratici: comprendere le regole, farle rispettare, difendere diritti ed esseri viventi (persone e animali). Questo nell'ottica di una responsabilità civile prima ancora che professionale. L'obiettivo del DiSG è creare conoscenza utile: a Udine il diritto è insegnato e studiato non solo per preparare professionisti, ma anche per contribuire a una cultura pubblica in grado di dare forma al cambiamento», ha precisato la direttrice Bolognini, che ha poi sottolineato anche il contesto necessariamente internazionale in cui opera il Dipartimento: «Per un dipartimento giuridico che opera nel Nord Est l'apertura transfrontaliera e internazionale è una caratteristica identitaria. E la nostra filosofia sulla mobilità studentesca è perfettamente in linea con quella dell'università di Udine, che è partner di Across, un'alleanza universitaria europea transfrontaliera che riunisce dieci atenei fondandosi sulla condivisione di ricerca, formazione e innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mission

Creare professionisti e una cultura pubblica

LA DIRETTRICE DEL DISG

«Studiare diritto significa anche costruire anticorpi democratici»

Maturità al via Prima prova per oltre 2.000 studenti

Gli esami

Sono più di 2.300 i candidati delle scuole superiori statali di Udine che oggi torneranno a scuola per sostenere gli esami di maturità. Dati ai quali si devono aggiungere quelli degli istituti paritari. Nel complesso, la media dei non ammessi è stata pari al 2,3% del totale degli studenti di quinta scrutinati. Spicca, tra tutti, il dato del tecnico Marinoni, con una percentuale di quasi il 9% di studenti che dovranno ripetere l'ultimo anno.
Si parte alle 8.30 con la prova scritta di italiano mentre il secondo esame è in programma domani, su una materia caratterizzante del percorso scolastico. Martedì, al Malignani, gli uffici scolastici provinciali hanno organizzato un incontro con tutti i presidenti delle varie commissioni per fornire le ultime indicazioni. Nei singoli istituti, si sono riunite le commissioni d'esame e al termine della riunione plenaria e delle riunioni preliminari, come da prassi, sono stati pubblicati i calendari dei colloqui e, passaggio molto atteso dai maturandi, l'indicazione della lettera estratta per gli orali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sistemi di welfare nella società odierna» Le proposte di UniUd

Incontro partecipato in sala Tomadini con una lectio affidata a Silvia Inaudi dell'ateneo di Trieste

L'approfondimento

Le dinamiche demografiche, l'emergere di nuove fragilità e la necessità di garantire la sostenibilità dei servizi socio-sanitari impongono, infatti, una profonda revisione dei modelli tradizionali. In questo contesto, l'integrazione tra le performance dei servizi pubblici e il ruolo strategico della cooperazione sociale, non sono più solo un'opzione, ma una necessità strutturale per affrontare le sfide del futuro e assicurare un'efficace tutela dei diritti dei cittadini. Temi affrontati ieri durante l'incontro dal titolo "Innovazioni dei sistemi di welfare" promosso ieri dal dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine. Dopo l'introduzione di Andrea Cafarelli, coordinatore della sezione dipartimentale di ricerca Economia, amministrazione e storia delle aziende, sono seguiti i saluti del rettore, Angelo Montanari, e del direttore del dipartimento, Paolo Vidoni.
Particolarmente apprezzati i contributi di Paolo Fedele su "Performance e innovazione nei servizi sociosanitari" e di Mario Robiony su "Cooperazione sociale e sistemi di welfare", prima della lectio affidata a Silvia Inaudi dell'Università di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Caffarelli, Montanari e Vidoni / Foto Petrussi

L'ASSOCIAZIONE

Orchestra e Coro San Marco Lovato nuovo presidente

Un cambiamento al vertice, ma in continuità con quanto espresso artisticamente negli ultimi anni, quello che ha visto il rinnovo delle cariche dell'Associazione Orchestra e Coro San Marco di Pordenone. Nuovo presidente è il maestro Federico Lovato, pianista e docente al Conservatorio Tomadini di Udine, che dal 2020 guida il sodalizio come direttore artistico. A lui il saluto della presidente uscente Tamara Sacilotto. Accanto a Lovato, un rinnovato consiglio composto da Stefano Dal Poz, Maddalena Lot, e Carla Panizzi, componenti del Coro San Marco, il maestro Alarico Lenti, docente di fagotto a Udine, e Massimo Micossi, presidente di SiNota di Pordenone. Direttore principale ospite dell'Orchestra da Camera il confermato maestro Ben Palmer. Direttore del Coro San Marco è Gaetan Nasato Tagné.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Domenico Tranquilli a due tesi di studenti carnici

Il riconoscimento assegnato ogni anno dall'Ires regionale in memoria del proprio fondatore

RICCARDO DE TOMA

La consegna

L'elemento in comune? L'attenzione ai grandi temi dell'economia, della sostenibilità e del lavoro, declinati nell'ottica del territorio e delle comunità di appartenenza. È il fil rouge che lega i vincitori dell'edizione 2026 del premio Domenico Tranquilli dell'Ires Fvg, assegnato ogni anno in memoria del fondatore dell'istituto e per valorizzare il contributo dei neolaureati al dibattito sulle prospettive di sviluppo della nostra regione.
Scelti tra 18 candidati, i due vincitori dell'edizione 2026 hanno saputo trasformare il lavoro accademico in strumenti di lettura e proposta per guidare le politiche del territorio. Da qui i premi in denaro (500 euro) assegnati alle tesi di due neodottori carnici, Francesco Marcon di Tolmezzo e Matilde Zarabara di Zuglio.
Francesco Marcon, laureato magistrale in Urbanistica e pianificazione del territorio alla Iuav di Venezia, è stato premiato per una tesi imperniata sul contributo delle nuove politiche urbanistiche ai progetti di recupero e la valorizzazione della montagna friulana e in particolare del territorio carnico. Attraverso l'analisi di due strumenti di pianificazione, la ricerca mette in relazione tutela del paesaggio, sviluppo sostenibile, rigenerazione territoriale e contrasto allo spopolamento.
Stessa università per Matilde Zarabara, neodottoressa magistrale in Urbanistica e pianificazione per la transizione. Focus della sua tesi il rapporto tra lo sviluppo del fotovoltaico e quello della mobilità elettrica in regione. Mostrando dati e scenari concreti, il lavoro evidenzia come le scelte energetiche dei cittadini possano contribuire a ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, indicando possibili traiettorie per accompagnare la trasformazione verso modelli più sostenibili.
Una menzione speciale è stata infine assegnata ad Arianna Ballico, laureata triennale in Economia aziendale sempre a Venezia (Ca' Foscari). Molto attuale anche il tema della sua tesi, un'analisi dei meccanismi di tutela dei lavoratori vittime di crisi industriali. Meccanismi che Arianna ha studiato partendo dalla vertenza Friulprint e alla luce del nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza.
«I lavori premiati restituiscono bene il senso del premio Tranquilli, perché trasformano l'attività di ricerca in conoscenza per il territorio», ha commentato il presidente di Ires Fvg Marco Pascolini dopo la cerimonia di premiazione, svoltasi alla presenza di Cristina Barazzutti, moglie di Domenico Tranquilli. Già aperte le candidature all'edizione 2027 del premio, da presentare all'Ires entro il 15 gennaio del prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I neolaureati che hanno ricevuto il premio Tranquilli dell'Ires

Udine

Un'altra anziana rapinata in casa «Mi hanno chiusa nel vano scale»

La donna, 76 anni, era sola: «Portati via anche i regali dei miei ex alunni»

ELISA MICHELLUT

In via Pozzuolo

Ha sentito un rumore in cortile, mentre stava dormendo, si è alzata, ha aperto la porta sul retro e si è trovata davanti un uomo con il volto travisato da un passamontagna, che le ha puntato una pila in faccia. «Consegnami quello che hai, oro e soldi, e non ti faccio niente», le ha intimato spingendola con forza dentro casa. Una rapina è stata messa a segno, nella tarda serata di lunedì, in via Pozzuolo, ai danni di una donna di 76 anni, Elvia Franco, che abita da sola in un'abitazione a due piani che si affaccia sulla strada.

Oltre a 400 euro in contanti sono stati portati via diversi monili in oro, per un valore di circa 6.500 euro. È successo attorno alle 23.30, nel quartiere di Sant'Osvaldo. «Mi ero appena coricata e ho sentito un rumore – racconta la donna, un'insegnante della scuola Lea D'Orlandi in pensione –. Pensavo fosse il vento, visto che le previsioni parlavano di maltempo. Sono andata in cucina ma non ho visto nulla. A quel punto ho pensato che il vento potesse aver danneggiato l'ulivo in cortile. Ho aperto la porta per controllare e me lo sono trovata davanti. Era vestito di nero, aveva un passamontagna sul volto. Sono riuscita a vedere solo gli occhi e la frangia. Mi ha puntato la pila in faccia. "Vada via da casa mia", gli ho urlato, ma lui mi ha spinta con forza dentro l'abitazione. «Oro, soldi, dammi tutto quello che hai e non ti faccio niente ma devi stare buona perché fuori c'è uno cattivo", mi ha risposto in un italiano stentato. Poi mi ha portata con lui in giro per le stanze. Io davanti e lui dietro. Ho dovuto dirgli dove tenevo il denaro e i gioielli. Ha preso tutto. Erano ricordi che custodivo da oltre 40 anni. Mi ha rubato anche i regali che i bimbi mi avevano fatto quando ancora insegnavo».

La signora Franco, che di coraggio ne ha da vendere, spiega che l'incubo è durato circa trenta lunghissimi minuti. «Prima di andare via mi ha chiusa dentro il vano scale – le sue parole –. Ha preso anche il cellulare, che poi è stato ritrovato in un angolo del cortile, per impedirmi di chiedere aiuto. Ho atteso dieci minuti e poi, utilizzando un bastone, ho rotto la porta vetrata e sono riuscita a uscire. Volevo andare subito a denunciare l'accaduto ma ho preferito attendere il mattino seguente per muovermi alla luce del sole. Temevo fossero ancora nascosti in giardino. Martedì, all'alba, ho raggiunto la mia amica a casa sua e assieme abbiamo chiamato il 112. La polizia è arrivata subito e gli agenti sono stati molto gentili. Un fatto gravissimo. Non sono stata malmenata ma quanto accaduto è di una violenza inaudita. È stata violata la mia intimità domestica. Sono stata vittima di due furti, in passato, ma una cosa del genere non mi era mai successa. Per fortuna sono riuscita a mantenere la calma, altrimenti non so cosa sarebbe potuto succedere. Probabilmente mi stavano tenendo d'occhio. Abito in una zona centrale del quartiere, anche se molte case attorno alla mia sono sfitte. Quando succedono queste cose l'importante è non abbattersi, perché così facendo vincono questi delinquenti».

Sul posto sono intervenute le Volanti, la polizia Scientifica e la Squadra Mobile. Le indagini, a 360 gradi, sono in corso. Sono stati già acquisiti i filmati delle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate in tutta la zona. Altre due rapine, con lo stesso modus operandi, si sono verificate, pochi giorni fa, a Terenzano e a Campoformido. In entrambi i casi gli anziani sono stati derubati e chiusi in camera dai banditi. Qualche mese fa, a Martignacco, una donna era stata minacciata con una mazza e rapinata da due persone con il volto coperto. Stesso copione a Moruzzo, ad aprile. Tutti gli episodi presentano forti similitudini. Non è escluso che possano essere opera della stessa banda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra la signora Elvia Franco e sotto via Pozzuolo /Foto Petrussi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!

1: Romantico girocollo in oro con sottile catena e pendente a forma di cuore impreziositi da Smeraldi. 2: Prezioso anello in oro con Pavè di 42 brillanti per un totale di 2.80 carati circa. 3: Particolare anello a fascia in oro con 17 Diamanti per un totale di 1.10 carati circa. 4: Eleganti orecchini in oro con Rubini e brillanti. 5: Originale pendente a forma di cuore realizzato in Turchese con passante in oro e brillanti. 6: Classico anello Trilogy in oro e brillanti. 7: Esclusivo anello Contrariè in oro con Zaffiro e Smeraldo centrali e con 38 brillanti per un totale di 1.60 carati circa. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Udine

Autoemoteca allo stadio L'Udinese con i donatori

Collaborazione tra club e Afds: «Vicini a chi veicola messaggi sociali positivi»

MARCO CECI

L'iniziativa

Volontariato e sport insieme per solidarietà. Udinese Calcio, in collaborazione con Afds – Associazione Friulana Donatori Sangue di Udine, ha promosso nella giornata di mercoledì 17 giugno un'importante iniziativa di responsabilità e sostenibilità sociale, ospitando al Bluenergy Stadium un'autoemoteca dedicata alla donazione del sangue.
L'iniziativa ha registrato la partecipazione attiva di circa 30 donatori, tra tesserati, collaboratori e sostenitori del club bianconero, che hanno scelto di aderire concretamente a un gesto di grande valore civico e umano.
Un risultato significativo nel suo contesto di aiuto al prossimo prima ancora che nei numeri e che conferma l'impegno della società bianconera nel promuovere azioni a favore della comunità e della salute pubblica.
La giornata si inserisce idealmente nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, ricorrenza istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e celebrata lo scorso 14 giugno, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della donazione volontaria.
Attraverso questa iniziativa, Udinese Calcio ribadisce il proprio ruolo non solo sportivo, ma anche sociale, sostenendo progetti che contribuiscono al benessere collettivo e alla diffusione di una cultura della solidarietà. La collaborazione con Afds si conferma un esempio virtuoso di sinergia tra realtà del territorio, unite nel promuovere valori fondamentali come la prevenzione e la responsabilità sociale.
L'evento rappresenta un ulteriore passo nel «percorso del club verso modelli di sviluppo sostenibile, in cui lo sport diventa strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità», ha precisato Piera Abramo, sustainability manager di Udinese calcio. «Già in passato, sempre nell'ambito di una sinergia ormai collaudata con l'associazione dei donatori di sangue udinese, come con altre realtà, abbiamo collaborato e investito su questo tipo di iniziative, perchè la filosofia del club resta quella di essere presenti sul territorio e di collaborare con le associazioni e il volontariato per veicolare messaggi sociali positivi. A quest'ultima iniziativa hanno aderito tesserati, il settore giovanile e dipendenti del club, pur mantenendo l'apertura al pubblico. Udinese calcio vuole fortemente essere attiva nelle azioni di aiuto alla comunità».

L'autoemoteca al Bluenergy Stadium di Udine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E la sezione Udine Città riparte dopo otto anni fondendosi con l'Uoei

Volontariato

Dopo otto anni di commissariamento, è ripartita l'attività della sezione Associazione friulana donatori di sangue (Afds) Udine Città, nella quale sono confluiti i donatori iscritti alla sezione Unione operaia escursionisti italiani (Uoei). Il direttivo, nato dalla fusione e rinforzato da nuovi ingressi, ha eletto come proprio presidente il giornalista di Telefriuli, Daniele Paroni.
«Questo risultato – ha commentato la presidente provinciale Manuela Nardon – è frutto di un lavoro silenzioso e discreto che ha aggregato molte persone desiderose di rilanciare la nostra associazione nel cuore della città. Ringrazio il direttivo e gli iscritti della sezione Uoei – ha aggiunto – che hanno votato all'unanimità a favore della fusione».
La presidente ha quindi augurato buon lavoro al nuovo consiglio unitario e al presidente Paroni, «che si è messo a disposizione di questo importante progetto – ha detto – con grande entusiasmo».
All'assemblea che ha decretato la ripartenza dell'attività ha partecipato anche il vicesindaco Alessandro Venanzi.
Nel nuovo corso, Paroni sarà affiancato dal vicepresidente Roberto Zorzi, da Giacomo Gremese in qualità di rappresentante dei donatori, dalla segretaria Paola Borsetta e dalla consigliera Giulia Agostinelli. Come revisore dei conti è stata invece nominata Roberta Moro.
La sezione Udine Centro, che nel 2025 ha registrato 746 donazioni, può contare su una base di 625 donatori attivi, 326 aderenti e 55 simpatizzanti, ai quali si aggiungeranno ora i membri della Uoei, guidati fino a oggi dal presidente Geniale Venanzi.

Il nuovo direttivo

Dalle macerie alle abitazioni L'omaggio alla ricostruzione delle Ater Udine e Pordenone

Lunedì 22 giugno memorie e racconti al teatro di Spilimbergo «Colosetti: «Alla gente ridati fiducia e servizi»

L'iniziativa

La ricostruzione del Friuli non fu soltanto un'opera edilizia, ma un processo collettivo che restituì alle comunità case, servizi, relazioni e fiducia nel futuro. A cinquant'anni dal terremoto, Ater Udine e Ater Pordenone, oggi guidate da Vanessa Colosetti e Mauro Candido, promuovono un momento di memoria e confronto dedicato alle donne e agli uomini che contribuirono a trasformare le macerie in un modello di rinascita riconosciuto a livello nazionale. Lunedì 22 giugno, alle 16, il Teatro Miotto di Spilimbergo ospiterà "Dalle macerie alle case. Le mani che hanno ricostruito", iniziativa nata per rendere omaggio alle donne e agli uomini che contribuirono alla rinascita del territorio e per riportare al centro il patrimonio di competenze, responsabilità pubblica e partecipazione civile maturato in quella stagione.
A moderare l'incontro, che vede come media partner il Gruppo Nem Quotidiani del Nordest, editore anche del Messaggero Veneto, sarà la giornalista Luana de Francisco. Il programma si aprirà con la testimonianza del vigile del fuoco Giorgio Godina e con i saluti istituzionali. Seguiranno il reading "Voci della ricostruzione", un dialogo con alcuni dei protagonisti che contribuirono a progettare il futuro del territorio e la tavola rotonda "Oltre le macerie. Ricostruire le case, ricostruire le comunità".
Al confronto parteciperanno, accanto alle realtà friulane, anche Ater L'Aquila e Acer Modena, chiamate a condividere le esperienze maturate in contesti diversi, ma accomunati dall'obiettivo di restituire alle persone non soltanto un'abitazione, ma anche legami, appartenenza e prospettive.
L'obiettivo è sottolineare come la rinascita di un territorio non sia mai il risultato dell'azione di un singolo ente, ma di una rete composta da istituzioni, amministrazioni locali, tecnici, operatori e cittadini. In Friuli, il ruolo dei Comuni, delle Ater e delle organizzazioni coinvolte fu determinante per costruire un sistema fondato sulla vicinanza alle comunità. Al Miotto sarà allestita una mostra documentaria realizzata con materiali provenienti dagli archivi delle Ater e degli enti partecipanti: delibere storiche, progetti, planimetrie, fotografie, atti amministrativi e testimonianze che raccontano il lavoro negli uffici e nei cantieri.

Sopra il Friuli terremotato, sotto Colosetti e Candido (Ater Ud e Pn)

No al rimborso dopo la festa Condannata Regione Molise

Evento organizzato nel 2012 a Udine dai molisani del Fvg L'istituzione dovrà risarcire 8 mila euro

ALESSANDRO CESARE

La sentenza

Sono serviti quattordici anni ma alla fine l'Associazione degli abruzzesi e molisani del Friuli Venezia Giulia ha avuto la meglio sulla Regione Molise. Quest'ultima è stata condannata dal tribunale di Trieste a pagare la somma di 8.191,50 euro oltre agli interessi maturati e alle spese di lite.
Una vicenda che affonda le sue radici nel dicembre 2012, quando il sodalizio, su espressa richiesta della Regione Molise, organizzò nel capoluogo friulano la Giornata della cultura molisana. Per tale manifestazione rendicontò oltre 8 mila euro di spese, chiedendo, come da accordi precedenti, un contributo per abbattere i costi sostenuti. Non venendo soddisfatta tale richiesta, però, l'associazione, nel 2017, si rivolse al tribunale di Udine, ottenendo una prima condanna della Regione Molise. L'ente, però, fece ricorso dinnanzi alla Corte d'appello di Trieste eccependo la nullità della notifica dell'atto di citazione e, conseguentemente, della sentenza. Rilievi che i giudici di secondo grado, nel 2021, accolsero, rimettendo la causa al giudice di primo grado, lasciando la scelta all'associazione se riproporre la questione davanti al tribunale di Campobasso o di Trieste. Dopo la scelta del capoluogo giuliano, la Regione Molise sollevò un difetto di competenza per territorio e funzioni del tribunale di Trieste, rivolgendosi alla Cassazione per trovare sostegno alla propria posizione. Gli ermellini però respinsero l'istanza dichiarandola inammissibile.
Si è arrivati, quindi, al tribunale di Trieste. Nella sentenza i giudici hanno ripercorso i fatti, con un primo contatto tra il presidente del consiglio molisano, Mario Pietracupa, e il presidente dell'associazione dei molisani in Fvg Roberto Fatigati, risalente al 2012 per l'organizzazione della Giornata della cultura molisana a Udine. In tale contesto veniva concordato lo stanziamento, da parte della Regione, di un importo fino a un massimo di 15mila euro. Non a caso, nel materiale promozionale dell'evento, venne inserita la dicitura "con il contributo e il patrocinio del consiglio regionale del Molise". Ma dopo l'invio della documentazione di spesa, la presidenza del consiglio regionale "scaricò" l'incombenza del rimborso all'assessorato Molisani nel mondo. Rimborso, che alla fine, non venne formalizzato. I documenti presentati dall'associazione dei molisani in Fvg hanno convinto i giudici della sua buona fede, condannando la Regione Molise al pagamento degli 8.191,50 euro più le spese. Nella causa il sodalizio è stato assistito dall'avvocato Carlo Monai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Caregiver e cura Incontri gratuiti

Prosegue il progetto "Three days for caregivers – prendersi cura senza perdersi", promosso dai servizi sociali del Comune di Udine in collaborazione con la Cooperativa sociale Hattiva Lab, grazie al contributo della Regione. Dopo il primo ciclo di appuntamenti, il percorso entra ora in una nuova fase con due incontri dedicati in particolare al tema della demenza, ai suoi effetti sulla vita familiare e agli strumenti concreti che possono aiutare i caregiver nella gestione quotidiana della relazione di cura.
L'iniziativa si inserisce nel quadro degli interventi sviluppati dal Comune di Udine, con il sostegno della Regione, a favore delle persone più fragili e delle loro famiglie, con l'obiettivo di offrire un supporto concreto a chi ogni giorno si prende cura di un proprio caro.
I nuovi appuntamenti si terranno oggi e giovedì 25 giugno 2026, dalle 16 alle 18, nella sala Criscuolo, in via Veneto 164, a Cussignacco.
Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza, con particolare riferimento alle persone che ricoprono il ruolo di caregiver familiare per persone con disabilità grave o anziani non autosufficienti. Per motivi organizzativi è necessaria l'iscrizione, che può essere effettuata tramite il QR code presente nel materiale informativo oppure scrivendo alla segreteria organizzativa all'indirizzo segreteriacorsi@hattivalab.org. Per informazioni è possibile contattare la Cooperativa Sociale Hattiva Lab, in via Porzùs 62 a Udine, al numero 0432 294417.

Udine

Concerto del Risveglio Nel piazzale del castello la musica di Dimartino

Il 4 luglio l'appuntamento più atteso della Notte Bianca

L'evento

Sarà Dimartino, in duo con il chitarrista Fabrizio Cammarata, il protagonista del Concerto del Risveglio, l'evento clou della Notte Bianca di Udine 2026. L'appuntamento è in programma sabato 4 luglio, alle 7 del mattino, nel piazzale del Castello, nel momento in cui la notte lascia spazio al giorno e la città si prepara a riprendere il suo ritmo.
Il concerto del Risveglio è da sempre uno dei momenti più attesi della manifestazione: non è soltanto un appuntamento musicale, ma un'esperienza che lega la musica a un luogo simbolico della città e a un orario fuori dall'ordinario. Il pubblico arriva nelle prime ore del mattino, dopo una lunga notte di eventi, per ritrovarsi davanti al palco in un'atmosfera sospesa.
L'evento è organizzato dal Comune di Udine in collaborazione con VignaPr e Fvg Music Live. Dimartino si esibirà in duo, accompagnato dal chitarrista Fabrizio Cammarata. La formula che abbina chitarra e voce permetterà di riportare al centro la scrittura delle canzoni e la dimensione più diretta del suo nuovo album, "L'improbabile piena dell'Oreto", pubblicato da Numero Uno/Sony Music, che esce a ben 7 anni di distanza dal lavoro precedente. A sette anni da "Afrodite", infatti, l'artista siciliano torna con un lavoro costruito come un flusso continuo, in cui i brani si susseguono senza interruzioni e ruotano attorno all'immagine del fiume. L'Oreto diventa nel disco un luogo reale e simbolico, attraversato da memoria, trasformazione e tempo che scorre.

Il cantautore Dimartino si esibirà nel Concerto del Risveglio

Il Concerto del Risveglio offrirà quindi una cornice particolare al repertorio di Dimartino: il piazzale del Castello di Udine, la luce del mattino, la città vista dall'alto. «Il Concerto del Risveglio», spiega il vicesindaco Alessandro Venanzi, «è diventato negli anni un rito urbano. Salire al Castello al mattino presto significa vivere la città da un punto di vista diverso. È un modo per celebrare la Notte Bianca non con un semplice incontro, ma con un'esperienza che resta nella memoria di chi partecipa. Con Dimartino vogliamo confermare questa direzione: proporre eventi di qualità, capaci di valorizzare Udine e i suoi spazi».
Il programma della Notte Bianca si aprirà già nella serata di venerdì 3 luglio, con il dj set di Simba, sempre nel piazzale del Castello, a partire dalle 22. Stesso luogo, sabato 4 luglio, per il concerto dei Tablatones, previsto tra le 18 e le 20. Dalle 21 spazio alla serata musicale d'integrazione con Loka Rigersa, ultima vincitrice del concorso musicale X Factor Albania, seguita da un dj set. In Loggia del Lionello, invece, dalle 21 alle 22.30 si esibirà Artballetto di Udine. Piazza Duomo ospiterà per tutta la giornata il Ghana Festival mentre nel pomeriggio, in forma itinerante e con passaggio in piazza San Giacomo, sarà protagonista "Arte in vetrina – Urban Art Festival 2026", progetto dedicato alla creatività urbana e al dialogo tra arte, spazio pubblico e commercio cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicare bene nella sanità Esperti a confronto in Ateneo

Il convegno

L'informazione sanitaria, con particolare attenzione alla gestione del rischio comunicativo, dell'impatto dei media e dell'intelligenza artificiale. Sono i temi che saranno affrontati oggi all'università, nell'incontro intitolato "Comunicazione in public health: nuovi rischi e nuove opportunità". L'appuntamento si terrà, dalle 14, nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44). L'evento è organizzato dalla Scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva del Dipartimento di medicina dell'ateneo e dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc).
Porteranno i saluti introduttivi il prorettore, Giorgio Alberti, il direttore del dipartimento, Gianluca Tell, la direttrice della Scuola, Maria Parpinel, il coordinatore scientifico dell'iniziativa, Silvio Brusaferro. Seguiranno quattro contributi specifici: Anna Mirella Taranto, capo ufficio stampa dell'Istituto superiore di sanità, tratterà il tema "Comunicare in sanità pubblica oggi"; Caterina Rizzo, docente di Igiene ed epidemiologia all'università di Pisa, parlerà su "Affidabilità e rapporto con l'intelligenza artificiale nella gestione dell'informazione di salute pubblica". I media tradizionali e il fenomeno del "false balance" saranno al centro dell'approfondimento di Umberto Gelatti, docente di Igiene generale e applicata all'università di Brescia. Nico Pitrelli, responsabile della comunicazione della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste, parlerà di prevenzione e contenimento del rischio nella comunicazione in sanità pubblica.
«Il rapido mutamento dell'ecosistema mediatico e digitale ha profondamente trasformato i processi di comunicazione in sanità pubblica» dice Brusaferro. «La diffusione dei social media, l'uso dell'intelligenza artificiale nella produzione e diffusione delle informazioni e la complessità dell'ambiente informativo rendono necessario un costante aggiornamento delle competenze comunicative dei professionisti» aggiunge, precisando che «in questo contesto emerge il bisogno di rafforzare la capacità degli operatori e degli stakeholder di interpretare criticamente le dinamiche informative e di promuovere comunicazioni basate su evidenze scientifiche». È dunque necessario, conclude il docente, «organizzare momenti di approfondimento e confronto su questi temi, per migliorare la comunicazione istituzionale e sostenere decisioni informate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«È come incontrare ogni giorno un amico»

Goretta Pozzar legge il Messaggero nel balcone di casa

GIUSEPPE BELTRAME

Quando nel 1974 Silvano Dorigo chiede al padre di Goretta Pozzar il permesso di sposare la figlia, l'uomo tiene tra le mani il Messaggero Veneto. Chiude il giornale, lo piega con cura e lo appoggia davanti a sé. «Ma voi non eravate amici? Da quando in qua si sposano gli amici?», chiede al giovane. Silvano si oscura per un attimo e torna alla carica: «No, noi siamo fidanzati». Risposta: «Allora devi chiedermi la mano di mia figlia». Il giovane, timido ma orgoglioso, torna a casa senza fare nessuna proposta di matrimonio.
Solo dopo la chiamata mediatrice di Goretta in settimana si ripresenta la domenica seguente. Lui parte dalla sua Santa Maria la Longa e arriva a Fiumicello, paese natale della giovane. Viene accolto dal padre di lei, sempre intento a leggere il Messaggero. «Sono venuto per chiedervi la mano di vostra figlia», gli chiede emozionato. «Così si può fare, ora possiamo dirlo alla mamma e ai fratelli», acconsente l'uomo.
Oltre cinquant'anni dopo ad aprirci lo scrigno dei ricordi è proprio Goretta nella sua casa di Santa Maria la Longa. «Insieme a Silvano sposavo una famiglia e con loro tutto il paese», esordisce. Dopo il matrimonio, i due novelli sposi passano dieci anni l'uno a fianco all'altra, «eravamo una cosa sola». Si impegnano per la comunità, lei è un vulcano di iniziative e lui diventa consigliere comunale e poi assessore. Il marito le consiglia di cominciare a leggere il Messaggero per conoscere il paese in cui avrebbe cominciato a vivere: lei non smetterà mai più. Improvvisamente nel 1985 a causa di un male fulminante Silvano viene a mancare.
«Ma è come se da quel giorno di quarantuno anni fa non mi avesse mai abbandonato», ci racconta. Goretta ci mostra le pagine del Messaggero che riportano la notizia di quei giorni. Lei non si arrende, crescendo con amore le due figlie Chiara e Giulia e lavorando per 25 anni nel Piccolo Cottolengo di Don Orione, situato proprio a Santa Maria la Longa. Compagno di viaggio è da sempre il quotidiano, «per me è come incontrare ogni giorno un amico», chiude Goretta con un sorriso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

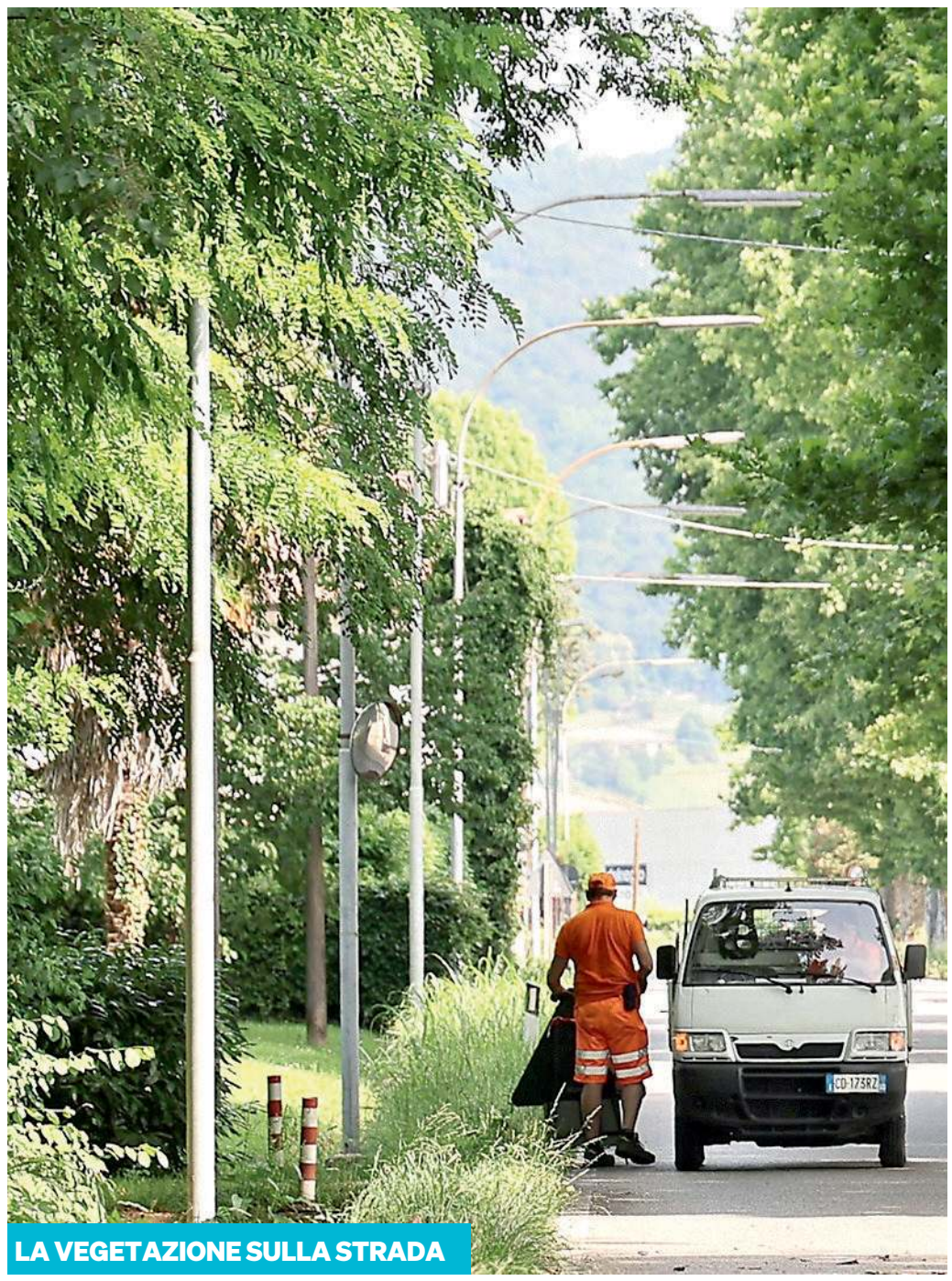
La storia del Messaggero Veneto Avvocati e giornalisti in visita

L'evento

Se la tecnologia corre, il giornalismo cerca di stare al suo passo: negli ultimi ottant'anni, da quando fu fondato il Messaggero Veneto, è cambiato molto. Dalla stampa a piombo all'offset, dalle macchine da scrivere all'impaginazione, dal fuorisacco ai social, le riforme tecnologiche del giornalismo saranno al centro, questa mattina, di un evento a palazzo Morpurgo che pone al centro il caso Messaggero Veneto. Organizzato dal quotidiano e dal gruppo NordEst Multimedia in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, l'evento si svolgerà dalle 9 alle 11 nel palazzo di via Savorgnana 12. Il relatore sarà Antonio Bacci, caporedattore centrale del Messaggero Veneto, e i giornalisti presenti avranno anche la possibilità di visitare la mostra "La voce della comunità", dedicata alla storia del giornale del Friuli.
Inaugurata lo scorso 5 maggio, alla vigilia del cinquantesimo anniversario del terremoto e a qualche settimana dall'ottantesimo compleanno del quotidiano (celebrato il 24 maggio), l'esposizione ripercorre la storia dal dopoguerra alla rivoluzione digitale letta attraverso le pagine del Messaggero Veneto.
Dopo la visita dei giornalisti, in presenza del condirettore Paolo Mosanghini, oggi pomeriggio alle 17.30 sarà la volta dell'Ordine degli avvocati; il testimone passerà quindi all'Ordine dei geometri, i cui iscritti sono attesi a palazzo Morpurgo domani pomeriggio, guidati dalla giornalista Luana de Francisco. Sarà sempre lei, domani mattina, ad accompagnare tra i corridoi di palazzo Morpurgo gli studenti del Cefs, la scuola di edilizia e arte a Udine.
La mostra sarà ancora visitabile per il pubblico fino a questa domenica, con ingresso gratuito nei seguenti orari: venerdì (dalle 16 alle 19.30), sabato e domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30). Resta aperta, parallelamente, anche l'esposizione dedicata al cinquantennale del terremoto, a palazzo Elti, a Gemona. La mostra, in questo caso, è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30; per le scuole sono previste visite guidate (prenotazioni a gaga.scuola@email.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra del Messaggero Veneto è allestita a palazzo Morpurgo



LA VEGETAZIONE SULLA STRADA

La comunità unita contro i platani «Sono una minaccia, vanno tagliati»

Due le petizioni promosse in via Ragogna: «Il sindaco Valent ci sostiene»

LUCIA AVIANI

San Daniele

Via Ragogna corre nel verde, stretta tra file di platani sulla cui esatta età (verosimilmente non uniforme, a giudicare dal diametro dei tronchi) si raccolgono, a San Daniele, pareri discordanti. Quello maggiormente diffuso riconduce la piantumazione all'epoca del Fascismo, ma c'è qualcuno che considera gli alberi ancora più vecchi: sta di fatto che gli esemplari che costeggiano l'arteria, collegamento fra la cittadina del prosciutto e il Comune di Ragogna, di anni ne hanno parecchi, come documentano l'altezza dei fusti e lo sviluppo delle chiome.

«Sono sempre stati qui», dice la gente del posto, catalogando i platani come componente stabile del paesaggio urbano in un'area densamente abitata. Da anni, però, questa presenza familiare si è trasformata in un problema, che con il passare del tempo si sta acuendo e sta esasperando i residenti: prive di manutenzione da circa un decennio, le piante lambiscono le case – ridottissima la loro distanza dagli immobili, sovrastati dai rami –, rappresentando un elemento di forte rischio qualora, circostanza sempre più frequente, si scatenino eventi meteo estremi; le fronde si allargano sulla carreggiata, a un'altezza che coincide con quella dei tanti mezzi pesanti di passaggio su una via ad alta densità di traffico, i tronchi occupano il ridottissimo bordo strada, che non dispone di fasce protette per i pedoni e che di conseguenza non consente un transito sicuro alle carrozzine di bambini o disabili. Il quadro d'insieme si rivela critico pure per le biciclette, di fatto "schiacciate" fra i veicoli (parecchi dei quali procedono a velocità sostenuta) e la fila di alberi.

Il fronte della protesta

Due, negli anni scorsi, le petizioni popolari promosse dagli abitanti di via Ragogna per chiedere l'abbattimento dei fusti: a coordinare le operazioni era stata Caterina Molinaro, la cui proprietà è costeggiata dalla bellezza di sette platani. «Infiniti i nostri solleciti. Abbiamo contattato la Soprintendenza e parlato con il prefetto, segnalando le condizioni di pericolo in cui viviamo. Il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, è dalla nostra parte, tanto che aveva emesso un'ordinanza di taglio di una trentina di alberi sui circa 50 esistenti, ma proprio la Soprintendenza ha imposto uno stop, chiedendo verifiche approfondite sullo stato di salute degli esemplari», ricostruisce la signora, che all'età di 83 anni comincia ad accusare la fatica dei continui interventi di pulizia imposti dal ciclo stagionale delle piante. «Giorni fa un ramo ha toccato la mia macchina, mentre uscivo dal vialetto; le corriere e i camion li urtano, inevitabilmente, a ripetizione. Così non si può andare avanti», si sfoga l'anziana, il cui parere è condiviso da tutte le persone che vivono nel contesto. Mauro Del Negro, titolare dell'azienda Del Negro Mobili (per inciso fresca del cinquantesimo anniversario di fondazione: il padre dell'attuale proprietario la inaugurò appena un paio di mesi prima del rovinoso terremoto del '76), non accusa particolari problemi, perché fra i platani e il suo stabilimento c'è uno slargo adibito a parcheggio che funge da fascia di tutela. «Nel nostro caso», conferma, «la situazione è abbastanza tranquilla, anche perché i fusti che sorgono di fronte al negozio non sono di dimensioni imponenti: per solidarietà nei confronti dei vicini, tuttavia, ho sottoscritto entrambe le petizioni».

«È fondamentale un'azione di potatura. L'ultima fu eseguita almeno 10 anni fa: allora, proprio grazie alle attività di contenimento, la situazione era gestibile, ora invece è sfuggita di mano. I mezzi pesanti sbattono contro i rami e un paio d'anni fa, durante un nubifragio, due platani sono caduti sulla strada, dove per puro miracolo (considerando l'intensità del passaggio) in quell'istante non c'era nessuno».

Gli amministratori

Il sindaco non ha dubbi sull'opportunità di un abbattimento "di massa", a garanzia di sicurezza per la popolazione. Più cauto il consigliere di minoranza Massimiliano Verdini (Futuro Nazionale): «In linea di principio siamo contro il taglio degli alberi», premette, «ma naturalmente serve equilibrio tra lo spirito ecologico e il buon senso. Si deve acquisire il parere di tutte le parti competenti (Soprintendenza, Corpo Forestale Regione, operai comunali: uno di loro, fra l'altro, è agronomo) e decidere di conseguenza. Se vi sono problemi di sicurezza, allora è giusto programmare l'abbattimento, senza che nessuno si leghi al tronco per protesta; diversamente i fusti vanno difesi, a fronte, beninteso, di un'adeguata e costante manutenzione, aspetto carente in vari contesti, sul territorio comunale: al caso di via Ragogna si unisce, per esempio, quello delle condizioni del parco giochi Città di Altkirch, che versa in uno stato deprecabile. E poi c'è un'altra vicenda che mi preme segnalare, quella dei cinque pini marittimi che crescono lungo via Valeriana, su un terreno che era di proprietà della Coop e che il Comune ha acquisito per poter procedere al loro taglio. Quegli alberi, però, insistono su una sola abitazione: l'operazione ci appare dunque insensata e inopportuna».

IL CONSIGLIERE VERDINI

«È necessario acquisire il parere di tutte le parti competenti e poi decidere di conseguenza»

Caterina Molinaro portavoce di alcuni residenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento di manutenzione in via Ragogna: gli alberi sono percepiti come un pericolo dai residenti Foto Petrussi

Deboli e preda di parassiti «Sono piante non adatte per ambienti urbanizzati»

Il tecnico del verde pubblico: «Rischio di caduta rami da 30 metri di altezza»

San Daniele

Per il momento gli accertamenti eseguiti sui platani di via Ragogna per appurarne lo stato di salute sono stati di natura visiva (l'edera che avviluppa molti tronchi impedisce una diagnosi precisa: andrà prima rimossa) e si sono limitati ad alcuni esemplari. «L'idea, comunque, sarebbe quella di mantenere quanti più fusti si può, procedendo tuttavia a una consistente riduzione delle chiome», spiega il funzionario regionale Andrea Maroè, in forza all'Unità operativa infrastrutture verdi e verde urbano e responsabile per gli alberi monumentali, confrontatosi con l'esperto che ha effettuato le prime valutazioni. «La tecnica sarebbe quella del "taglio di ritorno" e del pollarding: si mantengono i rami principali e li si fa rivegetare, creando le cosiddette teste di salice. Successivamente si dovrebbe provvedere ad uno sfoltimento ogni due anni, a garanzia di sicurezza», chiarisce.
All'eventuale rimozione degli esemplari più ammalorati si affiancherebbe insomma un'azione di tutela, per preservare le alberature come richiesto dalla Soprintendenza e nel rispetto delle indicazioni dell'Unione Europea in questa fase di cambiamento climatico: la capacità fotosintetica e di mantenimento degli equilibri dell'ecosistema garantita dagli alberi adulti non è infatti paragonabile a quella di giovani esemplari di rimpiazzo. Per eseguire l'opera di "bonifica" dei fusti dal rampicante infestante e di potatura il Comune ha di recente stanziato una somma di poco inferiore ai 50 mila euro, attingendo all'avanzo disponibile di bilancio: le operazioni, affidate a una ditta specializzata nel settore, dovrebbero partire in autunno.

L'ESPERTO

«Si dovrebbe provvedere a uno sfoltimento almeno ogni due anni per poter garantire la sicurezza»

Alla luce di una lunga esperienza nella gestione del verde pubblico, in vari Comuni, Valentino Filipin non condivide però tale linea guida. «I platani sono, probabilmente, d'introduzione francese: poco costosi, venivano collocati senza particolare criterio, perché le condizioni dell'epoca erano completamente diverse dalle attuali», premette. «È un albero che cresce tanto, che ha un apparato radicale importante e una fronda molto espansa. Da circa 50 anni è attaccato da un parassita che succhiando le foglie debilita la pianta, nonché da un fungo estremamente pernicioso, il cancro colorato del platano, che si rivela mortale: alcuni degli esemplari di via Ragogna lo manifestano. Quando i platani furono messi a dimora non c'erano abitazioni nelle vicinanze: oggi, spesso, crescono a ridosso dei muretti di recinzione e si sviluppano sopra le case, con tutti i rischi legati alla caduta di rami da 20-30 metri di altezza. C'è poi il problema dell'intasamento delle grondaie: parliamo di un tipo di pianta oggettivamente inadatto agli ambienti urbani, anche per gli ingenti costi di manutenzione», sottolinea Filipin, che conclude precisando che «personalmente li abbatterei, sostituendoli con essenze più compatibili. Va poi precisato che i mezzi pesanti in transito esercitano una pressione tale da spaccare le radici, compromettendo la tenuta dell'albero».
Per Nino Di Luch, consigliere di minoranza a San Daniele (Futuro Nazionale), la sicurezza pubblica deve avere priorità su tutto. I platani, pertanto, a suo avviso andrebbero tagliati: «Sono un pericolo: basti dire che mi chiamo Nino in ricordo di mio zio Annino, morto in giovane età proprio perché schiantatosi contro un platano. La potatura comporta spese alte e ha effetti temporanei. I platani sono anche un ostacolo pericoloso, esattamente come un muro; e non possiamo non considerare gli effetti dei cambiamenti climatici, che hanno accresciuto in misura esponenziale i fenomeni estremi. Bisogna parlare chiaro alla gente: benissimo gli alberi, ma laddove non rappresentano un problema».

IL CONSIGLIERE DI LUCH

«Bisogna parlare chiaro alla gente: benissimo gli alberi ma solo laddove non rappresentano un problema»

E su via Ragogna, appunto, il problema è di vecchia data. Lo conferma il già sindaco di San Daniele, Paolo Menis, per più mandati alla guida della cittadina collinare: «La questione è annosa. Finché c'era la Provincia», ricorda, «venivano eseguite periodicamente delle manutenzioni, cui si univa la solerzia dei cittadini, sempre molto attenti e attivi nella pulizia. Ora molti di loro sono anziani, altri non ci sono più: nel frattempo gli alberi, in assenza di potatura, sono cresciuti, creando varie complicazioni».
Per ovviare almeno in parte alla criticità, dando una soluzione pure al nodo della pericolosità del transito dei pedoni a bordo strada, Menis aveva proposto – oltre 10 anni fa – la realizzazione di una pista ciclabile, che si sarebbe sviluppata sul lato sinistro della strada in direzione San Daniele-Ragogna. Su quel lato, di conseguenza, i platani sarebbero stati abbattuti; sull'altro si sarebbe dovuto ridimensionare le chiome, limitandosi all'abbattimento dei fusti troppo compromessi. —**L.A.**

Caterina Molinaro
«Una situazione ormai insostenibile»

«Abito in questa strada da 65 anni: quando mi stabilii in via Ragogna i platani erano molto più piccoli, allora non rappresentavano un problema. Oggi invece la situazione è insostenibile», lamenta Caterina Molinaro, coordinatrice di due petizioni popolari che chiedevano l'abbattimento dei fusti. —**L.A.**

Mauro Del Negro
«Indispensabile una potatura»

«E' indispensabile», dichiara l'imprenditore Mauro Del Negro, «eseguire un'azione di potatura che riduca l'altezza dei platani e l'estensione delle chiome: non vi si procede da troppo tempo; sono almeno 10 anni che queste piante, ormai troppo grandi, non sono sottoposte a un intervento di manutenzione». —**L.A.**

Massimiliano Verdini
«Occorre attendere gli accertamenti»

«Bisogna affidarsi al parere delle realtà competenti, dalla Soprintendenza al Corpo forestale regionale: in base a quanto emergerà dagli accertamenti sullo stato di salute delle piante si valuterà come procedere», ammonisce il consigliere di minoranza Massimiliano Verdini. —**L.A.**

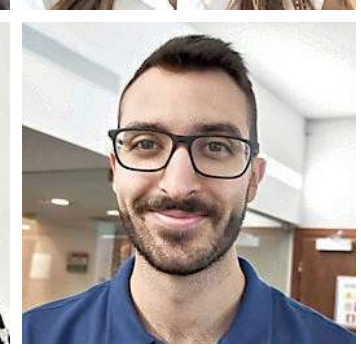
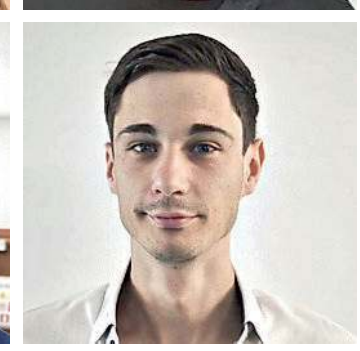
Nino Di Luch
«Vanno tutelati i residenti»

«Propenderei per l'abbattimento dei platani, a tutela della pubblica sicurezza e in risposta alle reiterate istanze degli abitanti di via Ragogna», dichiara il consigliere di minoranza Nino Di Luch, a parere del quale i fusti rappresentano un pericolo, sia per i residenti che per la circolazione. —**L.A.**

Tolmezzo - Carnia - Sappada

In Carnia mancano tecnici e operai I colloqui a teatro «Grande occasione»

A Tolmezzo il recruiting per settantuno posti di lavoro
Le imprese cercavano anche autisti, impiegati e addetti
Evento esteso alle nove ex lavoratrici dell'Ilmas di Sutrio

In senso orario: Andrea Rossi, Fatima Rida, Jonny Cella, Mara Plazzotta, Marco Dragoni e Massimo Mereu

TANJA ARIIS

Tolmezzo

C'è chi vuole tornare al lavoro, dopo che l'azienda dove era impiagata da oltre un ventennio è stata posta in liquidazione, e chi a 18 anni cerca la sua prima occupazione estiva per prendere confidenza con il mondo del lavoro. Sono tante e diverse le aspirazioni di chi ieri si è presentato al teatro Candoni di Tolmezzo per il recruiting day organizzato da Regione, Carnia Industrial Park e Umana con il Comune di Tolmezzo.

Profili cercati

Ieri c'erano 71 posti di lavoro come addetti alla qualità e magazzino, operai, operatori specializzati, tornitori, manutentori meccanici, elettricisti, idraulici, ponteggiatori, muratori, camionisti, autisti di bus, meccanici, agenti commerciali, impiegati tecnici/disegnatori, assistenti alla clientela, sviluppatori software, addetti chiosco. A offrirli 16 imprese: ad Amaro Advan, Gortani, Autotrasporti D'Agaro & C, Modine e Prodigys Technology, a Villa Santina Lacon, Ieciam 1998 New Generation e Molaro Aldo Serramenti, ad Ampezzo Metal-Tech, a Paluzza Carniaflex, a Tolmezzo Marelli Automotive Lighting, a Sauris Prosciuttificio Wolf Sauris, a Ovaro la Cartiera e poi Primacassa credito cooperativo Fvg per Tolmezzo, Enemonzo e Paluzza, Arriva Udine per Tolmezzo e Alto Friuli e Albapont Edile per varie sedi in Alto Friuli.

Candidature

«Ci sono arrivate» illustra per la Regione Sabrina Marchiol con il suo brillante staff della Direzione centrale lavoro «149 prime candidature. Ne abbiamo preselezionate 102 (di cui si sono presentati oggi il 70%). «L'età media» prosegue «è stata di 39 anni (con candidati dai 18 ai 63 anni di età) con il 66% di uomini e il 34% donne. Vengono per lo più da Carnia e Alto Friuli. In prospettiva con varie imprese si aggiungeranno altri posti di lavoro. Vediamo candidati molto attivi e anche le aziende maturano sempre più consapevolezza dell'importanza di costruire un rapporto con le persone». L'iniziativa di ieri è stata allargata, in collaborazione con Umana, anche a 9 ex lavoratrici dell'Ilmas di Sutrio «per aiutarle a ricollocarsi nel mondo del lavoro, molte hanno già fatto altri colloqui, cui si aggiunge questa opportunità di confronto. Dei 22 addetti ex IlMas qualcuno ha già trovato lavoro» conclude Marchiol.

Mettersi in gioco

Mara Plazzotta, 57 anni, di Cercivento, è proprio una delle ex lavoratrici di IlMas ed è pronta, dopo la triste fine dell'azienda per cui lavorava da 22 anni, a rimettersi in gioco. «Ho fatto colloqui con quattro aziende per un posto di impiegata» racconta «è andata molto bene. Come lavoratrici ex Ilmas sentiamo il supporto della Regione, del Centro per l'impiego e di Umana. Ilmas era come una famiglia per me, mi dispiace molto per come è finita. Ora voglio guardare avanti, mi mancano dieci anni alla pensione, ma soprattutto voglio restare attiva, mi piace il mio lavoro». Andrea Rossi ha 18 anni, viene da Amaro e si è candidato come ponteggiatore, operaio e barista «Ho trovato il recruiting day» racconta «molto interessante. Ero un po' teso» ammette «ma mi hanno messo subito a mio agio. Sono al quarto anno dell'indirizzo Informatica dell'istituto D'Aronco e cerco un impiego per l'estate. Voglio mettermi alla prova con il mondo del lavoro, cominciare a prenderci confidenza, capire come funziona. Trovo indispensabile per la nostra generazione impegnarsi durante l'estate. Ho bisogno di lavorare per cominciare a crearmi l'ottica lavorativa, l'abitudine».

I NUMERI

Preselezionate 102 candidature: età media di 39 anni con il 66% di uomini e 34% di donne

Altre storie

Jonny Cella, è di Paularo e ha 42 anni. Si è proposto come elettricista, operaio in cartiera e ponteggiatore. «È la prima volta» afferma «che partecipo a un recruiting day e ne sono molto contento: sanno come accoglierti e indirizzarti. È importante fare eventi come questi in Carnia per le aziende, per i lavoratori e ancor per i più giovani». L'ingegnere Marco Dragoni ha 28 anni, dalla Lombardia per amore è diventato udinese. Ha lavorato pure in Svizzera e a Monfalcone. Si è candidato come progettista meccanico per due aziende di Amaro: «Il recruiting day mi sembra un buon modo per farsi conoscere da un po' di aziende». Massimo Mereu è di Avasinis di Trasaghis, anche lui ha 28 anni, ma è laureato in Economia aziendale. Si propone come assistente alla clientela a Primacassa credito cooperativo Fvg. «È il mio primo recruiting day, ottimo momento di incontro tra offerta e domanda di lavoro». Fatima Rida ha 23 anni e arriva da Paularo. Studentessa universitaria laureanda in Ingegneria gestionale, ha già alle spalle molte esperienze lavorative. Ieri si è proposta per tecnico della produzione in due note aziende di Amaro. Fatima promuove questo recruiting day. «Lo trovo positivo» afferma «queste opportunità in Carnia non le abbiamo mai, è una grande occasione da non perdere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camminata e concorso letterario A Campagnola si ricorda Pittana

LETIZIA TREPPO

Gemona

Un concorso letterario e il ricordo del sisma faranno da cornice alla 44ª edizione dei festeggiamenti di San Pietro. Si apriranno domani, alle 19, nella borgata di Campagnola le iniziative organizzate dal comitato San Pietro aps di Gemona. Tra le attività proposte la Camminata per Matteo, iniziativa benefica in ricordo del giovane Matteo Pittana, collaboratore del gruppo morto nel 2024, programmata per le 17.30 di domenica. Per l'edizione 2026, sotto la guida di Michela Pauluzzo Guerra, insegnante dell'istituto D'Aronco è stato indetto un concorso letterario dal titolo Passi che uniscono - Parole che contano. Per l'occasione sono stati coinvolti studenti delle classi seconde, terze e quarte della scuola ai quali è stato chiesto di comporre un testo sul significato dell'amicizia. Prima della partenza, domenica alle 16.30, verrà premiato il testo più meritevole. La settimana successiva, sabato 27, verrà presentato il romanzo *Risplenda come un croco* dell'autrice Anna Di Giusto che ripercorre la ferita lasciata dal sisma del 1976, alla ricerca delle radici friulane. Infine, domenica 29, la 31ª edizione di Pedalin par Glemone, un giro in bicicletta adatto a tutti.

I partecipanti alla biciclettata dell'ultima festa di San Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Sauris il festival del benessere tra natura e attività sensoriali

Sauris

Da domani a domenica in diversi luoghi di Sauris va in scena il festival "Gumala Gumala" (in saurano pian pianino, al ritmo giusto). Sarà una tre giorni per ritrovare il proprio ritmo tra natura e ben-essere, incontri con esperti, esperienze con la comunità e nella natura, buone pratiche per capire come stare bene e portarselo a casa nella quotidianità. Tra gli ospiti Luca Ostacoli, Roberta Rio, Elena Magello, Nicoletta Rebaudengo.

L'apertura del festival sarà un'esperienza speciale alla Grien Spa (posti limitati, biglietti su www.sauris.org). Dalle 16.30 alle 22 gli ospiti vivranno in anteprima i nuovi 5 Rituali Grien (tra forest bathing, cammino a piedi nudi, galleggiamento sonoro, rituali in bagno turco e sauna) e una cena sensoriale ideata dalla chef spirituale Eleonora Bertin. Un viaggio tra bosco, acqua, calore, silenzio e ascolto che introduce il tema del festival: il ben-essere come esperienza concreta e profondamente umana. Sabato alle 10 c'è l'incontro "Sauris come destinazione di ben-essere", assieme anche a un medico chirurgo ed esperto in Medical Wellness e Longevity.

E poi un momento di respiro collettivo, laboratori di tessitura tradizionale saurana, escursioni in bici, yoga nella natura, forest bathing, raccolta e riconoscimento delle erbe spontanee, allenamento con gli "attrezzi" che si trovano in natura e ascolto interiore. Alle 12.30 con Roberta Rio c'è un incontro sul rapporto tra salute visiva, benessere e qualità della vita nell'era degli stressanti schermi digitali. E poi birdwatching, pilates nel bosco, percorsi sensoriali tra luci e frequenze e saperi tradizionali sulle erbe officinali. O tisane personalizzate, scrittura riflessiva nel bosco, fienagione tradizionale, e dalle 19 la cerimonia del fuoco verso il solstizio d'estate. E tanto altro domenica. —**T.A.**

C'è anche lo yoga nella natura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Ubriaco in moto, non si ferma all'alt dei carabinieri

Denunciato a Tarcento un 37enne del posto
Un arresto a Cividale e alcuni sequestri di droga nella zona

Tarcento

I carabinieri lo hanno visto sfrecciare via, in sella alla sua moto, ignorando il posto di blocco posizionato nel centro abitato di Tarcento: l'uomo, un trentasettenne originario della zona, nei giorni scorsi ha provato a sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine. La due ruote su cui viaggiava, però, procedeva a zigzag sulla strada, effettuando una serie di manovre molto pericolose al fine di eludere il controllo.
La pattuglia, composta dai carabinieri di Tarcento e Pradielis, lo ha inseguito e finalmente bloccato: il motociclista è risultato positivo all'alcol test. I militari hanno proceduto al ritiro della patente e del mezzo, sottoposto a sequestro amministrativo ai fini della confisca. L'uomo è stato così denunciato per le ipotesi di reato di fuga pericolosa e guida in stato di ebbrezza.
Negli stessi giorni, tra il 12 e il 14 giugno, gli stessi carabinieri di Tarcento e Pradielis hanno denunciato un giovane straniero – ventiseienne di origine turca – domiciliato a Tarcento, perché, nel contesto di un controllo, è stato trovato in possesso di un bastone telescopico, una sorta di manganello, e di 0,49 grammi di eroina.
Restando in tema di sequestri di sostanze stupefacenti, nel territorio cividalese negli ultimi giorni sono stati rinvenuti dieci grammi tra marijuana, hashish ed eroina, scoperti nell'ambito di diverse perquisizioni a giovani del posto.
Le attività di controllo sul territorio dei carabinieri della compagnia di Cividale del Friuli, sempre tra il 12 e il 14 giugno, hanno portato all'arresto di un ventenne friulano, già destinatario di un residuo di pena di due anni e sette mesi di reclusione. Il giovane, condannato per numerosi reati contro la persona, il patrimonio e le armi, è stato arrestato e condotto in carcere.
Soltanto un paio di mesi fa, sempre nella zona di Cividale, i carabinieri avevano denunciato un trentottenne per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il caso era curioso perché l'uomo, accusato un malore, aveva prima chiamato il 118: era stato proprio il personale sanitario ad allertare le forze dell'ordine, dopo aver trovato il trentottenne in stato di semi incoscienza, probabilmente a causa di un overdose di droga. Nell'abitazione erano conservate numerose bustine di sostanze, pronte ad essere consumate: hashish, cocaina, metanfetamina, Lsd, Mdma. In casa erano presenti anche a due bilancini di precisione: tutto il materiale era stato sequestrato e l'uomo era stato denunciato. —**C.D.**

I carabinieri impegnati nei controlli sul territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incornato dal toro in fattoria a Cividale Ferito un allevatore

L'uomo, classe 1985, teneva con sé anche altri animali
Il bovino lo ha colpito per cause ancora da accertare
Portato in ospedale a Udine, aveva traumi agli arti

Cividale

Molta preoccupazione, ma senza gravi conseguenze: nella giornata di ieri un uomo, classe 1985, residente a Cividale, è stato colpito dalle corna di un bovino domestico.
Stando alle prime ricostruzioni, il quarantunenne, ieri mattina intorno alle dieci, sarebbe stato attaccato dall'animale, che lui stesso allevava, per motivazioni che sono ancora da accertare. Nella fattoria in cui vive l'uomo, infatti, sono presenti anche altri animali, tra cui diversi esemplari da cortile.
Che cosa abbia spinto il toro a colpire il suo padrone non è chiaro: l'impatto, però, è stato tale da determinare un trauma agli arti inferiori. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti la polizia e il personale sanitario del 118, con l'elicottero che ha caricato a bordo il quarantunenne e lo ha condotto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. In un primo momento, infatti, si pensava che le condizioni dell'uomo fossero più gravi di quanto non si siano poi dimostrate in seguito.
Una volta giunto al nosocomio udinese, il quarantunenne è stato visitato dal personale sanitario e medicato: gli è stato assegnato un codice giallo – che corrisponde a "condizioni mediamente critiche". Stando alle informazioni raccolte, avrebbe riportato soltanto una ferita alla coscia e non sarebbe in pericolo di vita.
Eccetto il grande spavento e il trauma all'arto, dunque, l'incidente non ha avuto conseguenze gravi. Non è stato così, invece, per un allevatore piemontese, che nel marzo di quest'anno è stato violentemente colpito allo sterno dal calcio di uno dei tori che allevava, in provincia di Cuneo, ed è morto a causa del trauma riportato.
In Friuli Venezia Giulia, un caso simile a quello verificatosi ieri a Cividale risale al 2021, quando, a Mereto di Tomba, un giovane di 28 anni fu colpito al petto da un bovino. Il fatto si era verificato all'interno dell'azienda agricola Jonni a Plasencis di Mereto di Tomba. In quell'occasione, l'uomo, che aveva riportato un trauma toracico, era stato soccorso dal personale medico e poi trasportato in ospedale in serie condizioni, ma senza che fosse messa a repentaglio la sua vita.
Tutti questi casi – e sono solo alcuni esempi – dimostrano quanto vivere e lavorare a stretto contatto con gli animali possa diventare, in talune situazioni, molto pericoloso.

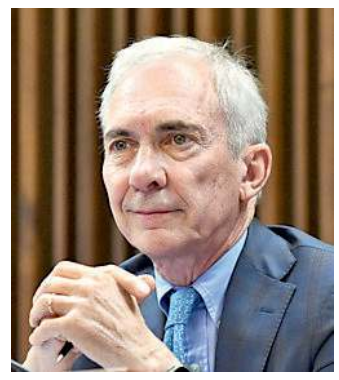
L'elicottero sanitario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novelli sullo stop alle pale «Ha vinto il buonsenso»

Pulfero

Esprime «piena soddisfazione», il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli, «per una vittoria del territorio e del buon senso»: lo stop definitivo al progetto delle quattro mega pale eoliche che avrebbero potuto svettare, con 200 metri di altezza, sulla dorsale del monte Craguenza, in Comune di Pulfero, è stato accolto con un sospiro di sollievo, per quanto «fossi sempre stato molto fiducioso», sottolinea Novelli, «sull'esito di questa vicenda, perché fin da subito le istituzioni avevano alzato un muro nei confronti di un piano che rischiava di impattare in modo estremamente pesante sulle Valli del Natisone». La decisione della Regione di procedere all'individuazione dei biotopi dei monti Craguenza e Joanaz rappresenta, prosegue il consigliere, un passaggio decisivo, «che mette definitivamente in sicurezza un'area di altissimo valore paesaggistico e ambientale, impedendo qualsiasi ipotesi di grandi impianti industriali in quota». Compiacimento viene manifestato anche dal consigliere Pd Massimiliano Pozzo: «Ci eravamo mossi immediatamente, in sinergia con i referenti locali del Partito Democratico e con i simpatizzanti, partecipando a vari incontri pubblici e prendendo posizione», rimarca. «Il disegno era troppo impattante dal punto di vista ambientale e paesaggistico: avrebbe compromesso la ricchissima biodiversità dell'area, il settore agricolo e il comparto turistico. Approviamo la scelta della Regione di istituire i due biotopi e ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati in questa battaglia, Comuni, comitati, associazioni, singoli cittadini», conclude. —**L.A.**


Roberto Novelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due incidenti tra auto e moto Militare in prognosi riservata

Moimacco

Grave incidente stradale ieri, intorno alle 16.40, in località Torricella, a San Vito al Tagliamento, in prossimità del cartello d'ingresso di Valvasone Arzene, all'incrocio tra la carreggiata principale di via Trieste e una strada sterrata laterale. Coinvolte nello scontro una Ford C-Max e una moto Honda Shadow custom.
Ad avere la peggio è stato il motociclista, M.C., 57 anni, originario di Moimacco e residente a Valvasone Arzene, militare a Casarsa. Soccorso dall'elicottero è ricoverato nel reparto di terapia intensiva a Udine. La prognosi è riservata ma non versa in pericolo di vita. Secondo una prima ricostruzione, la Ford stava uscendo dalla strada bianca laterale per immettersi su via Trieste ma la conducente non ha notato la moto che stava sopraggiungendo da sinistra. Il motociclista non è riuscito a evitare l'impatto con l'auto, che aveva ormai già occupato la carreggiata. L'urto è stato particolarmente violento. Alla guida dell'auto una cinquantenne di Valvasone Arzene, rimasta illesa. Stando a quanto appreso, dopo lo schianto la conducente ha riferito di essersi avvicinata al motociclista per prestargli aiuto. È stato un passante a lanciare l'allarme. Subito sono arrivati l'ambulanza e l'elicottero, i vigili del fuoco e i carabinieri de nucleo radiomobile di Pordenone per i rilievi e la gestione della viabilità. All'arrivo dei soccorritori, il motociclista ferito era cosciente, ma è stato sedato e intubato e trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della misericordia di Udine. Lo staff medico gli ha riscontrato più traumi, fra i quali un trauma cranico lieve.
Un altro scontro fra un'auto e una moto si è verificato quasi in contemporanea sulla Pontebbana, all'incrocio con via Divisione Julia, a Casarsa della Delizia. Sul posto vigili del fuoco, automedica, ambulanza, carabinieri della stazione di Fiume Veneto. Un uomo di 46 anni di Codroipo, in sella a una Suzuki Gsxr 1000, si è scontrato con una Opel corsa condotta da una casarsese di 76 anni che, immettendosi sull'arteria principale non si era avveduta dell'arrivo del centauro. Il motociclista è stato portato all'ospedale di Pordenone in codice giallo. Illesa la conducente dell'auto, alcoltest negativo.

RILIEVI DELL'ARMA
Rallentamenti durante i rilievi e le operazioni di soccorso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filarmonica di Vergnacco in concerto per il sisma

Magnano in Riviera

Lo spettacolo "Il Friuli ringrazia e non dimentica" organizzata dalla Banda Filarmonica di Vergnacco Aps-Fanfara sezionale Ana di Udine, dopo Venzone e Tarcento, farà tappa sabato 20 a Magnano in Riviera- sede del cantiere Ana numero 1 - in occasione del Raduno alpini Triveneto. Un'opera corale messa in scena da una quarantina di musicisti che attraverso voci, racconti e musiche ha dato corpo ai ricordi e alle riflessioni ricordando il terremoto dei 6 maggio 1976 e dei mesi che seguirono attraverso un repertorio musicale studiato appositamente per l'occasione.
L'appuntamento è in piazza Ferdinando Urli, alle 21. Sotto la direzione del maestro Giorgio Cannistrà, la Filarmonica proporrà un percorso tra sette brani originali e letture inedite di Giovanni Lesa, accompagnati da materiali video e fotografici curati da Fausto Covazzi. Per realizzare questo spettacolo è stato condotto un approfondito lavoro di ricerca, sia storica che di immagini dell'epoca per far emergere non soltanto la tragedia e i lutti di quei giorni, ma anche tutto ciò che si è generato nel "dopo" terremoto, ovvero le spinte di rinascita, la forza di volontà, gli enti e le istituzioni che sono sorti, nonché i legami di amicizia con i tanti volontari, che restano saldi ancora oggi. Il progetto si avvale del sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e del supporto dell'Anbima regionale, del Messaggero Veneto e de La Vita Cattolica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

L'emozione di suonare davanti a Mattarella «Un ricordo indelebile»

Brusini, diciottenne di Pozzuolo, si è esibito a Roma

MARISTELLA CESCUTTI

Pozzuolo

Suonare davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per Cristiano Brusini, 18 anni di Pozzuolo, è stato un evento speciale, che resterà indimenticabile. Stringere la mano al Capo dello Stato, essere accolto dal suo sguardo paterno al Quirinale rimarrà nel suo cuore. Brusini il 2 giugno scorso, assieme ai colleghi dell'Orchestra nazionale dei conservatori italiani, di cui fa parte, ha suonato nel piazzale del Quirinale in occasione della celebrazione per gli 80 anni della Repubblica.
Emozionatissimo con la sua tromba di ottone, ma sicuro e orgoglioso di rappresentare il suo conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, e la nostra Regione in quanto unico musicista prescelto, Cristiano. Il giovane era partito da Pozzuolo una settimana prima dell'evento, da solo, per fare le prove con l'orchestra sinfonica composta da cinquanta elementi selezionati fra tutti conservatori d'Italia. La mamma Paola e il papà Alberto l'hanno sempre sostenuto da quando, a 3 anni, ha iniziato il suo percorso musicale, dimostrando fin da subito una certa predisposizione alla musica.
A 6 anni ha iniziato a studiare la tromba, a 7 il pianoforte. Molti sono stati i concorsi nazionali e internazionali a cui ha partecipato risultando sempre fra i primi posti. Dopo aver vinto un concorso nel 2022 si è esibito nel prestigioso teatro sala di concerto al Carnegie Hall di New York. Ora si sta preparando per l'esame di maturità al liceo scientifico Copernico e subito dopo, il 10 luglio, conseguirà il diploma di laurea triennale al conservatorio Tomadini. A ottobre inizierà gli studi al conservatorio di Berlino dopo aver superato l'esame di ammissione. Brusini è un vero talento che fa onore non solo a Pozzuolo, un orgoglio per il Friuli Venezia Giulia. Il giovane dal carattere riservato, dolce e generoso ha da sempre esercitato la sua grande passione con molta serietà e impegno fino ad acquisire una notevole sicurezza nell'esibirsi anche davanti a un pubblico qualificato e importante come è stato durante il concerto romano.
Grande è stata l'emozione di Cristiano nel vedere il presidente Mattarella assieme alle più alte cariche dello Stato. «È stato bello e interessante conoscere gli artisti che hanno cantato e recitato come Gianni Morandi, Paola Cortellesi e altri», ha raccontato, «Accompagnare musicalmente questi artisti che ho visto sempre in televisione è stato per me come vivere in un sogno».
Nel futuro di Brusini, anche cintura nera di karate, c'è ancora lo studio per la musica e, come racconta lui stesso «mi piacerebbe intraprendere la carriera di solista o suonare in una grande orchestra preferibilmente all'Estero. Ho scelto infatti di andare a studiare a Berlino per la preparazione e le opportunità lavorative che la Germania offre a livello musicale». Un sogno che il giovane si impegnerà a raggiungere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA

Il giovane ha fatto parte dell'Orchestra nazionale dei conservatori italiani: era l'unico del Friuli

Cristiano Brusini, sotto, assieme all'Orchestra con Mattarella

Tavagnacco omaggia l'ex sindaco Tarondo

Tavagnacco

A trent'anni dalla sua prematura scomparsa, il circolo culturale Settetorri per il Terzo Millennio, in collaborazione con il Comune e l'Anpi di Tavagnacco, organizza oggi, alle 18.30, nella sala consiliare Egidio Feruglio, una serata in ricordo di Silvano Tarondo, indimenticato sindaco del terremoto. Ascoltatore attento e politico umile, vero sindaco dei (e tra i) cittadini, Tarondo aderì al Pci sin da giovanissimo, ricoprendo cariche politiche e amministrative importanti. Oltre al mandato a Tavagnacco, dal 1975 al 1983, fu consigliere regionale dal 1978 al 1988. Il suo ultimo impegno è stato al servizio degli emigranti friulani in veste di presidente dell'Alef Anche nei momenti in cui le discussioni erano animate, il fine di Tarondo, grazie alle sue doti umane, era quello di costruire e non di innalzare muri. All'iniziativa interverranno, alternati da letture teatrali degli attori Vanni e Antonio De Lucia, il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci, alcuni amministratori comunali del periodo, il segretario dell'Anpi di Tavagnacco e rappresentanti dell'Alef. —**R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è Estate in Villa Spazio agli incontri a Villa del Brandis

Previste tre conferenze Si parte questa sera con il professor Grandi per proseguire con Maggi e Lundini

San Giovanni al Natisone

La rassegna Estate in Villa, promossa dal Comune di San Giovanni al Natisone, presenta il format Let's Talk. Tre serate di dialogo con autori, studiosi e interpreti del panorama culturale nazionale: Alberto Grandi, Andrea Maggi e Valerio Lundini. Tre serate, tre temi diversi con la scommessa di dare spazio a voci che stanno raccontando il presente, passando dalla storia della cucina italiana all'intelligenza artificiale, fino all'ironia di un comico in cerca del Friuli.
Gli incontri si terranno a Villa de Brandis questa sera, martedì 23 e mercoledì 29 luglio, sempre con inizio alle 21 e ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Stasera apre la rassegna Alberto Grandi, professore associato di Storia economica all'Università di Parma, storico dell'alimentazione e autore del podcast Doi – Denominazione di origine inventata. Nel talk «Minerale o gassata? Scelte minime, giudizi enormi», Grandi dialoga con la divulgatrice enogastronomica Laura Antoniacomi sui concetti di «tradizione» e «autenticità» nella cucina italiana, alternando esempi nazionali e casi locali del Friuli Venezia Giulia.
La seconda serata vede protagonista Andrea Maggi, professore di lettere, scrittore e volto noto del programma televisivo Il Collegio e Splendida Cornice sui canali Rai. Nel talk «Intelligenza artificiale e apprendimento», Maggi dialoga con Giuseppe Parisi su come l'intelligenza artificiale stia ridisegnando i confini della scuola, dell'università e della formazione: sfide pedagogiche, opportunità metodologiche e nuove prospettive per studenti e docenti, in un'epoca in cui nessuno smette mai di imparare.
Chiude la rassegna «Friulundini», il talk con Valerio Lundini, comico, autore televisivo, radiofonico e teatrale, noto al grande pubblico per il programma Rai Una pezza di Lundini e per il tour teatrale Il Mansplaining spiegato a mia figlia. In dialogo con Giuseppe Parisi, Lundini affronta con il suo stile inconfondibile un'indagine ironica su questa terra di confine: «Che cos'è il Friuli? Che cosa ne sa Valerio Lundini? Che cos'è il Friuli visto da Roma?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Remanzacco domani apre il Cibert bike park con tanti eventi

Domani, alle 19, sarà inaugurata a Remanzacco l'area del parco Cibert bike park e della nuova pista di pump track, in località Case del Malina. Presenzierà alla cerimonia l'assessore regionale alle autonomie locali Pierpaolo Roberti. Previste dimostrazioni sportive a cura di Mtb junior team Granzon, della società Bocciofila polisportiva di Cerneglons, di Yoga in fiore e New team fitness, oltre ad animazione musicale con dj Busbeyl. «La cittadinanza è invitata a partecipare», esorta il sindaco Daniela Briz. (l.a.)

Cielo e leggende a Savogna con un concerto di fisarmoniche

Sabato 20 giugno la località Vartacia, in comune di Savogna, ospiterà l'evento "Cielo e leggende del solstizio d'estate", che fonderà musica, sapori e osservazione astronomica del cielo dell'equinozio d'estate, giorno ammantato di significati magici e propiziatori in molte culture. L'appuntamento è nei pressi del bivio di Tercimonte: si inizierà alle 20 con un concerto di fisarmoniche; seguirà l'osservazione della luna e delle nebulose con telescopi messi a disposizione dall'organizzazione. (l.a.)

Festa per i 62 anni dell'Afds nel ricordo del terremoto

Nel 2025 registrate a Pasian di Prato 281 donazioni Peressini: «Un esempio per il territorio»

Pasian di Prato

Una storia che racconta di solidarietà, presenza, legami, generosità. Protagonista è la sezione Afds di Pasian di Prato che di recente ha festeggiato il 62° anniversario dalla fondazione con una cerimonia che ha coinvolto l'intera comunità accompagnata dalle note della banda di Colloredo di Prato. Un'occasione, questa, per rinsaldare il gemellaggio con il gruppo di San Martino Buon Albergo (Verona) nato dopo il terremoto del Friuli, simbolo di amicizia che dura negli anni nata dagli aiuti che vennero date alle popolazioni colpite dal sisma. Durante la cerimonia, dopo il corteo e la messa resa solenne dal corso Santa Cecilia, sono intervenuti la presidente dell'Afds di Pasian di Prato Clara Chiandetti, della sezione gemellata Mattia Nascimbeni e la rappresentante di zona dell'Afds Cinzia Tavano.
La sezione di Pasian di Prato che, come ha sottolineato Chiandetti ribadendo i valori che caratterizzano l'operato di questa realtà, conta 366 soci, ha chiuso il 2025 con 281 donazioni, numero record degli ultimi cinque anni.

L'Afds di Pasian di Prato durante la festa per il 62° anniversario

«Essere donatori di sangue significa abbracciare uno stile di vita e un modo di pensare orientati alla tutela della salute, propria e degli altri», ha sottolineato Peressini, «nella consapevolezza che la vita stessa è un dono prezioso ricevuto e da custodire con gratitudine. Dietro ogni sacca di sangue donata c'è una persona che sceglie di mettere a disposizione una parte di sé per offrire speranza, cura e futuro a chi si trova in un momento di bisogno. È uno dei gesti più alti di solidarietà, capace di trasformare un atto volontario in una concreta occasione di vita per qualcun altro». «Ringrazio tutti i donatori», prosegue, «una presenza fondamentale per la nostra comunità. La loro unione, la compattezza e il costante impegno rappresentano una certezza per il territorio. È un'associazione che opera con discrezione, senza chiedere nulla in cambio, ma sempre pronta a tendere una mano. La disponibilità, la capacità di collaborare con le altre realtà associative e il sorriso con cui affrontate ogni iniziativa la rendono un punto di riferimento per tutti, un'espressione autentica della nostra comunità che testimonia ogni giorno la bellezza del dono e della gratuità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

È stata un'occasione per rinsaldare il gemellaggio con San Martino Buon Albergo

Codroipo - Medio Friuli

Notte tra vasi antichi e anfore «Così facciamo vivere il Museo»

Domani a Codroipo l'evento rivolto ai ragazzi appassionati di archeologia

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Una notte tra reperti che profuma di avventura. Una notte tra anfore, vasi e utensili in un'atmosfera magica tra storia e scoperta. Il Museo archeologico di Codroipo apre le sue porte ai giovani appassionati di storia antica per far vivere loro una esperienza unica, rendendoli protagonisti di giochi e attività. L'iniziativa Notte al museo, in programma dalle 20.30 di domani alle 8.30 di sabato, offrirà ai partecipanti «un'esperienza coinvolgente e originale», fa sapere l'assessore alla cultura Silvia Polo, «pensata per avvicinare i bambini al patrimonio storico e archeologico del territorio».

Rivolto ai ragazzi dagli 8 ai 12 anni, l'evento proporrà laboratori e approfondimenti educativi che permetteranno a tutti di immedesimarsi nel ruolo di esploratori e veri archeologi, vivendo il museo in una dimensione insolita e affascinante. Il momento più emozionante sarà il pernottamento all'interno degli spazi museali, circondati dalle testimonianze del passato custodite nelle sale espositive.

L'iniziativa, promossa dal Comune di Codroipo e organizzata da Eupolis studio associato, «punta a coniugare apprendimento e divertimento, trasformando il museo in un luogo di scoperta, avventura e condivisione. Una proposta che abbiamo accolto con entusiasmo. Ringraziamo Eupolis con cui stiamo costruendo belle progettualità» afferma Polo.

Un evento, questo, che si inserisce in un articolato progetto di valorizzazione e rilancio del Museo cittadino sviluppato dall'assessorato alla cultura. Un progetto che prevede un allestimento rinnovato, iniziative di ampio respiro, la collaborazione sempre più stretta con le scuole per avviare laboratori didattici. L'amministrazione punta a farlo riscoprire raccontando un territorio attraverso le sue scoperte archeologiche, alcune avvenute a poche decine di metri di distanza, in piazzetta Marconi, con rinvenimenti del periodo romano.

Il ritrovo, dunque, per tutti i piccoli archeologi è previsto domani sera in piazzetta Don Vito Zoratti. Poi si partirà per l'avventura, stanza dopo stanza tra grandi vasi, reperti in ceramica, recipienti di varie dimensione frutto di scavi effettuati per decine di anni. Facendo così un viaggio unico ed emozionante indietro nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le anfore e alcuni dei reperti esposti al Museo archeologico

Silvia Polo, assessora alla Cultura del Comune di Codroipo

L'INIZIATIVA

I giovani si potranno immedesimare nel ruolo di esploratori Previste tante attività

IN BREVE

Un incontro a Codroipo per ricordare Piero Gobetti

Oggi, alle 18.30, in biblioteca a Codroipo è in programma un incontro in cui sarà ricordata la straordinaria personalità politica e culturale di Piero Gobetti, morto a 24 anni in esilio a Parigi in seguito alle aggressioni fasciste. Umberto Alberini dialogherà in collegamento da Torino, con Pietro Polito, direttore del Centro studi Piero Gobetti: un'occasione per approfondire la figura di Gobetti nel centenario della sua morte.

Serata dedicata all'artista Failutti A Pozzuolo il libro di Chiavon

Il Mulino di Terenzano, sabato 20, alle 18, ospiterà la presentazione del libro di Marco Chiavon "Domenico Failutti, pittore di due mondi".

La vita di Failutti è quella di un artista straordinario: dagli studi a Udine, Venezia, Bologna e Firenze ai viaggi in tutta Europa, fino al Sud America, dove visse e lavorò per anni, ritraendo principi, sovrani, papi, ufficiali, dame e popolani. Una figura oggi finalmente al centro di una nuova riscoperta.

MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946›2026

6 maggio › 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80 1946›2026
Messaggero Veneto
nord/est multimedia

UDINE
CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI
BLUENERGY
Banca 360 FVG
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Cervignano - Latisana - Bassa

Esce di strada con l'auto e finisce nella canaletta

L'uomo, di Latisana, è rimasto chiuso dentro l'abitacolo per quaranta minuti

CHIARA DALMASSO

Latisana

Forse un malore, forse un colpo di sonno o una improvvisa perdita di orientamento: sono ancora da accertare le cause dell'incidente che ha condotto, nel primo pomeriggio di ieri, un'utilitaria a finire dentro una canaletta di raccolta dell'acqua sul confine di un campo agricolo, a Latisana. Alla guida c'era un uomo di circa 40 anni, non originario del posto, che, intorno alle 13.30 di ieri, stava rientrando dal lavoro.

La ricostruzione

Secondo i primi rilievi della polizia locale di Latisana, l'automobilista potrebbe aver sbagliato strada: con l'intenzione di percorrere una via interpoderale non asfaltata – ma molto frequentata da chi vive e lavora in loco – che collega via Trieste con via Codroipo, è probabile che l'uomo abbia intrapreso la direzione sbagliata e si sia trovato improvvisamente nel mezzo della campagna. L'incidente, infatti, è avvenuto nei pressi del cimitero di Latisanotta, in un'area rurale coltivata a cereali e al momento spoglia. Forse nel tentativo di fare manovra, l'auto è finita dentro la canaletta, senza conseguenze gravi per il veicolo.

I soccorsi

Il guidatore, invece, è rimasto bloccato dentro l'abitacolo per diverso tempo, una quarantina di minuti almeno, e quando sono intervenuti i soccorsi, le temperature erano altissime. Non è chiaro da chi sia stato lanciato l'allarme, se dalla persona con cui l'uomo era in chiamata al momento dell'incidente oppure da un residente nelle case circostanti, che avrebbe visto la vettura sbandare e poi scivolare nel canale. Sul posto, sono giunti i soccorsi: l'ambulanza e l'elicottero sanitario, con il personale specializzato, che si è preso cura dell'uomo e lo ha poi condotto in ospedale per accertamenti. I rilievi sono affidati alla polizia locale, ma sono intervenuti anche i vigili del fuoco, incaricati di mettere in sicurezza il veicolo e prestare assistenza al personale sanitario.

L'auto scivolata nel canale nei pressi del cimitero di Latisanotta

Il sindaco

«Le cause e le modalità dell'incidente ancora non si conoscono» ha detto il sindaco di Latisana Lanfranco Sette, «i sanitari hanno ritenuto di portare l'uomo in ospedale per controlli: speriamo si risolva tutto in fretta». Per quanto riguarda la macchina dei soccorsi, «questa si è dimostrata, ancora una volta, efficiente e tempestiva» ha concluso Sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esempio di Sonia giovane mamma dirigente alle Poste

Cervignano

È Sonia Fileti la nuova responsabile del Centro di distribuzione di Poste italiane di Cervignano, un traguardo raggiunto dopo essere diventata mamma di Adele. Fileti coordina una squadra di 70 persone tra portalettere, personale di staff e tecnici, svolgendo un ruolo che richiede capacità organizzative, flessibilità e attenzione alle persone.

Residente a Fiumicello, Sonia è entrata in Poste Italiane come portalettere dopo aver presentato la propria candidatura tramite il sito aziendale. Da tempo viveva in regione e, pur avendo un'occupazione, era alla ricerca di un lavoro che le offrisse stabilità e prospettive. Nel tempo ha maturato esperienza sul territorio lavorando come portalettere in diverse località della provincia di Gorizia, fino all'attuale incarico. In linea con i valori di inclusione, valorizzazione delle persone e pari opportunità promossi da Poste Italiane, Sonia dimostra come maternità e responsabilità professionali possano procedere di pari passo.

Sonia Fileti

Come racconta Fileti «la giornata inizia con il controllo di mail, telefonate e messaggi individuare le questioni più urgenti. Poi mi confronto con i colleghi, organizzo le attività e seguo le operazioni da portare avanti. C'è una componente molto concreta e operativa e un'altra legata al coordinamento e alla gestione delle persone. Spesso si parte con un programma e ci si ritrova ad affrontare situazioni completamente diverse, ma è proprio questo che rende il lavoro stimolante e mai ripetitivo». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grado a misura di cicloturisti si aggiudica cinque bikesmile

Nella classifica della Fiab figurano anche Turriaco a quota quattro e Lignano a tre

ANTONIO BOEMO

Grado

Ancora una volta - ed è la nona volta consecutiva, cioè fin dal battesimo dell'iniziativa - Grado risulta ai vertici della ciclabilità italiana, riconfermando la Bandiera Gialla con stampate ben cinque "bikesmile", il massimo punteggio previsto dal regolamento.

Il riconoscimento, assegnato a Rimini, è della Fiab, la Federazione italiana Ambiente Bicicletta, che per assegnare appunto le "bikesmile" valuta diversi parametri, a iniziare dalle ciclabili urbane, ma anche l'afflusso di cicloturisti e la cosiddetta "moderazione del traffico" (e qui ci sono svariate zone dell'isola dove sono presenti i cartelli che indicano la velocità massima di 30 chilometri all'ora). Secondo la valutazione ottenuta, gli ambiti della governance e della comunicazione (sono altri due parametri) sono migliorati e questo, a detta del Comune, grazie all'approvazione del Biciplan e al maggior numero di eventi tematici proposti, locali e nazionali. Ad ogni modo i cinque parametri "top" di Grado sono: cicloturismo (cinque ruote, cioè il massimo), ciclabili urbane (quattro), moderazione della velocità e del traffico (quattro), governance (tre) e comunicazione (tre). La convivenza col traffico

A proposito dei 30 chilometri orari, la commissione di valutazione delle "bikesmile" suggerisce di dotare le zone 30 esistenti di "strade E-bis" (a carreggiata unica con limite di velocità a 30 orari con marciapiedi e con la precedenza alle bici) e di «elementi puntuali di moderazione di velocità e traffico», e di mettere in campo azioni a costo zero come la nomina dei Mobility Manager comunale, d'area e scolastico, e l'istituzione dell'Ufficio Biciclette. «In questo modo», affermano dal team Fiab, «si potrà creare una struttura che possa sviluppare progetti di "bike to work", "bike to school" e "bike to shop"».

Soddisfatto il sindaco Giuseppe Corbatto: «La bicicletta a Grado non è solo un mezzo di trasporto alternativo, è parte integrante dell'identità della nostra isola, del modo in cui i gradesi vivono il territorio e i turisti lo scoprono». Aggiunge Corbatto che «l'amministrazione comunale intende proseguire con determinazione sulla strada intrapresa, sviluppando ulteriori interventi per migliorare la sicurezza dei percorsi ciclabili, ampliare la rete esistente e potenziare i servizi dedicati ai ciclisti, con l'obiettivo di rendere Grado una destinazione sempre più attrattiva per il turismo sostenibile e una comunità sempre più bike-friendly in ogni stagione dell'anno».

A confermare la Bandiera Gialla, pur con un numero di "bikesmile" inferiore, ci sono anche Turriaco (quattro) e Lignano (tre).

Un tratto della ciclabile che costeggia il canale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano asfaltature a Palmanova In centro avviati i cantieri

Complessivamente gli interventi copriranno circa 5 chilometri di viabilità

Palmanova

Procede speditamente il piano asfaltature 2026 del Comune di Palmanova. I lavori riguardano il rifacimento del tappeto stradale usurato, eliminando avvallamenti e fessurazioni. Complessivamente verranno stesi circa 28.450 metri quadrati di nuovo asfalto, coprendo un'estensione di circa 5 chilometri di viabilità. «Quello sulle strade è un intervento urgente che abbiamo voluto con forza. Nonostante l'importante impatto sul bilancio comunale, la sicurezza dei cittadini e il decoro della nostra Città fortezza, patrimonio Unesco, restano obiettivi prioritari», rimarca il sindaco Giuseppe Tellini.

Fino al 10 luglio, verranno fresati e riasfaltati il primo anello alcuni tratti del secondo anello e altre vie fuori dal centro storico. Si procederà prima con il tratto del primo anello da Borgo Aquileia a Borgo Cividale (via Manin verso via Mocenigo) e tratti di Contrada Collalto, Contrada Contarini, Vicolo Nuovo e via Cavour. Poi gli interventi proseguiranno, sempre sul primo anello, tra Borgo Udine e Borgo Aquileia (via Corner verso via Dante) e tratti di via Cairoli e Contrada Garibaldi e tra Borgo Cividale e Borgo Udine (via da Mula verso via Scamozzi) e tratti di Contrada XX Settembre e via Pasqualigo. Si procederà quindi con via Bassa di Mereto e via Strada militare verso Jalmicco. Ogni segmento verrà ripristinato, prima che vengano eseguiti i lavori su un altro tratto di strada. Alcuni interventi sono stati rimodulati, rispetto alle previsioni, a causa dell'aumento dei costi del bitume derivanti dalla crisi dei trasporti attraverso il Golfo Persico. Il piano di manutenzione straordinaria 2026 prevede un investimento complessivo di 640 mila euro. La copertura finanziaria è garantita per il 50% da fondi comunali (320 mila euro) e per il restante 50% da un contributo della Regione.

Questo intervento si pone in continuità con quanto realizzato lo scorso anno, quando erano stati investiti circa 600 mila euro in occasione del passaggio del Giro d'Italia e di altri interventi strutturali.

«Con l'avvio dei cantieri diamo una risposta concreta alle segnalazioni ricevute. Dopo Sottoselva ora stiamo lavorando dentro le mura. Parliamo di circa 5 chilometri di nuovi asfalti che rinnoveranno tratti stradali ormai usurati dal tempo», sottolinea il vicesindaco Luca Piani, mentre l'assessore alle manutenzioni Mario Marangoni aggiunge che: «Insieme agli asfalti rinnoveremo anche la segnaletica orizzontale. L'attenzione resta alta anche sulla mobilità pedonale: parallelamente a questo piano, stiamo già programmando un ulteriore importante intervento dedicato interamente al rifacimento e alla messa in sicurezza dei marciapiedi». —**F.A.**

I lavori di asfaltatura in centro a Palmanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

Occupavano abusivamente una casa denunciati due stranieri a Lignano

La polizia locale ha anche arrestato un motociclista che non ha rispettato l'alt

SARA DEL SAL

Lignano

Due denunce per invasione di proprietà altrui e un arresto con tanto di inseguimento per le vie della città. Gli agenti del Comando di polizia municipale di Lignano hanno messo a segno due nuove operazioni nei giorni scorsi che si sommano a un precedente arresto effettuato nel periodo di Pentecoste. Martedì è stata svolta un'attività investigativa da parte del nuovo Nucleo antidegrado, istituito nell'ultimo anno, a seguito di una segnalazione, da parte di cittadini, dell'occupazione abusiva di un'abitazione che risultava non abitata e che si trovava in una posizione leggermente defilata rispetto al centro cittadino. La segnalazione riferiva di un soggetto che, dopo aver forzato la porta di ingresso della casa a Sabbiadoro era stato avvistato a entrare e uscire dalla stessa. Dopo un primo sopralluogo alla zona e una breve attività investigativa, gli agenti del nucleo antidegrado hanno fatto irruzione nell'abitazione, trovando all'interno non uno ma due soggetti di nazionalità straniera. Dopo una bonifica del luogo, i due uomini sono stati condotti in comando e deferiti all'autorità giudiziaria per invasione di proprietà altrui. L'abitazione è stata quindi restituita ai proprietari. L'assessore delegato alla Polizia locale, Alessio Codromaz, conferma che «si tratta di un fenomeno singolare e che episodi di questo tipo non si rivelano frequentemente nella località balneare invitando però la cittadinanza a continuare a collaborare con la polizia locale, segnalando eventuali comportamenti strani, permettendo quindi agli agenti di intervenire con tempestività». Lo scorso 12 giugno invece, una pattuglia impegnata in un servizio di controllo ha imposto l'alt a un motoveicolo ma il guidatore, invece di fermarsi, ha proseguito la corsa ad alta velocità, costringendo la pattuglia a ingaggiare un inseguimento con il centauro che, nella fuga, ometteva precedenze, percorreva porzioni di zona pedonale e alcune strade in senso vietato. Bloccato dagli agenti l'uomo, residente in regione, è stato tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

«Queste operazioni confermano l'importanza del costante presidio del territorio e la professionalità degli Agenti impegnati quotidianamente nelle attività di controllo e sicurezza urbana» spiega l'assessore Codromaz «ringrazio il Comando e tutto il personale per il lavoro svolto, che testimonia l'attenzione dell'amministrazione verso la tutela della legalità e della sicurezza dei cittadini e degli ospiti della località».
L'assessore sottolinea «l'efficacia del lavoro del nuovo nucleo antidegrado, voluto dal comandante, il tenente colonnello Flavio Lucio Rossio, e comandato dal vice commissario Francesco Ardizzoni, di concerto con gli uffici che devono occuparsi della preparazione degli atti giudiziari in merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una darsena a Sabbionera «Sarà al servizio dei residenti»

La proposta è stata formulata nell'incontro organizzato dalla giunta nella tensostruttura
Il sindaco Sette: un'ipotesi al vaglio, la zona più indicata è in una conca lungo il Tagliamento
Il vice Simonin: «È stato avviato il cantiere al santuario della Beata Vergine delle Grazie»

Latisana

Nuovi lavori in corso al Santuario della Beata Vergine delle Grazie, ma anche marciapiedi, strade, la casa di riposo e una darsena per residenti. Sono queste le tematiche che sono state affrontate a Sabbionera martedì sera dal sindaco Lanfranco Sette e da una rappresentanza del gruppo di maggioranza a cui ha preso parte anche il consigliere di opposizione Massimo De Bortoli. Ospitati nella tensostruttura della casetta degli alpini di Latisana, il primo cittadino e la sua squadra hanno, come avvenuto negli incontri precedenti nelle altre frazioni, presentato le opere già ultimate e quelle da avviare, nella località e su tutto il territorio comunale. È stata la domanda di un cittadino a fare emergere una nuova progettualità: la possibilità di creare una darsena per i cittadini che hanno delle imbarcazioni. Il sindaco Sette ha spiegato come una valutazione, in merito, sia già stata compiuta e ha indicato come posto migliore per questo tipo di insediamento una conca lungo il Tagliamento, dove si trova la Litoranea Veneta, poco distante dal ponte che porta a Bibione. Latisana quindi potrebbe ritornare al passato, dopo una modifica al piano regolatore generale e, se anche il fondale venisse dragato e reso nuovamente navigabile di fronte al capoluogo, accogliendo i visitatori anche in barca. Per quanto riguarda il santuario, che un anno fa era rientrato tra i luoghi di culto del giubileo, dopo l'incendio e il ripristino dell'organo, mancano ancora le ultime finiture. Una porta deve essere cambiata e le mura devono essere ridipinte. «Il cantiere è stato aperto due giorni fa», spiega il vicesindaco Ezio Simonin, «il 4 luglio organizzeremo un evento che sarà un'occasione per una raccolta fondi, anche perché finora sono sempre stati i fedeli a contribuire per la sistemazione della chiesa». Una chiesa simbolo, posta vicino all'ospedale, dove sorge un'altra chiesa, quella dell'ospedale, che è stata salvata dalla demolizione che ha riguardato una parte dello storico edificio del nosocomio per fare spazio all'ospedale di comunità attualmente in costruzione. Molte sono le strade di Sabbionera sulle quali sono stati fatti degli interventi e ce ne sarà uno ulteriore davanti alla casa di riposo Umberto I° per sistemare l'asfalto ammalorato. Alla presenza del vicepresidente della struttura, Francesco Zanin, il sindaco ha spiegato come si stia lavorando per passare dagli attuali 56 a 78 posti per gli ospiti, con un investimento di 8 milioni e mezzo di euro che sono stati ricavati dalla vendita di alcuni beni del lascito Toniatti. Il progetto esecutivo andrà a gara già durante l'estate. È stato inoltre spiegato l'intervento che vedrà coinvolto anche il Cafc e metterà in sicurezza dagli allagamenti l'area che si trova nei pressi del cimitero. Nello spazio che ospita il parcheggio dell'intermodale verrà installata una cassa di laminazione sotterranea che lascerà spazio a nuovi parcheggi che si aggiungeranno agli stalli creati qualche anno fa. Nell'area un tempo veniva allestito il circo quando faceva tappa sul territorio, ma è necessario fare il possibile per evitare ulteriori allagamenti nei casi di precipitazioni particolarmente abbondanti.
A chi ha chiesto come si possa regolamentare il transito dei mezzi pesanti sulla strada che costeggia le rotaie del treno il sindaco ha risposto che il traffico verrà modificato quando sarà costruita la rotonda che sostituirà il semaforo attuale. Un'operazione legata al nuovo ponte stradale che si attende venga realizzato sul fiume Tagliamento, e che rientra tra le opere che possono contribuire alla messa in sicurezza da eventuali esondazioni, considerato che sarà a campata unica, senza piloni nell'alveo. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra i residenti presenti all'incontro, il santuario della Beata Vergine e l'area sulla quale sarà realizzata la darsena

L'AMPLIAMENTO

Alla casa di riposo Umberto I saranno ricavati nuovi posti da destinare agli ospiti

I LAVORI

Un intervento del Cafc metterà in sicurezza dagli allagamenti l'area nei pressi del cimitero

LIGNANO

Festa delle cape e solidarietà Già raccolti 38 mila euro

Sono 38 mila gli euro che saranno devoluti in beneficenza grazie al successo dell'edizione 2026 della Festa delle Cape. Un risultato emerso durante l'Assemblea ordinaria dei soci volontari dell'Associazione Pescatori Al Mare ODV, organizzatrice della manifestazione, in cui è stato approvato il bilancio e una relazione sull'evento. «È un risultato straordinario» ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin (*nella foto*) intervenuto all'assemblea. «I 38 mila euro andranno a favore di realtà del territorio ma anche di livello regionale, offrendo la possibilità di aiutare numerosi sodalizi. Le istituzioni non possono che essere soddisfatte di fronte a un impegno di questo tipo». Il sindaco Laura Giorgi ha rimarcato che «i numeri presentati testimoniano la forza del volontariato lignanese e la capacità di questa manifestazione di unire tradizione, accoglienza e solidarietà. Dietro della Festa delle Cape ci sono l'impegno, la passione e la generosità di decine di volontari che a ogni edizione vi dedicano tempo ed energie». All'assemblea ha partecipato anche il sindaco Laura Giorgi. A illustrare i risultati dell'edizione 2026 è stato il presidente Amerigo Pozzatello, che ha evidenziato che sono state 16 mila le porzioni servite grazie al lavoro di 85 volontari. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

E' mancata

VALDA BODIGOI ved. CRISTOFOLI
di 94 anni

Lo annunciano la figlia Marcella e la cara nipote Maria con Erik.
I funerali saranno celebrati Venerdì 19 giugno alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto partendo dell'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Feletto Umberto, 18 giugno 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

Serenamente è mancata

ANGELINA ZUSSINO ved. SCUBLA
di 99 anni

Con amore ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 giugno alle ore 16.00 nella chiesa di Sant' Anna a Subit, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Subit, 18 giugno 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

ANNIVERSARIO

18/06/2025 18/06/2026

RITA PIVA in CARBONE

Ci manca ogni giorno: la tua presenza, la tua voce, il tuo abbraccio.
Il vuoto che hai lasciato è immenso, Rita sei e sarai sempre con noi. Con Amore infinito: Il marito Gianni, le sorelle Iole, Ausonia con Salvatore, il fratello Robertino con Ermanna, i nipoti tutti e Laura Fadini.
Sarai ricordata con la Santa Messa giovedì 18 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di Colugna.

Colugna, 18 giugno 2026

ANNIVERSARIO

18-06-2018 18-06-2026

SANDRO ROSSI

Sei ovunque noi siamo, sempre.
Antonietta, Katia e Christian

Gemona del Friuli, 18 giugno 2026

Ci ha lasciati

EDILIA CETTOLO
di 78 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Alessandra con Luca, Nicola con Raffaella e gli adorati nipoti Davide e Andrea.
I funerali avranno luogo venerdì 19 giugno, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dalla cappella del cimitero di Visinale.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Corno.

Corno di Rosazzo, 18 giugno 2026

O.F.Bernardis
Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

NIVES MAURI ved. PRESTENTO
di 87 anni

Ne danno l'annuncio le figlie, i generi, gli adorati nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 giugno, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento alla signora Elena e alla dott.ssa Cristina Petri.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni.

San Giovanni al Natisone,
18 giugno 2026

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ROMANO MOLARO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Moreno, le nipoti Giulia, Veronica e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle ore 10,30 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale di San Daniele e alle assistenti domiciliari.

Madonna di Buja, 18 giugno 2026

OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos e
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

10° ANNIVERSARIO

18 giugno 2016 18 giugno 2026

CATERINA MARTIN

Sei sempre nei nostri cuori, con grande e immutato affetto.
I tuoi cari.

Tolmezzo, 18 giugno 2026

III ANNIVERSARIO

17/06/2023 17/06/2026

Tre anni di nostalgia, custodendo ogni singolo istante vissuto insieme.

FRANCO MEREU

Remanzacco, 18 giugno 2026

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

LE LETTERE

VIABILITÀ E SICUREZZA

Rotonde ovunque troppo pericolose

Gentile direttore,
le rotatorie sono pericolose!
C'è una folta schiera di fervidi sostenitori della necessità di eliminare gradualmente tutti i semafori lungo assi stradali importanti e congestionati di auto come la strada statale 13 Pontebbana per sostituirli con rotatorie, ma ora purtroppo ci si deve ricredere e fare una leggera marcia indietro.
Alla luce di come negli ultimi tempi stanno guidando gli automobilisti, le rotatorie sono diventate una costante fonte di pericolo per chi le percorre.
È quotidiano ormai assistere a incidenti, tamponamenti, mancati rispetti delle precedenze, atti di prepotenza e quant'altro in corrispondenza delle rotatorie, oltre al fatto che l'ira repressa, i sensi di frustrazione e quanto di peggio possa esprimere il carattere umano trovano sfogo liberatorio in ambiente stradale nei comportamenti alla guida di un'automobile.
Il modo di condurre i veicoli da un po' di tempo a questa parte è sempre più peggiorato e caratterizzato da alcuni fattori che contraddistinguono l'automobilista italiano tipico, eccone i più salienti: costante distrazione alla guida dovuta principalmente all'uso improprio del telefonino cosicché anziché prestare attenzione e guardare la strada, si fissa lo sguardo sullo schermo del cellulare impegnando anche, in frequentissimi casi, entrambe le mani distolte dalla presa del volante per digitare testi e messaggini; parimenti pericoloso, oltre al costante utilizzo del telefono durante la guida, è l'uso degli schermi touch screen (grandi ormai quanto un piccolo televisore) in dotazione su tutte le auto e causa di pericolosa continua distrazione dovuta al fatto che per accedere a determinate funzioni (come regolazione del clima, navigazione satellitare, impostazione della radio, ricerca dei contatti sulla rubrica del telefono connesso allo schermo touch, consultazione dei consumi e dell'autonomia, e altre funzioni dell'auto) si è costretti a distogliere gli occhi dalla strada per guardare lo schermo e impegnare mani e attenzione in tutt'altre faccende che guidare; mancata conoscenza delle regole di accesso e circolazione nelle rotatorie, che porta la maggioranza dei conducenti all'errata convinzione che chi proviene dalla destra abbia sempre e comunque la precedenza sugli altri, non rispettando invece (come da regolamento sulla circolazione nelle piazzole rotatorie) la precedenza nei confronti di chi si è già immesso e sta già circolando all'interno della rotonda, come chiaramente indicato dalla presenza di numerosi segnali verticali e sulla pavimentazione, che impongono a chi si immette in rotatoria di rispettare l'obbligo di precedenza; diffusissima pericolosa abitudine di approfittare, all'approssimarsi della rotatoria, di affiancare a sinistra a gran velocità un veicolo per effettuare un sorpasso con scatto fulmineo proprio all'interno della rotonda per poi tagliare la strada proseguendo la marcia diritto anziché svoltare a sinistra; atteggiamenti boriosi e prepotenti durante la guida, con mancato rispetto dei limiti di velocità e dei più elementari principi di prudenza e buon senso alla guida da parte di alcuni conducenti (soprattutto di Suv e altri mezzi di grossa cilindrata).
A peggiorare la situazione si aggiunge la modalità con cui sono realizzate le rotatorie che mancano totalmente, al loro interno, della suddivisione della carreggiata in corsie con le strisce di vernice bianca: in mancanza di una segnalazione che suddivide le corsie (due per senso di marcia) il conducente più maldestro si sente così legittimato a effettuare repentini spostamenti a sinistra e a destra secondo il suo libero arbitrio, creando pericolo per chi lo precede, chi gli sta di fianco o chi lo segue.
Chi scrive è stato di recente coinvolto in un incidente in rotatoria a causa di un altro conducente che, probabilmente distratto dall'uso del telefonino o del touch screen, si è inserito come un proiettile a elevata velocità nella rotatoria senza minimamente rallentare per dare la precedenza a chi vi stava già circolando.
Soluzioni? Certo, qualcuna provocatoria. Su grande scala, un accordo con i costruttori di veicoli per schermare la ricezione del telefonino all'interno delle auto durante la marcia: se il conducente non riesce proprio a rinunciare all'irrefrenabile impulso di digitare messaggini durante la guida e tenere fra le mani il telefono come un sacro feticcio anziché il volante dell'auto, allora accosti il veicolo appena possibile, si fermi e vi scenda per il tempo necessario al suo utilizzo. Evitare la tendenza a dotare i veicoli di schermi touch sempre più grandi e invadenti e ridurre all'indispensabile le funzioni a cui da esso si può accedere, favorendo l'utilizzo dei classici intramontabili comandi con tasti e manopole, soprattutto per la ventilazione, il clima, il volume audio e altre funzioni. In prossimità delle rotatorie installare pannelli luminosi che raccomandino la prudenza e il rispetto delle giuste precedenze, nonché evidenziare la suddivisione delle corsie con le classiche linee di mezzeria verniciate sulla pavimentazione stradale. Capillare presenza di carabinieri, polizia e altri organi di vigilanza stradale sulle arterie maggiori e più congestionate della viabilità, con maggiori controlli e inasprimento delle pene in caso di violazione del codice della strada. Accordi con le autoscuole per instillare nei giovani che si apprestano a conseguire la patente l'interiorizzazione delle norme di buona condotta nelle strade, di buon senso e senso civico, soprattutto alla luce delle nuove tecnologie digitali sempre più invadenti nei moderni veicoli.
Per il resto, non resta che fare appello alla coscienza e senso di responsabilità di ogni singolo conducente, ma forse è sperare troppo...

ANDREA STRINGARO
TRICESIMO

Ancje la bausie plui pustice, se contade ben e pâr vere

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Doi predis, un plui zovin di dîs agns di chel altri, che a vevin la lôr parochie tacade une di chê altre, a jerin agnorums che, colassial il mont, si viodevin simpri il miercus a gustâ insiemi, intune ostariute metude propit tal confin spacât des dôs comunitâts che lôr a jerin i pastôrs. Chel che tal imprin al jere scomençât tant che un costum pai doi plevans, cul timp al jere deventât un plasê pardabon, saldant jenfri chei doi oms di glesie une amicizie sincire, che e leve di là di un sempliç rapuart di bon vicinât. Cuant che si viodevin a profitavin par contâse, fevelant di dut ce che si podeve tabaiâ. In fin dai conts, a jerin sì oms di Diu ma ancje doi oms dal mont dai oms. Robe strambone, miercus stât no jerin rivâts a viodisi par vie che il plevan plui zovin al veve vût un impegn che nol podeve sghindâ: aes dôs di chel miercus e sarès rivade la gnove massarie che un so parochian i veve tant racomandât. Îr alore, i doi amîs si jerin tornâts a viodi e, nancje sentâts in taule, al predi plui indevant cui agns no jere parude vere di stiçâ chel altri: «Eh! O ai sintût che ti è rivade la gnove massarie e che, stant a ce che e dîs la int, e je une vore zovine e ninine». Chel altri che se spietave nol jere rivât dut câs e platâ il ros in muse: «Ce vûstu che ti disi? E je vere: une vore zovine e cetant ninine ma ancje une anime pure, timorade di Diu». Chel altri: «E alore parcè âstu chê muse di funerâl che Diu nus vuardi?».
Il predi plui zovin nol saveve ce fâ: confidâsi fin insom, o cirî di sghindâle a plui podê! Chel che al veve denant però al jere il so amì miôr e duncje, si jere sbrocât: «No no dut ben, dome che chê altre sere e je capitade une robe che mi à fat bacilâ». L'amì, slargjant lis mans: «Sù po sù spiimi dut, ti promet che in ogni câs une assoluzion te doi». L'amì, un fregul intrigât e confuartât tal timp istès al veve tacât a confessâsi: «Ben, la sere dopo cene jo e la massarie si sentin a cjalâ un tic di television, sì ognidun su la sô poltrone, si capìs, ma îr di sere la zovine, si viôt che e jere strache e daspò cenât e lavâts i plats, e je lade daurman a durmî. Tor undis ancje jo o soi lât sù a pognimi e, passant denant de sô cjamare che la puarte e jere un tic vierte, mi è sbrissât di dâ un cuc. Orpo, e jere distarade tal jet dute crote che e ronfave di no crodi!». E che altri: «E tu ce âstu fat?». Il predi interogât: «Mi soi svicinât e i ai tirât sù il linzûl – viodint che chel altri nol jere però convint dal dut, al veve zontât – . Parcè tu ce varessistu fat?». L'amì plui navigât in chês cuistions li, daurman i veve rispuindût: «Ah, cjâr il gno fion, no sai ce che o varès fat ma, pal sigûr, ancje jo le varès contarès cussì...!».

Une puarte in sfese e je une tentazion cence pâr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA SOCIETÀ

Torniamo presenti e umani

Gentile direttore,
scrivo un ricordo e una riflessione.
Sara. In pochi mesi un'altra giovane ragazza ha deciso di farsi luce. Poche volte sono entrata nel negozio di telefonia a Tolmezzo, ma mi sono bastate per guardarla negli occhi e notare che in tutta la sua estrema disponibilità e onestà c'era un velo di profonda tristezza. Il sorriso era il suo cercare di illuminare il mondo, il suo cercare di alleviarti in maniera rapida un disagio seppur tecnologico, di svolgere il suo lavoro con l'umanità che ci stanno togliendo sostituendosi all'essere umano. Perchè di questo si tratta.
Rimango basita di fronte a queste avanzate tecnologie, questa dannata intelligenza artificiale che pare semplificare la vita, ma sostituisce lo studio, il lento ragionamento. Mi dicono dia risposte rapide, che sia colta e gentile come una dotta amica in carne e ossa pronta sempre a darti una mano. Non ci rendiamo conto di dove stiamo andando?
Chissà se anche Sara in certi momenti si rivolgeva a questi meccanismi che mi spaventano, per trovare conforto o soluzioni. O se si è mai sentita fuori posto pur lavorando con grande passione in un mondo così. La comunicazione che forse cercava era un abbraccio, un amore vero e ricambiato, un sogno. Molte persone come vedo l'amavano.
Sensibile come poche chissà quanto ha sofferto per una cosa o l'altra. Chissà...
Se riusciva a riposare bene, se soffriva di ansia perchè non dimentichiamoci mai che la depressione non è malinconia, insoddisfazione, ma grande malessere fisico che la persona nasconde perchè parte da un disagio che è ancora tabù.
Eppure è in aumento. Eppure è... il finale di una scelta spesso dolorosa.
Non sempre, se si ha un'amico, in carne e ossa. Se si ha una sanità che previene e dio solo sa quanto ci si senta abbandonati in questo senso.
Se si ha la fortuna di capire che non sempre si può sopportare la valanga di brutte notizie che da ogni canale ci sommergono. Non si addossino colpe a familiari o altro, la colpa è di questa società così all'avanguardia completamente cieca di fronte alla sofferenza emotiva.
Pensiamoci prima che un altro respiro si arresti. Abbracciamoci. Torniamo all'essere presenti e umani.

FEDERICA NODALE

LO SVILUPPO

L'AI, la velocità e le relazioni

Gentile direttore,
l'intelligenza artificiale (AI, in inglese) sta cambiando la nostra quotidianità a una velocità impressionante. Oggi, se abbiamo un dubbio, dobbiamo tradurre un testo o compilare un modulo, non chiediamo più aiuto a un collega, a un vicino o a un amico: lo chiediamo a un algoritmo. Tutto è più veloce, efficiente e comodo. Ma c'è una domanda che dovremmo porci: cosa stiamo perdendo mentre guadagniamo velocità?
Un tempo la quotidianità era fatta di piccoli favori e scambi. Nel chiedere una spiegazione a un insegnante, nell'aiutare un anziano con una pratica o nel confrontarsi tra colleghi, non si trovava solo una soluzione: nasceva una relazione, si creavano fiducia e gratitudine. Nasceva la consapevolezza di aver bisogno gli uni degli altri. Oggi l'AI risponde in pochi secondi, ma quella conversazione umana non avviene più. Il rischio non è la tecnologia in sé, ma l'illusione che la vita sia fatta solo di risultati. Una società perfettamente efficiente rischia di diventare paradossalmente più povera, perché le persone crescono aiutandosi a vicenda, non solo risolvendo problemi.
La vera sfida del futuro non sarà scegliere tra uomo e macchina, ma accogliere i vantaggi dell'AI senza rinunciare ai rapporti umani. Una risposta istantanea risolve un problema, ma una mano tesa costruisce una comunità. E una società può sopravvivere a molte cose, ma non alla fine delle relazioni.

PIER ANGELO PIAI
CIVIDALE

IL RINGRAZIAMENTO

Alla comunità di Cazzaso

Gentile direttore,
desidero esprimere, attraverso il suo giornale, un sentito ringraziamento alla parrocchia di Cazzaso per la santa messa celebrata nel giorno della santissima trinità in ricordo del trentesimo anniversario della morte di monsignor Terenzio Di Gianantonio.
È stato un momento semplice, ma molto significativo, che ha permesso di ricordare una figura ancora cara a molti e di ritrovarsi come comunità nella preghiera e nella memoria. Cazzaso, pur essendo una piccola comunità, continua a testimoniare valori profondi e radicati, custodendo con affetto la propria storia e le proprie tradizioni.
Un particolare ringraziamento va a monsignor Angelo Zanello per la celebrazione e le sue parole, al coro che ha accompagnato la liturgia con sensibilità e partecipazione, e a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della commemorazione.
A tutta la comunità parrocchiale di Cazzaso va il mio grazie per aver ricordato con fede e partecipazione monsignor Terenzio Di Gianantonio, mantenendo vivo il ricordo a trent'anni dalla sua scomparsa.

DOMENICA DI GIANANTONIO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La 5ª Edili A del Malignani cinquant'anni dopo il diploma

"Nozze d'oro" per la 5ª Edili A del Malignani, studenti che si sono diplomati nel 1976, e dunque cinquant'anni fa. «Venerdì 23 maggio ci siamo ritrovati nel nostro istituto per una visita guidata alla sezione edilizia, che ci ha visti alunni nel triennio dal 1974 al 1976. Abbiamo potuto fare – scrive Roberto Glorialanza di Varmo, che ha anche gentilmente inviato le foto al Messaggero Veneto – un'attenta e puntuale ricognizione nelle strutture dei laboratori tecnologici e di prova dei materiali accompagnati dagli insegnanti, ingegneri Di Plotti e Melchior. È stata quindi una magnifica riunione, come un tempo, attorno a un tavolo (nella foto in alto), alla quale ha partecipato anche la preside, che ringraziamo per la cortesia e disponibilità, la professoressa Maria Elisabetta Giannuzzi, che ci ha poi omaggiato con gli attestati nominativi del cinquantesimo anno dal diploma.

A seguire ci siamo regalati un pranzo in allegria in una nota trattoria del Codroipese. Nella fotografia sono dunque ritratti: Giorgio Battiston, Daniele "Lele" Comuzzi, Pietro De Spirt, Albano Di Bernardo, Giuliano Foschiatti, Cesare Franz, Maurizio Giarduz, Roberto GloriaLanza, Maurizio Ippolito, Rodolfo Lepre, Dario Liani, Walter Masutti, Dario Misuri, Ezio Monte, Adriano Parussini, Frediano Romano, Massimo Rossetto, Rinaldo Specogna, Marco Tomat, Marcello Tonin.

Cultura e Spettacoli

Il quotidiano come identità del territorio

Nel 1946 Mascilli Migliorini fondò il Messaggero Veneto Fu il suo primo direttore e restò a Udine per un anno Il nipote ne racconta l'esperienza e i traguardi raggiunti

Il primo anno del Messaggero Veneto e l'esperienza del fondatore e suo primo direttore Enrico Mascilli Migliorini nel racconto del nipote omonimo del professore, mancato nel 2016.

***

ENRICO MASCILLI MIGLIORINI

La memoria

Gli anni correvano velocissimi allora, e la breve esperienza di Enrico Mascilli Migliorini come fondatore e primo direttore del Messaggero Veneto è senz'altro intensa. Intensa come può essere la base di un palazzo, come quello che si inizia a costruire nel maggio 1946.

Enrico Mascilli Migliorini a Udine trascorre poco più di un anno. Poi mai più: «Non si torna dove si è stati felici», diceva. Quando arriva ha 23 anni e viene da Venezia, dove era stato occupato negli ultimi anni della guerra con il Comitato di Liberazione Nazionale e la redazione del foglio clandestino Veneto Liberale, con un incarico ufficiale da redattore al Piccolo dal 1943.

L'aggettivo veneto sarà mantenuto anche nel nuovo giornale, che un gruppo di liberali-monarchici sta immaginando nell'immediato dopoguerra, per fare della storia recente e della cronaca giornaliera uno strumento vivo per infondere fiducia nel nuovo progetto nazionale. Ricordava in un'intervista che «Oltre a Linussa (alpino della Grande Guerra, presidente del Movimento tricolore, proprietario della Villa Italia di Torreano che dal 1915 al '17 ospitò il re Vittorio Emanuele III), l'avvocato Feliciano Nimis e diversi nobili proprietari terrieri come i conti d'Attimis-Maniago, de Puppi, Orgnani, Kechler. Costituirono l'editrice Sve che riuscì ad acquistare l'ex stabilimento del Popolo del Friuli fascista dove, subito dopo la liberazione, si era insediato il quotidiano del Cln, Libertà. Dal 24 maggio 46 da quell'edificio, vistosamente danneggiato dai bombardamenti, uscì anche il Messaggero Veneto».

Messaggero, quindi, con l'occhio che guarda a Roma, e Veneto, con un sottotitolo: "quotidiano delle tre Venezie". Il progetto, quello sognato da Mascilli Migliorini, di un giornale italiano e unitario per il Nord Est si completerà solo con l'annessione di Trieste, nel 1954, quando Enrico sta ormai lasciando il Giornale di Napoli per immergersi in un nuovo esperimento (la nascente Rai). Gorizia era diventata italiana già nel 1947, con il Messaggero che aveva seguito con attenzione e rabbia le fasi della sua liberazione nel maggio del '45 e l'esclusione dal Regno decisa in Francia nel '46. A guardare oggi una Gorizia senza filo spinato in un'Europa senza muri, il disegno del nascente Messaggero e il sogno del giovanissimo Mascilli Migliorini sembra realizzato.

Enrico sarà direttore dal '46 al '47, nel suo archivio personale sono conservati dei dattiloscritti del periodo, tra cui la lettera di assunzione, di maggio 1946, e quella della risoluzione del rapporto, di agosto '46: una delle stranezze tipiche di mio nonno. Sono gli anni degli annunci del generale Airey, del "Territorio Libero", degli anglo americani on the ground e dei confini mobili, in cui il Cln della Venezia Giulia è in contatto «con il Capo provvisorio dello Stato, presidente del Consiglio dei ministri e il ministero degli Esteri protestando contro il tracciato del confine provvisorio, che è patentemente contro la lettera e lo spirito del trattato di pace e lede i diritti acquisiti dall'Italia", leggo da uno dei fogli dell'archivio e mantengo le maiuscole così come sono state battute.

È la prospettiva di chi ha lottato per un'Italia libera dal nazifascismo e che vede già i nuovi "invasori": la prospettiva di chi, a suo parere, non ha perduto la guerra. Di chi, da monarchico, ha preso parte alla Resistenza perché riproponeva i valori del Risorgimento, del cui processo cui la monarchia in Italia fu garante. E in questo sta lo slancio, la proposta, la voce che Mascilli Migliorini vuole dare al suo Messaggero e che scriverà poi in Quella scelta di italianità: nazio-

LA CONFERENZA

La storia delle ferrovie Un incontro con Vecchiet

Un viaggio nella storia delle ferrovie che hanno cambiato il volto del Friuli. Oggi, alle 20.30, nella sala del Teatro del Priorato di Santo Spirito, a Ospedaletto di Gemona, l'associazione Valentino Ostermann propone l'incontro "Nascita e sviluppo della rete ferroviaria in Friuli, tra interessi strategici e volontà di modernizzazione". Relatore sarà Romano Vecchiet, studioso della materia e già direttore della Biblioteca Joppi di Udine. Un'interessante occasione per rileggere infrastrutture, sviluppo e trasformazioni del territorio regionale. Tra passato e futuro del Friuli. (c.s.)

Enrico Mascilli Migliorini in visita agli stand in occasione del 50º anniversario della nascita del Messaggero Veneto

Il fondatore e primo direttore del Messaggero Veneto Enrico Mascilli Migliorini

Una stele di Celiberti arricchirà il parco di Villa di Toppo Florio

TreArt festival

Sarà il maestro Giorgio Celiberti, tra le figure più autorevoli dell'arte contemporanea italiana, il protagonista della sezione artistica della settima edizione del TreArt Festival, in programma dal 9 al 12 luglio a Buttrio a Villa di Toppo Florio. Pittore e scultore di fama internazionale che attraversa oltre settant'anni di storia dell'arte italiana ed europea, Celiberti porterà al festival una mostra personale, curata da Carlo Stragapede, e lascerà in dotazione al suo parco botanico una monumentale stele in alluminio destinata a entrare stabilmente nel patrimonio del Museo d'arte contemporanea a cielo aperto della Villa che il festival sta costruendo nel corso delle sue edizioni annuali.

La presenza di Celiberti rappresenta uno degli elementi di spicco dell'edizione, che quest'anno inaugura il progetto triennale "TreeLogy" dedicando il primo capitolo al tema "Tempo: il ritmo della terra": riflessione sul rapporto tra essere umano, natura e cultura attraverso il dialogo tra divulgazione scientifica, spettacolo dal vivo e arti visive. Ideato e curato da Patrizia Minen, il TreeArt è promosso dall'omonima associazione, presieduta dall'ecologo forestale Fabio Salbitano, con il contributo della Regione, il sostegno di Fondazione Friuli e la collaborazione del Comune di Buttrio e dell'Ente regionale teatrale Fvg, si conferma uno dei più originali laboratori culturali dedicati al ruolo degli alberi e delle foreste urbane nell'evoluzione delle società contemporanee.

Proprio il tema del tempo troverà nell'opera di Celiberti una delle sue interpretazioni più profonde. La mostra proporrà infatti un percorso nel quale l'affresco diventa pelle della memoria, mentre cuori trafitti, farfalle, incisioni e segni arcaici restituiscono una poetica che affonda le radici nella storia dell'uomo e nella sua tensione verso l'eternità. Come evidenzia il progetto curatoriale di Stragapede, Giorgio Celiberti trasforma il tempo da semplice successione cronologica a sostanza viva, materia plastica e spirituale capace di mettere in relazione natura, memoria e coscienza. Accanto all'esposizione, il Maestro firmerà la monumentale stele in alluminio che instaurerà un dialogo simbolico con gli alberi secolari del parco. Pittore e scultore, tra i grandi protagonisti dell'arte italiana del Novecento e del nuovo millennio, Giorgio Celiberti, che vive e lavora a Udine, ha partecipato alle più importanti manifestazioni artistiche in Italia e all'estero ed è presente quest'anno per la sesta volta in carriera all'Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia - la prima partecipazione nel 1948 - nel padiglione della Repubblica di Guinea, curato da Stragapede. Il programma completo della settima edizione del TreeArt Festival sarà presentato il prossimo 24 giugno in conferenza stampa a Udine nella sede di Fondazione Friuli.

Una delle opere di Celiberti

LA RASSEGNA A BUTTRIO

Il maestro friulano tra i protagonisti della sezione artistica dal 9 al 12 luglio

© RIPRODUZIONE RISERVAT

Adriano Panatta si racconta a PordenonePensa

Non solo il campione che portò il tennis italiano nell'Olimpo, ma anche il narratore di un'epoca irripetibile. Oggi, alle 20.30, nel chiostro della biblioteca di Pordenone, ospite di PordenonePensa Adriano Panatta ripercorre successi, aneddoti e svolte di una lunga carriera. A guidare il dialogo sarà Filippo Facci, una conversazione fra sport, costume e memoria. (c.s.)

Consigli d'autore Una serata con librai e operatori culturali

Libri che passano di mano in mano e consigli di lettura, anche per le prossime vacanze, che diventano inviti alla scoperta. Domani, alle 20, a Prata di Pordenone, in piazza Wanda Meyer, torna "Prata consigli d'autore", una serata con librai, bibliotecari e operatori culturali fra suggerimenti per l'estate, letture ad alta voce e musica. (c.s.)

ni forti nelle proprie identità e libere reciprocamente. Un progetto che nell'odierna Europa suona ancora attuale.
Soprattutto il Messaggero di quell'anno raccontava una guerra che proseguiva, lungo i labili confini, tra le scaramucce con gli slavi e i capannoni dei contadini che prestavano i furgoni (o comunque li dovevano cedere) ai partigiani che ancora avevano da lavorare. Il giornale si incarica di dare voce a quei friulani che si ritrovano Titiani, magari dopo aver combattuto al fianco di partigiani italiani, e si fa megafono di un'identità "tradita" dai trattati di Parigi. Non è il solo, basti pensare a L'orologio, romanzo in cui Carlo Levi traccia con una prosa che diventa poesie la viva sensazione di tradimento provata da quelli che avevano sostenuto il governo resistenziale di Ferruccio Parri e ora vedevano Alcide de Gasperi salire ai vertici del comando nazionale.
Quando lascia Udine, i colleghi lo salutano con una finta prima pagina. Un piccolo Enrico, con i capelli corvini, fa le veci di Pinocchio in mezzo ai carabinieri in pompa magna. Il numero titola: "Arrestato Enrico Mascilli Migliorini, voleva ricostruire in Friuli il Regno delle due Sicilie". Lo ha conservato con affetto nella sua casa del Vomero con vista Vesuvio per tutta la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRIULI

Arrivo 23enne da Venezia e restò a Udine fino al 1947

Addio allo storico Ginzburg Fece conoscere nel mondo un angolo nascosto del Friuli

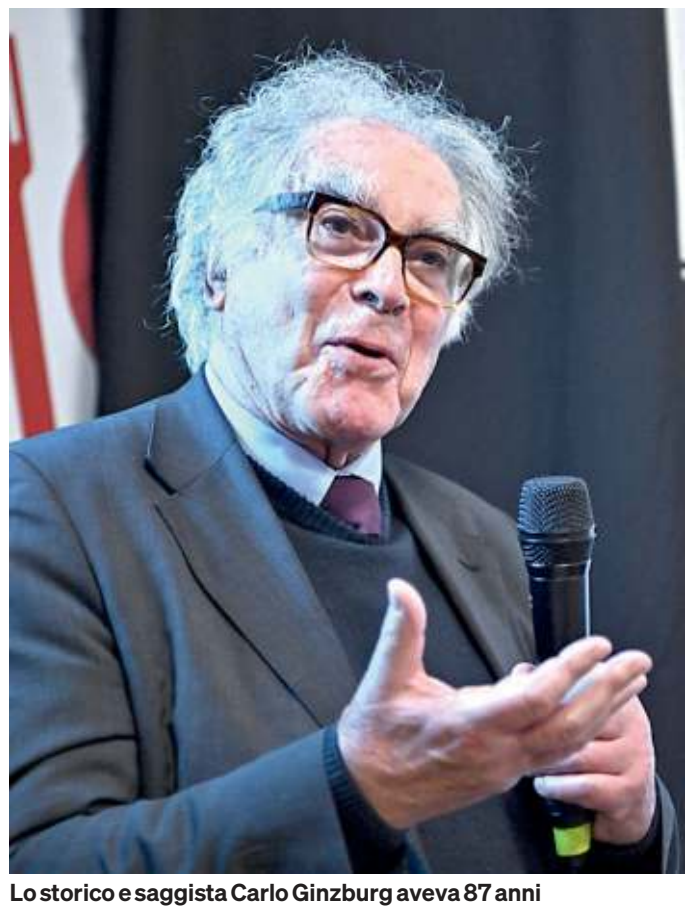
Il formaggio e i vermi inaugurò la corrente della microstoria occupandosi delle figure minori

ANDREA ZANNINI

Il personaggio

È mancato a 87 anni a Bologna, dove aveva iniziato la sua carriera accademica, Carlo Ginzburg, forse lo storico italiano più noto nel mondo, soprattutto negli Stati Uniti dove ha insegnato a lungo. Nato a Torino, figlio del letterato antifascista Leone e della scrittrice Natalia Levi Ginzburg, dopo gli studi alla Normale esordì giovanissimo con un libro destinato a portare un angolo appartato d'Europa, il Friuli, sulla scena storiografica mondiale: I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento (Einaudi 1966).
Al centro vi erano le permanenze, nella campagna friulana che si pensava omologata dalla Controriforma, di credenze precristiane: il culto di stregoni buoni, riconoscibili perché erano nati con la camicia (cioè nella placenta), che nelle notti di solstizio combattevano contro gli spiriti cattivi per avere raccolti abbondanti.
Furono tuttavia le vicende di Menocchio, un mugnaio friulano di Montereale Valcellina, due volte processato e giustiziato dall'Inquisizione, sulla cui pista documentaria Ginzburg era giunto studiando i benandanti, a dar corpo a Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del'500 (Einaudi 1976), probabilmente il libro italiano di storia più tradotto nel mondo. Il saggio non solo consolidava il campo di studi della cultura popolare nell'Italia premoderna, ma inaugurava una corrente storiografica che ha avuto nei decenni successivi un successo globale, la "microstoria". Non si trattava, avrebbero spiegato Carlo Ginzburg e Giovanni Levi nella omonima collana einaudiana, di considerare il "micro" in quanto "piccolo", ma di usare il metodo antropologico dell'osservazione densa per mettere sotto la lente dello storico i fenomeni storici fino a scarnificarli, fino a coglierne le più piccole ma pregnanti informazioni.
Non disdegnava, lo storico torinese, di intervenire direttamente in tutti gli ambiti in cui il mestiere di storico può dire qualcosa. Così, in Indagini su Piero (1981) affrontava di petto la questione della datazione delle opere d'arte e dell'esercizio complicato della decifrazione dei significati iconologici della pittura, ad esempio in quella Flagellazione di Cristo su cui da secoli si esercitano gli esegeti del maestro di Borgo Sansepolcro. Oppure su uno dei più scottanti casi giudiziari degli anni Novanta, il processo all'amico di una vita Adriano Sofri per l'omicidio Calabresi. Negli anni in cui il giornalista era ancora sotto processo, e prima che fosse condannato in via definitiva, smontò ne Il giudice e lo storico (1991) molte delle argomentazioni giudiziarie a suo carico. Sottolineò, soprattutto, la diversità sostanziale tra il lavoro del giudice, che obbedisce ai codici delle leggi e la cui azione determina conseguenze rilevanti, e quello dello storico, che lavora anch'egli su "prove" ma con obiettivi e prospettive generali totalmente diverse.
Contro la moda della storia raccontata come un romanzo, ribadiva in Il filo e le tracce. Vero falso finto (2006) che l'ambizione della storiografia deve consistere nella ricerca della verità storica, anche quando questa implica la decifrazione dei codici linguistici e il disvelamento delle manipolazioni dei "testimoni', dei narratori, dei notai che trascrivono le testimonianze degli imputati, e ai quali noi tendiamo a credere acriticamente.
Dialogando con lui alla consegna del premio del Festival èStoria di Gorizia, nel 2019, chi scrive ebbe la possibilità di chiedergli se, data la complessità delle sue indagini e anche di alcune sue pagine, non si fosse stupito di essere destinatario di un premio per la divulgazione storica. «Risponderò in maniera obliqua» disse Ginzburg, dicendosi molto onorato e stupito del riconoscimento: «Il mio motto è: tartufi per tutti! Perché i tartufi sono buoni, sono rari e sono cari: tartufi per tutti!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo storico e saggista Carlo Ginzburg aveva 87 anni

Opera
18 GIUGNO, ore 21.00
Castello di Spessa, Capriva del Friuli
19 e 20 GIUGNO, ore 21.30
Anfiteatro SNG, Nova Gorica (Slo)
Aida libera
da Giuseppe Verdi (arr. Solère)
23 GIUGNO, ore 21.00
Kulturni Center Lojze Bratuž, Gorizia
Canvas (Tele)
di Nina Šenk
Prima nazionale
27 GIUGNO, ore 19.00
Casa Circondariale A. Bigazzi, Gorizia
29 GIUGNO, ore 20.30
Risiera di San Sabba, Trieste
Il Prigioniero
di Luigi Dallapiccola
Il Sigillo
di Maurizio Agostini
Prima assoluta

Serenate in vigna
I Quattro punti cardinali in musica e degustazioni
22 GIUGNO, ore 21.00
Tenuta della Casa, Cormòns
Est
con le voci di GO! Borderless Opera Lab
24 GIUGNO, ore 21.00
Az. Agr. Specogna, Corno di Rosazzo
Nord
con il soprano Anna Graf e Daniele Bonini al pianoforte
1 LUGLIO, ore 21.00
Tenuta Villanova, Farra d'Isonzo
Ovest
con le voci di GO! Borderless Opera Lab
Ospite speciale: Daniela Pobega
4 LUGLIO, ore 21.00
Azienda Agricola Zorutti Vini, Dolegna del Collio
Sud
con le voci di GO! Borderless Opera Lab

Canto dei colli
Musica tradizionale Patrimonio UNESCO
21 GIUGNO, ore 20.30
Duomo di Sant'Adalberto, Cormòns
Ensemble Basiani
Canto polifonico georgiano
25 GIUGNO, ore 20.30
Santuario S. Maria in Preval, Mossa
Tenore Romanzesu Bitti
Canto a Tenore sardo
28 GIUGNO, ore 20.30
Chiesa di S. Stefano, Giassico, Cormòns
Ensemble del Teatro nazionale di Tirana
Canto iso-polifonico albanese

Informazioni e biglietteria online:
www.piccolofestival.it

Cultura e Spettacoli

Il Premio letterario Caterina Percoto apre anche all'AI

Il concorso

Il premio letterario nazionale Caterina Percoto invita a una riflessione sul coraggio, sulla dignità e sulla capacità di affrontare le prove della vita e della storia. Gli autori saranno infatti chiamati a confrontarsi con una frase tratta da una lettera della scrittrice a Carlo Tenca: «Or bene qualunque sia la via che mi rimane, bisogna subirla con coraggio, così Dio mi conceda, di non isprecarla in lagrime inutili».
Scritta tra il 1872 e il 1873, questa testimonianza restituisce un messaggio di straordinaria attualità, capace di attraversare il tempo e di parlare ancora oggi di resilienza, responsabilità e fiducia nel futuro. L'invito è a guardare alle difficoltà non come a un destino da subire passivamente, ma come a una sfida. Un messaggio che trova risonanza nella storia del Friuli Venezia Giulia e che acquista ulteriore significato nell'anno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976.
Si può inviare il testo entro il 30 ottobre alle 12. Il concorso, promosso dal Comune di Manzano e presentato anche al Salone internazionale del libro di Torino allo stand della Regione Fvg (presente anche Valentina Gasparet), è aperto a racconti brevi e inediti in lingua italiana e in lingua friulana, ed è esteso anche ad opere scritte con l'aiuto dell'AI.
«Sottolineiamo come ancora una volta, le parole di Caterina Percoto si rivelino portatrici di valori profondamente attuali», hanno dichiarato la vicesindaca e assessora alla Cultura Silvia Parmiani e la presidente del Premio Elisabetta Pozzetto. Oltre alla Categoria adulti (fino a 20.000 battute) e alla Categoria ragazzi" (fino a 5.000 battute), viene confermata per il secondo anno la sezione dedicata all'AI. Questa categoria permette testi fino a 10.000 battute sviluppati con modelli generativi, accompagnati da una breve relazione tecnica di 1.000 battute sulla metodologia e sui software utilizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Caterina Percoto
Il concorso è stato promosso dal Comune di Manzano

Gli eventi in Friuli

Doppio incontro con autore e vino

Oggi doppio appuntamento agli Incontri con l'autore e con il vino, ideati dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curati dallo scrittore Alberto Garlini. Alle 18.30 al PalaPineta, si inizia con Lignano: ti racconto, la collana antologica frutto del laboratorio di scrittura creativa di Lignano, curato da Alberto Garlini. A seguire, Ada Iuri presenterà L'albero delle matite, un libro che racconta le esperienze e i ricordi di una maestra che ha dedicato la propria vita all'insegnamento. Al termine, la degustazione del Talento Brut Etichetta Argento dei Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo.

More Than Jazz in Corte Morpurgo

Un viaggio musicale che racconta il profondo legame culturale tra Italia e Brasile attraverso il linguaggio universale della musica. More Than Jazz entra nel vivo con uno tra gli appuntamenti più originali e affascinanti della sua programmazione. Sabato alle 21, a Corte Morpurgo, a Udine, andrà in scena "Attenzione col Tubarone! Il Brasile degli italiani" con tre artisti di assoluto rilievo della scena internazionale: Gabriele Mirabassi al clarinetto, Cristina Renzetti alla voce e Roberto Taufic alla chitarra. In caso di maltempo il concerto si terrà allo Spazio Venezia di via Stuparich 8 a Udine.

NOTE

Nei suoni dei luoghi Tra gli ospiti più attesi Mannoia e Carboni

Da luglio a dicembre la rassegna proporrà 39 date tra Fvg, Austria e Slovenia

ANNACHIARA BARATTO

Il festival

Un festival che costruisce ponti tra territori, culture e linguaggi. È stata presentata a Udine la 28ª edizione di Nei suoni dei luoghi, la rassegna internazionale organizzata dall'associazione Progetto Musica che, da luglio a dicembre, proporrà 39 appuntamenti tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria con il coinvolgimento di oltre 150 musicisti.
L'edizione 2026 segna un ulteriore passo avanti nel percorso di crescita della manifestazione, sostenuta da una rete di 19 Comuni aderenti e caratterizzata da una nuova immagine coordinata che richiama la città di Udine. Al centro resta la vocazione transfrontaliera del festival, che interpreta il confine non come barriera ma come occasione di incontro. Un messaggio particolarmente attuale evidenzia il valore di un progetto capace di promuovere pluralismo, dialogo e qualità della vita attraverso la cultura.
Il festival continua inoltre a distinguersi per la scelta di luoghi identitari e spesso non convenzionali, valorizzando chiese, castelli, dimore storiche e spazi naturali. Una caratteristica richiamata anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha sottolineato il legame tra musica, patrimonio e comunità.
Tra le principali novità figura Atlante Sonoro, ciclo di sette concerti dedicati alle musiche identitarie del mondo. Il debutto sarà il 2 luglio a Villa Pighin con il Trio Zi-Ga-No e le sonorità dell'Europa orientale, seguito da appuntamenti che attraverseranno culture e tradizioni diverse, dai Balcani alle Americhe.
Il calendario propone numerosi eventi. Ad aprire ufficialmente la rassegna, il 1° luglio sarà Armonie Inclusive, progetto dal forte valore sociale diretto da Valter Sivilotti. Sul palco l'Orchestra Sinfonica Inclusiva AMI-Ritmea insieme all'Orchestra Naonis (in foto).
Tra gli appuntamenti più attesi figurano lo spettacolo In piena

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Toy Story 5 16:55-19:00-21:05
Disclosure Day 16:35-19:00
Tuner, l'accordatore 19:15
Disclosure Day V.O. 21:20
Il prigioniero 17:00
Il prigioniero V.O. 19:00
Allora balliamo 17:00-19:30
Le città di pianura 21:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:55
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia V.O. 21:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
L'agente segreto 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 16:00-16:15-16:50-17:20-17:50-18:20-18:45-19:00-19:15-19:40-20:00-20:30-21:00-21:30-21:55-22:15-22:40
Disclosure Day 16:05-17:05-19:05-21:50
Obsession VM 14 19:25
Backrooms VM 14 22:10
Scary Movie 16:55-20:45-22:35
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:25-20:00
Il bacio della donna ragno 21:40
Ti auguro ogni bene 19:25
Michael 17:00
Fuze - Conto alla rovescia 16:30-22:20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli

facoltà e in pieno Ferragosto con Paolo Nori ed Enrico Bronzi (15 luglio), l'innovativa esperienza immersiva Liquid Room XIII a Nova Gorica (17 luglio), il doppio percorso I Suoni della Pace tra Slovenia e Carso (5 e 6 settembre) con Giorgio Poi, il ritorno del Concerto al buio di Sebastian Di Bin e il concerto di dicembre con due interpreti di fama internazionale come Massimo Quarta e Alessandro Marangoni. Spazio anche ai grandi nomi della musica italiana: Luca Carboni sarà a Villa Manin il 10 luglio, mentre Fiorella Mannoia si esibirà il 23 luglio in Piazza Grande a Palmanova.
Con un programma che intreccia musica, teatro, danza, letteratura, cinema e cammini della memoria Nei Suoni dei Luoghi conferma la propria identità di festival diffuso, capace di trasformare ogni concerto in un'esperienza di scoperta e condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Si parte col progetto Armonie inclusive diretto da Sivilotti Sul palco anche l'orchestra Naonis

Gli eventi a Pordenone

Percorso artistico ideato da Puppi

Per un giorno il cinema cambia pelle e si lascia occupare dall'arte. Accade oggi a Pordenone, dalle 17 alle 23, a Cinemazero, spazioZero e Mediateca, che diventano un percorso di videoinstallazioni firmate da 32 studenti dell'Accademia di Belle arti di Roma, guidati da Daniele Puppi. "Hahahan't" trasforma sale e corridoi in ambienti da attraversare, dove immagini, suoni e memoria dialogano senza regole prestabilite. Lo spettatore non assiste soltanto: entra nell'opera e ne diventa parte, fra sorpresa, ricerca e gioco. Un invito a guardare oltre. (c.s.)

La Reverdie al San Marco

Il Festival internazionale di musica sacra di Pordenone entra nel cuore dell'estate con "Laudarium", il concerto che oggi, alle 20.45, anima il duomo di San Marco. Il celebre ensemble la Reverdie rilegge la tradizione della lauda francescana fra Centro Italia e Veneto in un viaggio sonoro che unisce devozione, storia e ricerca. Fra melodie medievali, echi popolari e raffinate trame polifoniche, il programma dialoga idealmente con gli ottocento anni dalla morte di San Francesco, restituendo al pubblico una memoria viva e sorprendente. (c.s.)

Torna Piano City Il centro si trasforma in sala da concerto

CRISTINA SAVI

A Pordenone

Pordenone si prepara all'intensa "tre giorni" che vedrà trasformare il centro storico in una grande sala da concerto diffusa. Da domani a domenica torna Piano City, ottava edizione del festival che porta oltre cento concerti gratuiti e più di 150 pianisti in diciotto luoghi diversi della città. Piazze, cortili, chiostri, gallerie e locali diventano tappe di un itinerario musicale che invita a muoversi, ascoltare e scoprire.
La forza della manifestazione sta proprio nella capacità di portare la musica fuori dai teatri e inserirla nella vita quotidiana. Il pianoforte diventa il filo conduttore di una festa che attraversa generi e generazioni, dalla classica al jazz, dalle composizioni originali alle contaminazioni contemporanee. E fra le proposte più amate ci sono gli undici pianoforti liberi disseminati in tutta la città. Chiunque può fermarsi e suonare, contribuendo a un festival dove il confine tra artista e pubblico si fa sottile e la musica può nascere in qualsiasi momento.
L'apertura è in programma domani alle 21 al Tu27 Teatro urbano di piazza della Motta con "Allegro con brio". Quattro pianoforti e sedici pianisti dei conservatori di Bari e Trieste daranno vita a uno spettacolo accompagnato da scenografie luminose. Un viaggio che attraversa Tchaikovsky, Gershwin e Ravel.
Sabato alle 21 piazza San Marco ospiterà Leonora Armellini con "Chopin Hour", recital dedicato al compositore polacco e al suo universo poetico. Domenica 21 giugno, alle 21, la chiusura in piazza della Motta con "Afro Baroque" (nella foto). Yakir Arbib e Conti Bilong intrecceranno suggestioni europee, africane e mediorientali in un dialogo aperto all'improvvisazione. Accanto ai concerti torna anche la Staffetta delle scuole, che porterà nel cuore della città giovani pianisti del territorio. Piano City Pordenone conferma così la propria identità: una festa condivisa che fa risuonare ogni angolo urbano e trasforma l'ascolto in un'esperienza collettiva. Non è soltanto una rassegna musicale. Per tre giorni il pubblico costruisce un percorso fra appuntamenti ravvicinati, soste inattese e incontri. Ogni concerto diventa una tappa diversa di una mappa sonora che cambia volto alla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano City a Pordenone
Diciotto concerti e 150 pianisti da domani a domenica

La cerimonia del tè oggi al teatro Maurensig

A Tavagnacco

Oggi, alle 18, nel foyer del teatro Maurensig di Feletto Umberto (Tavagnacco) avrà luogo la conversazione con rituale "In attesa di...Mishima-Pasolini: dialogo a morte", dramma sonoro di Marco Maria Tosolini (in foto) che andrà in scena, per la regia di Tosolini e di Sonia Dorigo – che ne cura anche la preparazione attoriale e la direzione di produzione. La parte "rituale" aprirà il singolare evento "preparatorio" con "la cerimonia del tè", curata da Mami Hamada. La cultura giapponese vive la "Cerimonia del Tè" con particolari aspetti rituali che ne restituiscono una forma quasi liturgica, assai rara da vedere nel nostro Paese. Seguirà un momento di comunicazione e dialogo curato da Tosolini e dal poeta Giacomo Vit – con un videointervento da Tokyo di Flavio Parisi, presidente del "Fogolar Furlan", oltre che docente all'università di storia del teatro in ambito italinistico – in merito al progetto tutto, il cui significato va ben oltre il pur importante evento che vedrà Mishima-Pasolini: dialogo a morte.
La piéce, che chiude la stagione teatrale del Teatri Stabil Furlan, andrà in scena, nella solstiziale notte del 24 giugno – giorno dedicato a San Giovanni Battista – alle 20.30 sempre al Maurensig con ingresso libero.
In questa piéce i due grandi poeti e cineasti Yukio Mishima, giapponese e Pier Paolo Pasolini mettono in luce, incontrandosi, vari aspetti della propria vita e personalità scoprendo punti in comune e quelli più distanti.
La conversazione a più voci si concluderà con la recitazione, da parte di Giacomo Vit di una dedica poetica ai due grandi scrittori, creata per l'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia del tè
Al Maurensig di Feletto In attesa di...Mishima-Pasolini

IN BREVE

Un concorso per strumentisti

Tutto è pronto per la trentesima edizione del Concorso internazionale per giovani strumentisti che si terrà all'auditorium di Povoletto da venerdì a domenica. Un'edizione speciale, quella del 2026, che infatti coinvolge 64 giovani musicisti provenienti da 11 Paesi diversi organizzata, come da tradizione, da Euritmia Aps, con il sostegno di Anbima Fvg, Fondazione Friuli, CrediFriuli, Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Povoletto. Domani, alle 20.45, ci sarà il Concerto inaugurale con l'Orchestra di fiati Euritmia, diretto dal maestro David Gregoroni (solisti, i tromboni Rocco Rescigno e David Luidold). L'ingresso è libero e gratuito. Per domenica , invece, alle 18, è previsto il Concerto finale dei vincitori. Il Concorso è nato da un'idea del maestro Franco Brusini (per più di 20 anni, poi, direttore artistico della competizione) e del maestro olandese Jo Conjaerts (che, a sua volta, per più di due decadi è stato presidente della Giuria internazionale ed è diventato cittadino onorario di Povoletto proprio per il contributo dato al Concorso e all'attività musicale del Comune).

Tomada inaugura Mittelibro

Ormai radicato e atteso appuntamento dell'estate cividalese, la rassegna letteraria Mittelibro - organizzata ad anticipazione di Mittelfest da La libreria di Pietro Boer e dal Circolo di cultura slovena Ivan Trinko –

proporrà quest'anno quattro appuntamenti mattutini, a partire da domenica 21 giugno: a inaugurare il ciclo, che sarà accolto (sempre alle 10.30) dal Curtîl di Firmine, in via Manzoni, sarà l'opera di Walter Tomada (nella foto) "La faglia dentro", che partendo dai giorni immediatamente successivi al terremoto del maggio 1976 si sofferma sulle conseguenze del sisma anche a livello psicologico. Dialogherà con l'autore il giornalista e poeta Michele Obit. (l.a.)

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00
Forest – Il futuro ha radici antiche 21:00
Il bacio della donna ragno 15:00-18:00-20:30
Michael 15:00-20:30
Obsession VM 14 18:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 15:30-18:00-20:45
Scary Movie 15:30-18:30-20:00-21:00
Ti auguro ogni bene 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:00-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 15:30-18:00-20:45

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 17:45-20:30
Allora balliamo 17:00-20:45
Romería - Il mare dei ricordi 18:40

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00
Toy Story 5 V.O. 19:20
Disclosure Day 18:00-21:10
Scary Movie 21:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-21:15
Fuze - Conto alla rovescia 19:00
Il bacio della donna ragno 17:00-21:15

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Fuze - Conto alla rovescia 14:20-21:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:00-18:20
Disclosure Day 15:10-17:00-19:10-20:30
Scary Movie 16:50-21:20
Ti auguro ogni bene 14:40-19:00
Toy Story 5 15:00-15:40-16:30-18:30-21:00

PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Riposo
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Udinese, spunta un altro argentino per il dopo Solet

Perde quota la pista Rivero, ora si parla di Ramos Mingo del Bahia Per ridisegnare la difesa i bianconeri seguono sempre Nelsson Darmian piace pure a Torino e Venezia perché sa fare il centrale

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Con Oumar Solet sempre sulla porta, destinato all'Inter, è logico che l'Udinese continui a monitorare i possibili prospetti che potrebbero sostituire il francese sullo scacchiere di Kosta Runjaic. D'altra parte l'impressione è che i due club si siano dati appuntamento dopo tutta una serie di passaggi di mercato che sono necessari in chiave futura. L'Inter sta cercando di capire l'esborso per gli altri possibili obiettivi in entrata per poi riavvicinarsi all'Udinese con una cifra più possibile vicina ai 25 milioni più bonus, Udinese che intanto sta scremando la rosa dei papabili. Con la formula del prestito con obbligo di riscatto? Potrebbe essere davvero così per motivi di bilancio. Certo che 25 più bonus è un prezzo più vicino ai 30 rispetto ai 22 che offerti dall'Inter. Rema tuttavia a favore del club nerazzuro la volontà del giocatore, convinto della bontà della destinazione: vuole giocare in Italia e riassaggiare la Champions.

Sul fronte degli acquisti, invece, l'Udinese ha una *road map* decisa da Gino Pozzo con diverse vie d'uscita. Dovrà presumibilmente affrontare anche la perdita di Thomas Kristensen e quindi, rinnovato il contratto alla "chioccia" Christian Kabasele, potrebbe inserire un centrale capace di giocare a sinistra come Solet. Il nome di Lautaro Rivero, classe 2003 del River Plate, è scivolato progressivamente lontano dalle posizioni di testa, e nelle ultime ore è spuntato il nome di un altro "gaucho", il 24enne Santiago Ramos Mingo, un passato nelle giovanili del Boca Juniors e quindi, in Europa, nella seconda squadra del Barcellona, lasciata nel '22 per l'under 23 di belgi del Leuven. Poi il ritorno in patria nel Defensa y Justicia, prima della svolta, l'accordo con i brasiliani del Bahia: ha in tasca anche un prezioso passaporto italiano ed è sulla lista di Fenerbahçe e Celta Vigo, oltre che su quella dell'Udinese.

L'ex interista Matteo Darmian

Attenzione, però, il club bianconero non avrebbe abbandonato la pista Victor Nelsson, il danese del 1998 che ha giocato in prestito al Verona e che il Galatasaray vorrebbe vendere. Ha estimatori a Monza e in Premier: l'Udinese, complici le ore frenetiche del riscatto di Nicolò Zaniolo, adesso pensa di affrontare il discorso dell'acquisto con i turchi stanziando al massimo 2,5 milioni, quelli che dovrebbe ricevere dal Torino per il riscatto del camerunese Enzo Ebosse. Nelsson è gradito al club bianconero perché può giocare da perno centrale della difesa "a 3", lasciando spazio ai giovani Matteo Palma, Branimir Mlacic e Nicolò Bertola da "braccetti". In posizione decentrata, a destra e sinistra, potrebbe poi dare una mano l'esperto Matteo Darmian che piace per sostituire Kingsley Ehizidue sulla fascia in attesa della titolarità di Alessandro Zanoli e dare una mano in difesa come ha fatto spesso in maglia Inter: 37 anni a dicembre, Darmian è corteggiato anche da Torino e Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24
gli anni del gaucho Ramos Mingo del Bahia che in tasca ha anche il passaporto italiano: piace a Celta e Fenerbahçe

37
gli anni che lo svicolato ex Inter Matteo Darmian compirà il prossimo dicembre

Il difensore argentino Santiago Ramos Mingo ha giocato in Europa nella seconda squadra del Barcellona

Anche La Coruña e Genoa sul centravanti Osmajic

Le altre trattative

Spunta il nome del montenegrino Milutin Osmajic, 25 anni, centravanti degli inglesi (di serie B) del Preston tra quelli seguiti dall'Udinese, anche se il prospetto, visto il curriculum, potrebbe interessare più ai "possedimenti" del Watford che a quelli friulani. Si tratta insomma di una pista da registrare, pista che stanno cercando di percorrere anche Deportivo La Coruña e Genoa. D'altra parte il mercato delle punte è ancora alle battute iniziali, alimentate da voci.

Più concrete le mosse del Milan sul fronte dell'assetto tecnico e dirigenziale. Trovato l'allenatore, con l'arrivo di Ruben Amorim, è saltato il tassello del nuovo direttore tecnico. Markus Krosche resta all'Eintracht. Per liberare il manager 45enne il Milan avrebbe dovuto pagare un indennizzo intorno ai 10 milioni di euro. Troppi, quindi continuerà a lavorare per il club con il quale ha un contratto fino al 2028. Ora il Milan potrebbe tornare su Devin Ozek, ex ds del Fenerbahçe, con cui ha rescisso il contratto a fine maggio. Intanto Amorim ha indicato i primi obiettivi di mercato. Sono due giocatori che il portoghese conosce bene per averli già allenati, Morten Hjulmand e Francisco Trincao, entrambi dello Sporting Lisbona. Rossoneri pronti a stringere per Aurelien Guerner, 19 anni, esterno del Birmingham.

Sul versante nerazzurro, fa parlare di sè Stefan De Vrij, orientato a lasciare l'Inter nonostante l'offerta di un altro anno di contratto. Il difensore centrale olandese ha fatto sapere a chi lo rappresenta di voler andare all'estero. Intanto, é partito l'assalto del Real Madrid ad Alessandro Bastoni. La richiesta dell'Inter è sempre di 70 milioni di euro e sarà José Mourinho a dire l'ultima parola. Poi c'è Marco Palestra, 21 anni. Il giocatore ha rifiutato il Chelsea e per lui l'Atalanta chiede all'Inter 50 milioni di euro.

Gianni Rava, agente del prodenonese classe 1994 Ivan Provedel dopo l'ultimo incontro avuto col ds dell'Inter Piero Ausilio ha chiarito: «Siamo molto vicini».

Il Pisa ha riscattato dall'Inter Ebenezer Akinnsamiro per 7,5 milioni. I nerazzurri potrebbero decidere di contro-riscattare il centrocampista nigeriano per 8,5. Si muove anche il Sassuolo, che ha riscattato il difensore polacco Sebastian Walukiewicz dal Torino con una operazione da circa 5 milioni e ha trasformata da temporanea a definitiva la cessione del brasiliano Ruan Tressoldi all'Atletico Mineiro, dove ha giocato l'ultima stagione. Il Toro però potrebbe perdere Demba Seck. Il Partizan sembra infatti intenzionato a riprendersi l'attaccante senegalese, classe 2001, dopo un anno di prestito.

Resta incerto il futuro di Dusan Vlahovic. Interrotta la trattativa sul rinnovo a causa delle richieste economiche dell'attaccante serbo, giudicate troppo alte, la Juventus aspetta che gli arrivino le prime offerte dall'estero per ripalarne. Intanto il tecnico Luciano Spalletti ha espresso il suo gradimento per Eljif Elamas, che conosce dai tempi dell'esperienza condivisa a Napoli. Il macedone, intanto, non è stato riscattato dal Napoli e farà ritorno al Lipsia. Dopo Barcellona e Como, anche il Chelsea ha chiesto informazioni per Andrea Cambiaso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il montenegrino Milutin Osmajic, 25 anni, centravanti degli inglesi (di serie B) del Preston

Tennis: Musetti salterà Wimbledon Berrettini ringrazia

Lorenzo Musetti, precipitato al nº15 Atp, non parteciperà a Wimbledon dopo aver saltato il Roland Garros. La lesione al retto femorale della gamba sinistra è guarita, ma Musetti non ha ancora cominciato la preparazione. Grazie al suo forfait Berrettini entrerà nel tabellone. Intanto oggi negli ottavi del 500 sull'erba di Halle tocca a Bellucci, non prima delle 16.40 contro Collignon.

Nations League: l'Italvolley spazza la Repubblica Ceca

Esordio senza problemi per l'Italia a Pasig City, nelle Filippine, dove si svolge la seconda tappa della stagione delle azzurre di Julio Velasco nella Volley Nations League femminile. Le azzurre hanno dominato la Repubblica Ceca: 3-0 il finale (25-18, 25-21, 25-22) con Antropova a quota 21 punti, 13 quelli della rientrante e Sarah Fahr. Oggi alle 14 italiane la sfida con la Serbia.

Il vento Champions spinge due friulani

Marello riscattato dall'Inter per farne il nuovo Dimarco Il Como crede in De Paoli già addocchiato da Fabregas L'esterno di San Daniele giocherà nella U23 in Serie C

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

Debuttare nella massima competizione europea per club non sarà per loro semplice: la concorrenza all'interno della squadra sarà altissima. Ma una possibilità esiste e potrebbe diventare realtà, visto che le gare del girone sono otto. Friulani da Champions League: a sognare l'esordio nella "vecchia" Coppacampioni sono Cristiano De Paoli e Mattia Marello, entrambi classe 2008 ed ex Udinese, rispettivamente in forza al Como e all'Inter.
Il primo, originario di Vajont, è un difensore centrale, il secondo, nato a San Daniele, ricopre il ruolo di terzino sinistro. De Paoli, con tutta probabilità, disputerà il campionato di Primavera 1, mentre il laterale è destinato a far parte dell'Inter under 23, la seconda squadra nerazzurra, in Serie C.
Nulla però vieterà a Cesc Fabregas e a Cristian Chivu, gli allenatori dei lariani e dei nerazzurri, a promuovere i due calciatori di cui si dice un gran bene. Fabregas a proposito ha già convocato il giocatore pordenonese in prima squadra la scorsa stagione. È accaduto quattro volte, tra cui nel match con l'Udinese del Friuli - Bluenergy Stadium dello scorso aprile.
Alto 186 centimetri, destro di piede, De Paoli si è trasferito a Como la scorsa estate dopo aver lasciato i bianconeri (in prestito con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni). È risultato un punto di forza della Primavera 2 di mister Buzzegoli e lo scorso novembre ha conquistato il terzo posto ai Mondiali under 17 con la nazionale. Recentemente è comparso nella lista dei preconvocati del ct Bollini per gli Europei under 19, che si svolgeranno dal 28 giugno all'11 luglio in Galles. Fabregas lo tiene d'occhio, il trainer spagnolo segue sempre con grande attenzione i giovani del proprio club. In attesa di una chiamata tra i "big", De Paoli prenderà parte alla Youth League, la Champions riservata alle formazioni Primavera.
Proprio in questa competizione ha giocato la scorsa annata agonistica Marello, riscattato ufficialmente dall'Inter dopo un'annata trascorsa in prestito dall'Udinese: nelle casse bianconere un milione di euro più tre di possibili bonus e il 20 per centro della futura rivendita. Il laterale ha servito nella Champions giovanile cinque assist: a questi vanno aggiunti altri dieci passaggi vincenti "smazzati" nel campionato Primavera, in cui ha rappresentato una certezza per i nerazzurri. Per lui 35 presenze e anche due gol, tanto che è stato inserito nella formazione ideale del torneo.
Le porte dell'Under 23 dei milanesi si stanno per spalancare di fronte a lui, giocatore che può ricordare una delle stelle dell'Inter di Chivu, Federico Dimarco, visto il ruolo ricoperto e, inoltre, la puntualità negli assist dimostrata recentemente. Lo stesso Chivu, come Fabregas, ha dimostrato una particolare attenzione nei confronti dei giovani: la fiducia data a Pio Esposito è l'emblema della gestione del trainer romeno. Magari anche Marello può avere la chance nella Champions "dei grandi" con i nerazzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattia Marello, classe 2008, ha giocato da Youth League con l'Inter

DA € 20.900* CON QUALSIASI USATO

€ 500** DI EXTRA SCONTO SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. †Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO_2: da 140 a 105 g/km.

AUTONORD FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Sport

L'extraterrestre ha fatto la storia

Messi segna una tripletta e raggiunge Klose nella classifica dei cannonieri all time
Sui social scoppia la polemica per una mancata espulsione dell'argentino
Fanno subito i fenomeni anche Mbappé e Haaland che firmano una doppietta

MASSIMO MEROI

Il focus

L'extraterrestre ha fatto la storia. Lionel Messi all'esordio si è preso la scena del Mondiale: tripletta all'Algeria e primato della classifica cannonieri all time con l'aggancio a quota 16 al tedesco Miroslav Klose. Neanche il tempo di cominciare a fare i calcoli su quanto tempo di avrebbe messo Kylian Mbappè, salito a quota 14 l'altra sera dopo la doppietta al Senegal, per raggiungere l'ex centravanti della Lazio, che la *Pulce* ha risposto con tre gol che gli valgono lo scettro. Carta d'identità alla mano il francese, 28 anni, è destinato a superarlo, ma oggi la corona è sulla testa di Leo.
C'erano dei dubbi su come Messi si sarebbe presentato a questo Mondiale. Un po' per la carta d'identità (il 24 giugno compirà 39 anni), un po' perché un conto è giocare in Europa un altro nella Mls e un po' perché l'Argentina di oggi non si discosta molto da quella che vinse il titolo quattro anni fa e sembra essere una squadra un po' vecchia. Eppure se davanti hai un giocatore che quando calcia in porta la mette spesso e volentieri tra i pali tutto diventa più facile. Messi con questa tripletta sale al primo posto al fianco di Klose (che però ha giocato tre gare in meno 24, contro le 27 di Leo), un gradino sotto c'è Ronaldo il Fenomeno (15 reti in 19 partite), a seguire un altro tedesco, Gerd Muller (14 centri in 13 presenze) e Mbappé (14 in 15). Al sesto e al settimo posto il francese Just Fontaine (13 gol in 6 gare nell'unico Mondiale disputato, quello del 1958) e sua maestà Pelè. E Maradona? È entrato otto volte nel tabellino dei marcatori, una in meno degli azzurri Paolo Rossi e Roberto Baggio.
Sull'impresa di Messi grava una piccola macchia passata inosservata durante la partita e che è esplosa sui *social* dopo il match. Ci riferiamo all'intervento involontario, ma duro, dell'argentino sul difensore algerino Mandi. Il fallo ricorda un po' quello del difensore della Juventus Kelly in Champions League sul giocatore del Galatasaray Yilmaz: allora il direttore di gara estrasse il giallo e dopo essere andato al Var cambiò colore ed espulse il bianconero. In questo caso Messi (eravamo al 31' del primo tempo sul punteggio di 1-0) non è stato nemmeno ammonito.
La scorsa giornata è stata quella dei fenomeni del gol che sono planati sul Mondiale con le loro prodezze. Messi è salito a quota 120 gol con l'Albiceleste, Mbappè con la doppietta al Senegal è diventato il miglior cannoniere di sempre della Francia raggiungendo quota 58 e superando Olivier Giroud (57). «Può superare quota 100», ha detto alla Bbc l'ex centravanti del Milan.
E che dire di Haaland considerato oggi da molti il miglior numero 9 del pianeta? Gioca in una nazionale non di primissima fascia, la Norvegia, ma i suoi numeri fanno impressione. Il numero 9 del Manchester City con le due reti segnate nel 4-1 all'Iran è ora a 57 centri in 51 partite. Un altro dato che lascia sbigottiti è la sua capacità di essere subito letale agli esordi. In quello di Champions nel 2019 segnò una tripletta (addirittura nel solo primo tempo) in Salisburgo-Genk finita poi 6-2; tris nel 2020 anche in Bundesliga (Borussia Dortmund-Augusta 5-3); nel 2022 fece doppietta nella sua prima partita in Premier League con il City (2-0 al West Ham)e addirittura tripletta nel primo derby di Manchester (6-3 allo United). Ora l'uno-due all'Iran al Mondiale. Un giorno, forse, chiameremo anche lui extraterrestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT Tutti messi in fila

16 gol	Lionel Messi	(Argentina)
16 gol	Mirolslav Klose	(Germania)
15 gol	Ronaldo	(Brasile)
14 gol	Gerd Muller	(Germania)
14 gol	Kylian Mbappè	(Francia)
13 gol	Just Fontaine	(Francia)
12 gol	Pelè	(Brasile)

Withub

Lionel Messi esulta dopo la tripletta segnata la scorsa notte all'Algeria: per lui ora i gol in nazionale sono 120

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Ronaldo fa scena muta Portogallo pari col Congo

Le altre partite

Messi chiama, Ronaldo non risponde. CR7 non replica alla tripletta del suo eterno avversario e il Portogallo conclude con un pareggio il suo esordio nel Mondiale contro la Repubblica Democratica del Congo.
Eppure era cominciata in discesa la gara dei lusitani che dopo 6' avevano sbloccato la gara: cross da sinistra di Pedro Neto e incornata vincente di Joao Neves. La rete subita non cambia il piano tattico degli africani che lasciano il comando delle operazioni al Portogallo e cercano la ripartenza in velocità. Il pareggio, però, al tramonto del primo tempo, arriva da palla inattiva: sul corner corto il colpo di testa vincente è di Wissa.
Nella ripresa ti aspetti un Portogallo che cambi marcia e invece così non è. Ronaldo non viene quasi mai messo nelle condizioni di calciare in porta, ma la responsabilità è anche sua: CR7 si muove poco e quando riceve palla lo spunto, ahimè, non è più quello di una volta. Il primo tentativo del fuoriclasse portoghese arriva a metà ripresa su servizio di Conceicao: palla fuori. Il secondo tre minuti dopo è un'azione in fotocopia. Il Portogallo pende molto a destra dove c'è lo juventino e forse anche per questo il ct Martinez inserisce dalla parte opposta Leao che però sembra essere lo stesso svogliato e inconcludente visto all'opera nell'ultima stagione al Milan. Nel finale entra anche Ramos che il nuovo tecnico Amorim avrebbe chiesto per rinforzare il Diavolo, ma non succede niente. Fa festa il Congo che conquista il suo primo punto a un Mondiale.
Nelle gare disputate nella notte da mettere in evidenza la vittoria della Norvegia per 4-1 sull'Iraq. Gli scandinavi si prendono così il primato nel girone della Francia per aver segnato un gol in più (i transalpini hanno vinto 3-1 con il Senegal).
Esordio positivo anche quello dell'Austria che ha sofferto per battere la Giordania all'esordio nella fase finale di un Mondiale. A segno l'ex Inter e Bologna Arnautovic su rigore all'ultimo dei 12' di recupero concessi. —**M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondiale degli altri

Il giochino super virale dove si crea l'undici dei sogni

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Mentre nei campi di Usa, Canada e Messico i giocatori in carne e ossa vanno a caccia della Coppa, sul web stanno nascendo miriadi di multiversi dove squadre con Yashin in porta e attacco a tre Mbappé-Pelè-Rummenigge vincono il Mondiale dopo aver battuto in finale l'Argentina di Maradona.
Tranquilli, non è stato ancora confermato che la realtà in cui viviamo è una simulazione. Si tratta "solo" dell'ultimo giochino realizzato ad hoc poco prima dell'inizio della kermesse e, ovviamente, diventato subito virale sui social. Si chiama 7-0, ma va letto "Sete a Zero" con la pronuncia portoghese, dato che l'ignoto sviluppatore è brasiliano, come si può evincere dal dominio che rimanda al sito (7a0.com.br).
Il meccanismo è tanto semplice quanto capace di creare dipendenza. C'è un campo da calcio vuoto con 11 caselle da riempire, si sceglie il modulo e l'impostazione di gioco (bilanciata, offensiva o difensiva), dopodiché ci si affida alla sorte. Lanciando il dado virtuale, si può pescare una qualsiasi tra le Nazionali che hanno partecipato al Mondiale dal 1950 in poi. A quel punto si scelgono i giocatori, con l'obiettivo di comporre la miglior formazione possibile, per poi farla partecipare a una fantomatica competizione dove affrontare sia le selezioni storiche che quelle del 2026. Nonostante il ruolo importante del caso, qui a entrare in gioco è la conoscenza calcistica di ognuno. Perché il Maradona del 1986 è più forte di quello del 1994, mentre se si pesca la Francia del 1958 non c'è da disperare, visto che tra Raymond Kopa e Just Fontaine i fenomeni non mancavano. Dietro a tutto questo c'è un senso di controllo: stiamo costruendo la formazione più forte che la storia abbia visto mai. Una sottile illusione che poi tende a scontrarsi con la cruda randomicità dei codici che manovrano il gioco, per cui un undici di fenomeni esce agli ottavi perdendo 5-1 con l'Irlanda del Nord del 1958. Fa niente, si preme il tasto rewind e via con un nuovo giro di giostra.
Che diventa più godibile se condiviso con gli amici, mandandosi le rispettive formazioni in quella che è in fondo l'idea dietro a 7a0 (e a giochi analoghi come il "capostipite" baskettaro 82-0, dove bisogna disegnare il quintetto Nba perfetto): far rivivere quelle serate passate a dire nomi di calciatori a profusione, un viaggio nella nostalgia in cui il semplice dire "Mamma se era forte" innesca ricordi che si intrecciano a stretto filo con le nostre esistenze, con chi eravamo durante quel Mondiale in cui il giocatore X si prese la scena. E pensare che sono bastate solo poche righe di codice. Chapeau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI OGGI

Secondo turno: stasera per la Svizzera c'è la Bosnia

Nella notte è stato completato il tabellone della primo turno con Ghana-Panama e Uzbekistan-Colombia. Oggi scatta il secondo con alle 18 Repubblica Ceca-Sudafrica e Svizzera-Bosnia (21). Nella notte Canada-Qatar a mezzanotte ora italiana , a seguire Messico-Corea del Sud alle 3.

Edy, il migliore amico di una vita

«Ci siamo conosciuti a Ferrara 64 anni fa. Abbiamo condiviso appartamento e camera del ritiro per quattro anni. Che bello andare assieme a pesca di capelunghe sulla foce dell'Isonzo»

Dino, compagno di club e di Nazionale

«Quattro assieme alla Juventus dove non c'era bisogno di convenevoli, le regole erano scritte nell'aria. È un piacere ascoltarlo nel ruolo di commentatore in tv, si vede che conosce molto bene la materia»

Adriano, la guida con il Milan

«Dopo la partita ogni domenica sera assieme a cena sorseggiando un bianco friulano. L'ho fatto solo con lui. Ad Atene '94 dimenticammo la Coppa dei Campioni in sala e la trovammo nel sacco nero dell'immondizia»

Capello, 80 anni in tre atti «Un professore di calcio»

di **Massimo Meroi**

Il calciatore e il tecnico di Pieris raccontato da tre compagni di viaggio Zoff: «Io e Fabio legati per sempre dalla vittoria di Wembley nel 1973» Reja: «Quanto era forte di testa». Galliani: «In lui pragmatismo tutto friulano»

Fabio Capello compie oggi ottant'anni. Li abbiamo raccontati attraverso le parole di tre suoi compagni di viaggio che hanno scandito le tappe della sua vita. Gli inizi alla Spal con quello che poi è diventato l'amico di una vita, Edy Reja; le vittorie da calciatore con il compagno di club e di Nazionale Dino Zoff e la straordinaria e vincente parentesi da allenatore cominciata con il Milan nel quale l'uomo guida era Adriano Galliani.

La Spal e la pesca subacquea

«Piacere Fabio». Piacere Edy». Si sono presentati così Reja e Capello appena sedicenni alla Spal. «Lui era appena rientrato dal ritiro estivo con la prima squadra» racconta Reja «era già considerato e lo volevano valutare con i più grandi. Siamo entrati subito in sintonia e abbiamo diviso l'appartamento e la camera del ritiro per quattro anni». Entrambi centrocampisti: «Io cursore, lui uomo d'ordine, le nostre caratteristiche si integravano bene. Fabio è ricordato per le sue qualità tecniche, aveva un bel piedino, ma era anche uno che segnava parecchio e di testa era fortissimo». A Ferrara il loro è stato un cammino parallelo: «Abbiamo fatto l'esordio in prima squadra lo stesso anno con due gare a testa, l'anno dopo abbiamo fatto lo stesso numero di presenze: sedici. Ci fece esordire Petagna, il nonno dell'attuale attaccante del Monza». Quell'amicizia nata 64 anni fa non è stata scalfita dal tempo. «Avevamo vent'anni che andavamo a pesca di capelunghe sulla foce dell'Isonzo. Fabio aveva una barca chiamata Sessa, lui si metteva la tuta da sub e andava anche in profondità, io lo aspettavo in superficie». A Ferrara hanno anche conosciuto quelle che poi sono diventate le compagne di una vita: «Mia moglie me l'ha presentata Fabio». Reja si sofferma sulla persona. «Un uomo di grande cultura» lo descrive «amante dell'arte astratta, un grande viaggiatore, molto curioso, intelligente. Gli auguro il meglio per i suoi ottant'anni, io li ho già fatti ed è l'unica ... classifica nella quale non può superarmi, in tutte le altre mi è davanti».

La notte inglese

Le strade professionali di Reja e Capello si separarono quando Fabio andò alla Roma dove incrociò i sui destini con quelli di Helenio Herrera. Fu la tappa che precedette il suo approdo alla Juve dove arrivò nel 1970. Due anni dopo, da Napoli, lo raggiunse Dino Zoff: «A Torino» racconta l'ex portiere «non c'era bisogno di tanti convenevoli e di farsi introdurre da qualcuno nell'ambiente, le regole erano scritte nell'aria». Quattro anni assieme alla Juve, altrettanti in Nazionale tra gioie e dolori. A Torino gli scudetti, in azzurro la vittoria in trasferta contro l'Inghilterra ma anche l'eliminazione prematura a Germania '74. «Il primo pensiero che mi lega a Fabio è proprio il successo a Wembley con il suo gol», dice Zoff. Fabio segnò il suo gol più famoso degli otto in azzurro (in 32 presenze) a 3' dal 90', ma ricorda sempre che il migliore in campo quella sera fu Zoff: «Beh, feci qualche buona parata», si schernisce con la solita umiltà Dino che sulla delusione al Mondiale tedesco dice: «Potevamo fare meglio ma pareggiammo con l'Argentina e perdemmo con la Polonia, non due squadre qualsiasi». Oggi Zoff segue l'amico Capello nelle vesti di commentatore tv: «È un piacere ascoltarlo, del resto conosce molto bene la materia». Assieme alla Juve hanno vinto due scudetti, poi Capello passò al Milan in cambio di Benetti. Sul campo l'affare lo fece la Juve, in prospettiva, vista poi la carriera fatta da Fabio in panchina, il Diavolo nel tempo si rifece con gli interessi.

La Coppa e i vini bianchi

Quattro anni al Milan dove vinse lo scudetto della prima stella e il ritiro nel 1980. Poco dopo l'inizio della carriera da tecnico nel settore giovanile rossonero fino alla svolta con l'arrivo di Silvio Berlusconi. Il racconto, ovviamente, è di Adriano Galliani, braccio destro dell'ex nº uno del Milan. «Quando prendemmo Sacchi, il presidente Berlusconi aveva già un piano su Fabio: gli diede la responsabilità della polisportiva Milan (pallavolo, rugby, hockey e baseball), gli fece fare le telecronache a Tele Capodistria di cui curavamo la pubblicità e lo fece studiare management di impresa». C'era una vera e propria pianificazione su Capello del quale Berlusconi aveva intuito le grandi doti: «Quando Sacchi decise di lasciare» continua Galliani «avevamo già pronto il sostituto in casa. Al tempo fummo criticatissimi per la scelta, Fabio veniva etichettato come il cocco del presidente, ci dicevano come potevamo affidare il Milan a un tecnico che non si era mai seduto su una panchina di serie se non per lo spareggio Uefa di qualche anno prima contro la Sampdoria, poi tutti si sono dovuti ricredere».

Forse anche Sacchi che considerava quella squadra alla fine di un ciclo e che invece vinse quattro scudetti in cinque anni e andando tre volte in finale di Champions vincendo quella di Atene '94. Galliani racconta un aneddoto su quel post partita: «Io e Fabio ci fermammo a tavola fino alle 5 del mattino sorseggiando qualche bicchiere di vino e quando salimmo in camera ci dimenticammo la Coppa. Quando tornammo giù scoprimmo che la donna delle pulizie l'aveva messa in un sacco nero dell'immondizia». Quella non era una Champions qualunque: «Era l'originale che oggi è nella sede del Milan. Di solito ne fai una copia, puoi tenere l'originale se la vince due volte di fila o alla quinta della storia. E quella era la quinta del Milan». I ricordi si accavallano: «Capello è stato l'unico allenatore con il quale la domenica sera andavamo a cena con le mogli e si pasteggiava regolarmente con un bianco delle sue parti. La sua migliore qualità come tecnico? Il pragmatismo tutto friulano, lui è un professore» dice Galliani che poi conclude: «Il più grande dirigente italiano, Franco Carraro mi diceva sempre che fino a trent'anni si vive di speranze, poi di curriculum. Ecco, quello di Capello parla da solo. Auguri Fabiuccio, sei ancora un giovanotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

GOL AZZURRI

Quelli segnati da Capello: il più famoso resta quello della vittoria per 1-0 sull'Inghilterra

4

SCUDETTI

Conquistati al Milan in cinque anni con la doppietta titolo-Champions nella stagione '93-'94

LA CARRIERA

In tutto nove scudetti tra campo e panchina

Fabio Capello è nato a Pieris il 18 giugno del 1946. È uno degli italiani più vincenti della storia del calcio. Da calciatore ha conquistato quattro scudetti (tre con la Juve e uno con il Milan) due Coppa Italia (Roma e Milan). Ancora più ricco il palmares da allenatore. L'almanacco racconta di cinque campionati (quattro con il Milan e uno alla Roma) più i due non riconosciuti con la Juve. A questi bisogna aggiungere quattro Supercoppa Italiana, una Champions League e una Supercoppa Europea. A livello individuale Capello ha vinto tre volte la Panchina d'oro e dal 2013 è inserito nella Hall of Fame del calcio italiano.

È Battle il colpo dell'Apu Ora si punta al Christon-bis

Udine ingaggia la guardia che ha giocato a Cremona Conti: «È un giocatore con molti punti nelle mani» Per il play bisogna vincere la concorrenza di Cantù

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A1

L'Apu Old Wild West accelera sul mercato degli esterni. È ufficiale l'arrivo a Udine di Raequan Battle, guardia-ala classe 2001 di 196 centimetri che negli ultimi mesi della stagione appena conclusa si è messo in luce alla Vanoli Cremona, dove l'attuale general manager bianconero Andrea Conti ha avuto modo di apprezzarlo. Nel frattempo proseguono le trattative per il rinnovo di Semaj Christon, considerato una priorità dalla dirigenza udinese.
Raequan Battle può giocare sia da numero due che da numero tre ed è uno *scorer* puro: sa attaccare il ferro, ha un ottimo tiro da tre (51,7% in sette gare con la Vanoli) e mezzi atletici notevoli. È cresciuto nelle squadre universitarie Washington Huskies, Montana State Bobcats e West Virginia Mountaineers. La sua carriera professionistica è iniziata dalla G-League con i Greensboro Swarm, la squadra affiliata agli Charlotte Hornets. Nell'estate 2025 sbarca in Gran Bretagna e veste la divisa dei Leicester Riders, dove gioca per cinque mesi e realizza 21.1 punti a partita, laureandosi miglior marcatore del massimo campionato britannico. A fine marzo si è trasferito alla Vanoli Cremona: per lui 11.4 punti a partita con un utilizzo medio di 16'.
Questo il benvenuto del gm Andrea Conti: «Raequan Battle è un grandissimo talento offensivo, dotato di atletismo, energia e di una naturale capacità di essere protagonista in attacco. È un esterno moderno, può giocare da guardia e da ala piccola, con caratteristiche che si sposano perfettamente con la nostra idea di pallacanestro».
Queste invece le prime parole dell'ex Vanoli: «Sono entusiasta di iniziare questa nuova avventura con l'Apu. Ho percepito subito l'ambizione della società e la grande passione che si respira attorno a questa squadra».
Con l'arrivo di Battle l'Apu si assicura un giocatore con punti nelle mani e prosegue nell'opera di ringiovanimento della rosa, dove idealmente va a sostituire il partente Aubrej Dawkins.

LE PRIME PAROLE

«Ho percepito subito l'ambizione della società attorno all'Apu c'è grande passione»

Raequan Battle, guardia-ala classe 2001

Chi invece ha buone chance di restare è Semaj Christon. Il playmaker di Cincinnati, determinante per la salvezza nella stagione da neopromossa di Udine, si è trovato molto bene in Friuli e vorrebbe restare, ma chiede un ritocco verso l'alto all'ingaggio. La società bianconera sarebbe altrettanto contenta di trattenerlo ed è disposta a trovare un accordo economico, ma deve fare i conti con la concorrenza di Cantù. Situazione da monitorare, nel giro di pochi giorni si potrebbe sbloccare in un senso o nell'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb al lavoro per Davis IV Pistoia-Schina affare fatto

CIVIDALE

Serie A2

Il mercato è entrato nel vivo e molte squadre iniziano a prendere forma. La Gesteco Cividale attende solo l'occasione giusta per annunciare Ivan Mobio, mentre è ancora al lavoro per assicurarsi Stacy Davis IV, il primo nome in lista per il ruolo di non-formato da affiancare a Lucio Redivo. L'undicesimo uomo sarà il playmaker varesino classe 2008 Federico Bottelli, in arrivo da Tortona dove ha conquistato lo scudetto U19.
Guardando alle rivali, Pistoia continua a piazzare colpi e ha chiuso per Matteo Schina, playmaker triestino ex capitano di Torino, mentre torna caldo il nome di Caleb Walker dopo un primo passo indietro dello statunitense. L'Urania Milano invece ha annunciato il rinnovo di Alessandro Gentile e lavora per quello di Anthony Morse. In lista anche Stefano Saccoccia per la regia. Kruize Pinkins, ex Treviso, è vicino alla Dinamo Sassari. Infine dopo Gianluca Della Rosa anche Marco Mollura, fresco di promozione con Scafati, firmerà con Avellino. —**G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Sport Friuli

Il Cjarlins Muzane ha tre colpi in canna

Dal Treviso in arrivo il centrale Salvi e il mediano Serena quasi fatta anche per l'attaccante Barisic del Kras Un altro obiettivo degli orange è Branca di Milan Futuro

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Calcio dilettanti

Il Cjarlins Muzane comincia ad alzare i giri. La società sta per chiudere tre operazioni in entrata: riguardano il duo del Treviso, formato dal difensore Matteo Salvi ('99) e dal centrocampista Filippo Serena ('99) e l'attaccante del Kras Maks Barisic ('95), che in passato ha militato in serie A slovena nel Capodistria e nel Maribor. I primi due hanno vinto l'ultima edizione del girone C di serie D, il secondo ha fatto scintille col Kras. La dirigenza del club udinese di serie D sta però lavorando soprattutto per un altro colpo: un obiettivo del Cjarlisn è infatti Simone Branca ('92), centrocampista del Milan Futuro in Interregionale e, in precedenza, colonna del Cittadella. Col sodalizio veneto ha militato per quasi sette anni, dal 2018 al febbraio 2025, totalizzando più di 200 presenze e sfiorando la serie A nel 2019 e nel 2021 (mancata dopo la sconfitta in finale play-off prima col Verona e poi col Venezia). Si tratterebbe di un rinforzo di indubbio spessore per un centrocampo in cui perde quota la pista che portava a Salvatore Burrai ('87), ex regista del Pordenone in B e in C la scorsa stagione alle Dolomiti Bellunesi in Lega Pro.
In Eccellenza la Pro Fagagna mette a segno un altro nuovo acquisto: in rossonero arriva dal Portogruaro di serie D Alessandro Della Rossa, terzino classe 2000. Coi veneti ha speso le ultime due stagioni. Alla Pro dovrebbe poi rimanere Pietro Tuan ('96), difensore arrivato in squadra già nella stagione 2024-2025. Il Codroipo invece sta per rafforzare il reparto offensivo: destinato ad arrivare alla corte di Luca Salgher è Filippo Nin ('97), attaccante, che ha giocato la scorsa stagione da dicembre a fine campionato al Rive d'Arcano Flaibano. Sfuma invece per il centrocampo Diego Spadera ('00), che dovrebbe passare dalla Pro Gorizia alla Sanvitese. Dagli isontini esce in direzione Forum Julii e quindi Cividale Denis Jazbar ('91). Il difensore tornerebbe nella Sinistra Tagliamento dopo le ultime due stagioni trascorse tra Gorizia e Juventina. Per la squadra del nuovo mister Trangoni un innesto che abbina esperienza e qualità. Movimenti anche al Rive d'Arcano Flaibano, che riparte dalla Promozione dopo aver perso i play-out col Fontanafredda. Un bel colpo per la squadra, perché dal neopromosso in serie D Lavarian Mortean sta per arrivare Luca Lascala ('99), centrocampista. Negli ultimi anni ha sempre militato in Eccellenza tra Lme e prima ancora Codroipo. In uscita dal Rive invece sembra esserci il mediano classe 2007 Danyel Toffolini: su di lui sembra esserci il Pordenone Fc in Eccellenza, che sta cercando giovani per rafforzare il reparto fuoriquota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

La Pro Fagagna ha acquistato dal Portogruaro il terzino del 2000 Della Rossa

PROMOZIONE

Il Rive Flaibano prende dal Lme il centrocampista Lasciala, un passato anche al Codoipo

Il difensore Matteo Salvi

Il Kuroki vince e tiene in casa il torneo delle Valli del Torre

ENZO DE DENARO
GEMONA

Judo

Sono state due belle giornate di sport quelle organizzate dal Judo Kuroki Tarcento a Gemona. L'occasione è stata data dalla Coppa Tarcento Kata, che ha celebrato la settima edizione e il ben più collaudato Torneo delle Valli del Torre, che di edizioni ne ha fatte addirittura 41. Per il club tarcentino, la soddisfazione per la riuscita delle due manifestazioni è stata completata anche dall'en plein dei risultati, che hanno visto il Judo Kuroki primeggiare sia nella Coppa riservata alla specialità dei kata, che nello storico torneo.
Nella Coppa Tarcento, infatti, il Kuroki ha preceduto la Polisportiva Villanova e, terzi pari merito, Sekai Budo Pordenone e SSD Corpo Libero, seguiti al quinto posto da Sport Team Judo Udine, Judo Club San Vito, White Tiger ed lo Shimai Dojo Fagagna all'ottavo posto.
Nel Torneo delle Valli del Torre invece, i tarcentini hanno meritato la prima piazza del podio per le società con ampio vantaggio sulla Ginnastica Triestina, seconda e gli udinesi dello Sport Team Judo, terzi, seguiti poi da altre 25 società. «Il dato più importante del week end gemonese» ha commentato Stefano Stefanel, fondatore e maestro del Judo Kuroki Tarcento «è quello che testimonia come il Judo Kuroki ha portato in gara 54 atleti di ogni età. Che poi sia arrivata la vittoria nella gara di casa è una soddisfazione. Il Judo Kuroki è stato impegnato a Gemona in una complessa organizzazione e ringrazio il Comune di Gemona del Friuli per la sua collaborazione e disponibilità. Organizzare una gara in tre segmenti su due giorni non è facile e che questo ci abbia anche permesso di vincere ci fa onore. Un grazie a tutti i volontari e gli atleti».
Nell'ambito del Torneo delle Valli del Torre, la palestra comunale di Gemona ha ospitato anche una manifestazione giovanile che, valida come terza prova del circuito propaganda 2026 CSEN, ha registrato il primo posto dello Sport Team Judo Udine, che ha preceduto sul podio delle società il Judo Cividale, secondo, il Judo Kuroki ed il White Tiger, rispettivamente terzo e quarto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Sul podio anche la Ginnastica Triestina e lo Sport Team Judo Udine

L'udinese Lizzi regina della specialità 3x3

Dopo le esperienze in maglia azzurra è arrivata la vittoria nella tappa master di Pavia con la Dkb

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket

È udinese una delle regine del basket 3x3. Eva Lizzi, classe 2003 cresciuta nelle giovanili della Libertas Basket School, ha vinto con la squadra Dkb (Darwin kwew basketball) la tappa di Pavia dell'Estathé 3×3 Italia Streetbasket Circuit, organizzato dalla Fip.
Il circuito 3x3 Italia è il principale campionato nazionale di basket 3 contro 3, disciplina in continua espansione (da Tokyo 2020 è anche sport olimpico), e la tappa di Pavia è una delle 7 di livello Master sulle 130 che si disputano lungo tutto lo Stivale. Per Lizzi, che nella stagione 2025/2026 ha indossato la divisa di Matelica vincendo la Coppa Italia di A2, le soddisfazioni continuano anche sul playground. Non è una sorpresa, perché l'ala-centro ex Delser ha vestito la maglia della Nazionale Under 21 3x3 nel 2022. «Ricordo che quando ricevetti la convocazione provai un misto di felicità e timore, perché per me si trattava di un ambiente completamente nuovo» racconta la cestista udinese «ma appena ho preso il pallone in mano ho scoperto una nuova passione, un vero e proprio amore per questo sport. Quell'estate ho partecipato alle due tappe della Nations League. Nel 2024 ho preso parte a una tappa con la Nazionale Under 23, mentre nell'estate 2025 ho partecipato agli University Games in Germania, dove sono stata la miglior realizzatrice della squadra italiana».
La squadra Dkb è una delle favorite per la vittoria alle finali in programma il 31 luglio e il 1º agosto a Riccione. Insieme a Lizzi ne fanno parte la francese Cornelie, la spagnola Espin, l'austriaca Sagerer e l'italiana Toffali. L'allenatrice è Angela Adamoli, medaglia d'oro ai mondiali femminili 3x3 del 2018.
Il basket 3x3 si disputa su metà campo, con un solo canestro: la partita finisce quando una squadra raggiunge 21 punti oppure allo scadere dei 10' di gioco effettivo. «Il ritmo è molto più veloce e continuo rispetto al basket 5 contro 5» spiega Eva «e dopo un canestro o un recupero palla, il gioco riparte subito senza lunghe interruzioni. Il possesso dura 12", quindi le decisioni devono essere immediate e l'attacco è più diretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FINALI

Si disputeranno a Riccione il 31 luglio e il 1º agosto la sua squadra è tra le favorite

Eva Lizzi, udinese classe 2003, in azione al Pavia 3x3

All'Auc è tutto pronto per il torneo dei pulcini

Spilimbergo e Flaibano ospiteranno le qualificazioni nel week end le finali il 27 a Cassacco

GABRIELE FOSCHIATTI
UDINE

È tutto pronto per la 21ª edizione del Torneo Auc, l'appuntamento dedicato ai più giovani tifosi bianconeri. La competizione è rivolta alla categoria pulcini misti ed è strutturata su tre giornate, di cui due dedicate alle qualificazioni e l'ultima alla finalissima.
Il vero focus dell'evento è però ovviamente quello di far divertire gli oltre trecento bambini che compongono le ventitré squadre, ciascuna affiliata ad una società dilettantistica e a un Udinese Club dell'Associazione. Le prime otto, provenienti dalle sezioni della Destra Tagliamento, si affronteranno sabato sul campo sportivo "Alessandro Giacomello" di Spilimbergo, mentre il giorno seguente al "Remigio Picco" di Flaibano toccherà alle quindici del Friuli Collinare, dell'Alta e del Centro Friuli. Immancabili musica e chioschi, che faranno da cornice anche al gran finale del 27 giugno, sul prato del "Luigi Ciceri" di Cassacco.
Macron fornirà i palloni da gioco e ha ospitato la presentazione dell'evento allo "Sports Hub" dello Stadio Friuli. Dopo il saluto del padrone di casa Maurizio Manente e i ringraziamenti del presidente dell'Auc Gianluca Magro, la parola è passata alle due organizzatrici del Torneo: Caterina Toffoletti ed Elisa Zucchetto. «Sono molto soddisfatta della risposta delle società e dei Club», ci ha raccontato Toffoletti. «Speravamo addirittura di poter aumentare il numero delle partecipanti, ma purtroppo qualche ritiro dell'ultimo momento ce lo ha impedito. Non posso comunque che essere contenta, specie considerando che è la mia prima esperienza da organizzatrice. Ne approfitto anzi per ringraziare Annalisa Randi, che è stata la mia "mentore" in questo senso. Ora non resta che sperare nel bel tempo e che i bambini si divertano». Idee sposate anche da Zucchetto: «Sinora è andato tutto molto bene, ma il bello deve ancora venire. Ringrazio le società e i club che ci hanno supportato, con grande entusiasmo e spirito di collaborazione. Speriamo che tutto vada per il meglio e che anche questa edizione sia un'occasione per avvicinare giovani e famiglie al mondo Auc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTECIPANTI

Sono 23 le squadre iscritte e affiliate agli Udinese club: in campo ci saranno oltre 300 bambini

Un momento della presentazione tenutasi al Macron Store

Radio e Televisione

Svizzera - Bosnia
Rai 1 20:35
Svizzera-Bosnia infiamma il Gruppo B dei Mondiali 2026 a Los Angeles. Gli elvetici affrontano la nazionale di Barbarez guidata dall'eterno Džeko, reduce dal pareggio al debutto: punti decisivi per passare ai sedicesimi di finale.

Providence Falls ...
Rai 2 21:20
I detective Cora e Liam si avvicinano alla soluzione di un caso di omicidio. Nel finale della storia i due protagonisti prendono in mano il proprio destino, ribellandosi definitivamente al volere degli angeli.

...gli occhi di Overland
Rai 3 21:15
La scoperta del Laos termina tra etnie che convivono in remoti villaggi del nord. Dopo aver offerto cibo ai monaci, Filippo Tenti partecipa alla bonifica di ordigni inesplosi con un'esplosione controllata.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

Montmartre
Canale 5 21:20
Ismerie scava nel passato di Rose, ma viene catturata dalla Corde. Charles, aiutato da Octave, Glass Eye e uomini fidati, riesce a metterla in salvo: una volta al sicuro le chiede finalmente di sposarlo.

RAI 1

6:00	UnoMattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
9:50	Storie italiane Rubrica
12:00	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	La volta buona Rubrica
16:00	La volta buona Special Rubrica
16:30	Tg 1
16:45	Vita in Diretta Att.
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Cinque minuti Rubrica
20:35	Svizzera - Bosnia Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Un passo dal cielo Serie Tv
4:05	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach Serie Tv
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Un'estate in Bretagna Film Tv Sentim. ('22)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:50	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Providence Falls - Ladro del destino (1ª Tv) Miniserie
23:00	Perduti nel tempo Film Tv Sentim. ('19)
0:30	Meteo 2 Previsioni del tempo

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
7:00	TGR Buongiorno Italia
7:30	TGR Buongiorno Regione Rubrica
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:25	TG3 Fuori TG
12:50	Quante storie Rubrica
13:20	Passato e presente Rubrica
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Leonardo Rubrica
15:00	"Question Time"
16:15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:20	Il mondo con gli occhi di Overland
18:15	Geo Magazine Rubrica
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:25	Tribù: Tartufai Rubrica
20:50	Un posto al Sole
21:15	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
23:15	Cronache dalla storia Documentario
24:00	TG3 Linea Notte

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:15	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:30	Gli eroi di Fort Worth Film Western ('65)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	Che Guevara: Storia E Leggenda Documentario
1:55	Movie Trailer Rubrica
2:00	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
7:57	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:35	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away Telenovela
15:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
16:45	Dentro La Notizia News
18:40	Avanti Un Altro Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Montmartre (1ª Tv) Miniserie
0:15	X- Style Rubrica
0:55	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:30	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Sarabanda Celebrity Quiz
0:30	Alibi.Com Film Commedia ('17)
2:15	Studio Aperto - La Giornata News
2:30	Ciak News Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16:40	Taga Focus Documentario
17:30	La Torre di Babele Doc Attualità
18:30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica
20:00	Tg La7
20:35	Otto e Mezzo Attualità
21:15	Piazza Pulita Attualità
1:00	Tg La7
1:10	Otto e Mezzo Attualità
1:50	Colori
1:55	L'assaggiastorie
2:35	La Torre di Babele Doc Attualità
3:35	L'Aria che Tira Attualità

TV8

17:15	L'amore in fuga Film Tv Sentimentale ('18)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
20:25	Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show
21:40	Tutte contro lui: The other woman Film Commedia ('14)
23:50	Quattro matrimoni Show
2:40	Lady Killer Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Sinceramente Persia Show
23:40	Ex - Amici come prima Film Commedia ('11)
1:45	Nudi e crudi Rubrica
4:50	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:40	Chicago Med Telefilm
15:35	Blindspot Telefilm
17:25	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:10	Chicago Fire Telefilm
20:05	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	The Town Film Poliziesco ('10)
23:45	300: L'Alba Di Un Impero Film Azione ('13)
1:40	Chicago Med Telefilm
3:00	Supergirl Telefilm
4:20	Show Reel News
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

15:55	70×70 - Vol. 2
16:10	Senza Traccia Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Wild Cards Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
22:05	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	High Heat - Fuoco Mortale Film Azione ('22)
1:00	Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:05	Fire Country Serie Tv
2:30	Coroner Serie Tv
3:10	In the dark Serie Tv
4:30	Stranger Europe - Praga Documentario

IRIS — 22

10:10	La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western ('56)
13:10	Payback - La Rivincita Di Porter Film Azione ('98)
15:15	La freccia nella polvere Film Western ('54)
17:00	Radioactive Film Biografico ('19)
19:15	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Tf
21:15	D-Tox Film Thriller ('02)
23:15	48 ore Film Poliziesco ('82)
1:20	Radioactive Film Biografico ('19)

RAI 5 — 23

17:15	Doc. - Storie della Shoah in Italia. I Giusti
18:05	Generazione Bellezza
18:30	Apprendisti Stregoni Rubrica
19:20	Rai News Giorno News
19:25	Harem
20:30	Overland 19
21:20	La Fenice in Piazza San Marco - Omaggi a Puccini dal mondo Concerto
22:45	Ziggy Stardust and The Spiders From Mars
0:20	Franco Battiato in tournée

RAI MOVIE — 24

10:10	La ragazza della palude Film Thriller ('22)
12:20	Solo 2 ore Film Azione ('06)
14:00	Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78)
15:45	Anda muchacho, spara! Film Western ('71)
17:35	...E intorno a lui fu morte Film Western ('68)
19:25	I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07)
21:10	Assassinio a Venezia Film Thriller ('23)

RAI PREMIUM — 25

14:50	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Cuori Serie Tv
21:20	Belve Talk show
23:25	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
1:20	Storie Italiane Talk show
3:20	Un Ciclone In Convento Serie Tv
4:10	Candice Renoir Serie Tv

CIELO — 26

15:05	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
18:55	Friends Telefilm
19:50	Finale Basket
22:00	Code of Honor Film Azione ('15)
0:05	Born to Raise Hell Film Azione ('10)
2:00	Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06)
3:40	Steve Austin - Sfida implacabile Show
5:10	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:15	La Signora Del West Telefilm
15:15	La Casa Nella Prateria Telefilm
17:55	La Signora Del West Telefilm
21:05	Flashdance Film Musicale ('83)
22:55	Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
0:55	Hazzard Telefilm
1:45	Chips Telefilm
3:20	Nonno Felice Situation Comedy
4:10	Camera Cafe Sit Com
4:45	Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Chiesa viva Rubrica
16:30	Funerali del Cardinale Camillo Ruini Evento
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Foster Film Tv Commedia ('11)
22:45	L'Alpinista di Dio. Pier Giorgio Frassati Doc.
23:40	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:10	The Iron Lady Film Biografico ('11)
16:05	Closed Circuit Film ('13)
17:55	Tg La7
18:00	Don Juan De Marco maestro d'amore Film Commedia ('94)
19:50	Incantesimo napoletano Film Commedia ('01)
21:15	Il dubbio Film Drammatico ('08)
23:15	L.A. Confidential Film Noir ('97)
1:50	Va' dove ti porta il cuore Film Drammatico ('96)

LA 5 — 30

15:00	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:55	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	L'uomo perfetto Film Commedia ('05)
23:10	Al cuore si comanda Film Commedia ('03)
1:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:40	Terra Amara Telenovela
4:15	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Case da incubo: Hawaii Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista Show
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:25	Casa a prima vista
21:35	Persone Medicina - Relazioni che curano (1ª Tv) Rubrica
22:55	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17:15	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby
21:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:05	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:05	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
3:00	A Crime To Remember Serie Tv
5:30	L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:15	C.S.I. Miami Telefilm
15:10	Movie Trailer Rubrica
15:15	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm
17:15	Rizzoli & Isles Telefilm
19:10	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Delitto A Cognac Film Giallo ('20)
23:15	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
1:00	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
2:45	Movie Trailer Rubrica
2:50	Person Of Interest Telefilm
4:10	Tgcom24 Breaking News News

DMAX — 52

14:10	Affari al buio: che colpo Barry! Rubrica
15:55	Storage Wars Canada Rubrica
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
22:15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00	Quei cattivi vicini Real Tv
1:55	Colpo di fulmini Documentario
5:35	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:00	Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Finale gara 4: Tezenis Verona - Dole Basket Rimini
17:25	Ciclismo: Giro d'Italia Next Gen 5a tappa: Bacoli > Bacoli
18:25	Radiocorsa
19:25	Scherma: Campionati Europei Antony 2026 Semifinali e Finali Spada femminile/ Fioretto maschile
21:50	Reparto Corse
22:20	Ciclismo: Giro d'Italia Next Gen: 5' tappa

RADIO

RADIO 1

18:00	Repubblica Ceca - Sudafrica
20:10	Ascolta si fa sera
20:15	Zapping
21:00	Fifa World Cup 2026: Svizzera - Bosnia

RADIO 2

16:30	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Matti da legare
19:45	Radio2 Caterpillar
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:55	Radio3 Suite
20:30	Il Cartellone
22:30	Il Teatro di Radio3 FuturoPresente

DEEJAY

15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Gazzology
21:00	Say Waaad?
22:30	Dee Notte

CAPITAL

10:00	Il Mezzogiornale
12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	B-Side

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Giorgio Dazzi
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:20	Coda: I segni del cuore Film *Sky Cinema Stories*
19:25	Black Site: La tana del lupo Film *Sky Cinema Action*
19:25	Vetro Film *Sky Cinema Suspense*
19:30	Wallace & Gromit: La maledizione del coniglio mannaro Film *Sky Cinema Family*
19:30	Ipotesi di reato Film *Sky Cinema Uno*
21:00	The Bourne Legacy Film *Sky Cinema Action*
21:00	Miami Beach Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Il padrino della mafia Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film *Sky Cinema Family*
21:00	Qualcosa di nuovo Film *Sky Cinema Romance*
21:00	L'Uomo Invisibile Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	I Goonies Film *Sky Cinema Collection*
21:15	I morti non soffrono Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Mai dire per sempre Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Caro dittatore Film *Sky Cinema Comedy*
22:40	Sei mai stata sulla luna? Film *Sky Cinema Romance*
23:05	Kraven: Il cacciatore Film *Sky Cinema Uno*
23:10	Mon crime - La colpevole sono io Film *Sky Cinema Suspense*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	New, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:15	Un pinsir par vuè
8:30	New, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Sportello pensionati
11:15	Rugby Magazine
11:30	Screenshot
12:00	Tieni il tempo
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Family salute e benessere
14:30	Elettroshock
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Rugby Magazine
17:00	L'alpino
18:00	Italpress
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Case da sogno
21:30	Taj Break
22:30	Vaghe Frontiere
23:00	Gnovis
23:15	Tieni il tempo
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

6:55	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Pilates
10:20	I Grandi Del Calcio
10:45	Cook Academy
11:10	L' Alpino
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Ring
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Ring
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News
0:10	Tg Friuli In Diretta – R

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Momenti Particolari
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
19:00	Il 13 Telegiornale.
20:00	Sanità allo specchio.
21:00	Star Trek Classic
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale
0:30	Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio maggiore nuvolosità, specie sulla zona montana dove saranno possibili locali rovesci o temporali. Venti di brezza. Temperature massime sopra la media del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	20/23
Massima	31/34	28/31
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo variabile per cumuli pomeridiani e la possibilità di qualche locale temporale di calore. Farà caldo con temperature massime sopra la media del periodo.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa con venti di brezza. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale di calore, specie verso il Cadore. Caldo afoso con temperature marcatamente sopra la media del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	21/24
Massima	32/35	28/31
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata stabile su gran parte dei settori, con caldo in aumento. Rovesci pomeridiani sull'arco alpino. Venti settentrionali.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso; temperature in ulteriore aumento, fino a 36 gradi a Firenze e Roma
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

DOMANI IN ITALIA

Nord: In questa giornata ci saranno dei temporali sulle Alpi e sulla pianura piemontese, sole altrove. Temperature diurne fino a 37 gradi.
Centro: Giornata assolata con cielo poco nuvoloso, clima afoso e caldo intenso. Temperature massime fino a 37 gradi in Toscana, come a Firenze.
Sud: Giornata con cielo sereno.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
L'energia di fuoco della Luna in Leone si è stabilizzata e si fonde perfettamente con la tua natura. Quella che ieri era una scintilla, oggi diventa una spinta all'azione.

TORO 21/04–20/05
Marte continua a darti una solida base di determinazione. Oggi, però la sfida arriva dalla Luna in Leone, che crea una leggera tensione da non sottovalutare.

GEMELLI 21/05–21/06
Il Sole si avvicina alla fine del tuo segno, regalandoti lucidità mentale e una forte presenza carismatica. È una giornata ideale per dare forma alle tue intuizioni.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna si è ormai allontanata, ma ti lascia una profonda sicurezza emotiva. Non hai più bisogno di trattenere le cose dentro di te.

LEONE 23/07–23/08
La Luna è ormai stabilmente nel tuo segno, rendendoti il catalizzatore energetico della giornata. Senti una grande vitalità che si esprime in ogni cosa che fai.

VERGINE 24/08–22/09
I pianeti in Cancro continuano a nutrire la tua sfera emotiva, mentre Marte in Toro garantisce che la tua energia fisica sia canalizzata verso scopi utili.

BILANCIA 23/09–22/10
La quadratura di Venere e Mercurio dal Cancro richiede ancora un po' di attenzione. Fortunatamente, il fuoco stabile della Luna in Leone ti offre una sponda sicura.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna stabile in Leone oggi esercita una pressione più netta, sfidandoti a trovare un compromesso tra il tuo mondo privato e le richieste del mondo esterno.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Leone oggi è la tua più grande alleata: ti restituisce una visione espansiva, ottimismo e una forte spinta all'esplorazione, sia mentale che fisica.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Marte in Toro ti regala la pazienza necessaria per non cedere alla stanchezza. Oggi conceditì il lusso di rallentare, lasciando andare il controllo.

ACQUARIO 21/01–19/02
Plutone retrogrado nel tuo segno continua a chiederti un'autentica spogliazione del superfluo. Se avverti tensioni, non cercare lo scontro ma ascolta le tue esigenze.

PESCI 20/02–20/03
Oggi ti senti centrato, ispirato e fisicamente sostenuto. La Luna in Leone sposta l'attenzione sulla cura della tua routine, al benessere del corpo e a quello della mente.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	20	29	23 Km/h
Monfalcone	20	32	24 Km/h
Gorizia	19	32	20 Km/h
Udine	19	32	21 Km/h
Grado	20	31	22 Km/h
Cervignano	19	32	24 Km/h
Pordenone	20	33	19 Km/h
Tarvisio	14	26	21 Km/h
Lignano	20	31	21 Km/h
Gemona	19	30	22 Km/h
Tolmezzo	17	29	24 Km/h
Forni di Sopra	14	24	29 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	23.5
Grado	Poco mosso	0,1	23.2
Lignano	Poco mosso	0,1	24.1
Monfalcone	Poco mosso	0,1	23.7

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	25	**Londra**	15	26
Atene	21	30	**Lubiana**	17	30
Belgrado	18	29	**Madrid**	21	34
Berlino	17	27	**Mosca**	11	17
Bruxelles	16	30	**Parigi**	18	35
Budapest	21	30	**Praga**	16	28
Copenhagen	15	21	**Varsavia**	11	23
Ginevra	17	33	**Vienna**	19	30
Lisbona	16	26	**Zagabria**	19	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	32
Bari	22	28
Bologna	21	36
Bolzano	18	33
Cagliari	19	29
Firenze	19	36
Genova	20	27
L'Aquila	15	30
Milano	22	35
Napoli	21	32
Palermo	21	28
Reggio C.	21	30
Roma	21	35
Torino	22	35
Venezia	21	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9
Tel. 043380287
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano - Via Codroipo, 2
Tel. 0432919004
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter - C.so Marconi, 10
Tel. 0431999347
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana - V.le Trieste, 3
Tel. 0432731163
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci - Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
MARANO LAGUNARE
Persolja - P.za Risanamento, 1
Tel. 043167006
MARTIGNACCO
Colussi - Via Lungolavia, 7/2
Tel. 0432677118
PALMANOVA
Facini - Borgo Cividale, 20
Tel. 0432928292
PAVIA DI UDINE
Pancino - Via Aquileia, 6/A
Tel. 0432686712
POCENIA **Pez - Via Bassi, 2/D**
Tel. 0432779112
POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini - Via Cavalleria, 32
Tel. 0432669017
RAGOGNA
Romanello - Via Roma, 12/14
Tel. 0432957269
RESIA **Comunale - Via Roma, 1**
Tel. 043353004
RIGOLATO
San Giacomo - P.za Durigon, 23
Tel. 0433618823
SAN PIETRO AL NATISONE
Strazzolini - Via Alpe Adria, 77
Tel. 0432727023
TAVAGNACCO
Satti - Via Molin Nuovo, 19
Tel. 0432688081
TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7
Tel. 0432880182
VERZEGNIS
Guida 1853 - Via Udine, 2
Tel. 043344118

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 17 giugno 2026
È stata di 22.567 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Piano terra e primo piano - Città Fiera

SPRINGBIKESALE

FINO AL **50%***

SU ARTICOLI SELEZIONATI

*DAL PREZZO DI LISTINO

FINANZIAMENTI SU MISURA SCOPRI DI PIÙ SU MEGAINTERSPORT.IT

10.000 M² PER LO SPORT

SEMPRE APERTO

Città Fiera - UDINE

DIREZIONE → STADIO - FIERA

Direzioni/Trentino

Cammini e trekking: così incontreremo le montagne nei prossimi mesi

Marina Grasso
all'interno

Direzioni/Fvg

Quando la seta nasceva nelle mani delle ragazze: le memoria delle filande

Margherita Reguitti
all'interno

TEMPI LIBERI

Il sosia di Federer e la nostra mania di clonare le emozioni

FABRIZIO BRANCOLI

Un fantasma si aggira per i campi da tennis di mezza Europa e ha le sembianze di un ragazzo di diciannove anni, che gioca pure bene. Si chiama Henri Bernet. È svizzero, anzi, di più, è nato a Basilea, e sfodera un rovescio a una mano con una grazia geometrica che sembrava estinta o comunque rara. Vi ricorda qualcuno?

La suggestione è chiara: stessa città e stesse movenze... agli appassionati orfani di Roger Federer è bastato questo per far scattare il riflesso condizionato. «Abbiamo trovato il clone».

Ma la realtà è meno poetica. Il ragazzo sta faticando nel circuito dei grandi, collezionando nel 2026 una striscia di sconfitte. E la colpa non è sua: lui si rifarà e potrà dimostrare la sua bravura, esteticamente è già un piacere guardarlo. La colpa più profonda è nostra, della nostra perversione. Ma come? Ci piace tanto dire che un atleta è unico e speciale, e poi cerchiamo dei sosia? Cerchiamo il surrogato. Le uova di lompo del caviale-Federer. Il farmaco generico delle antiche emozioni. Decine di cosiddetti nuovi Maradona stroncati dal peso del paragone, e magari facciamo lo stesso con i musicisti. Non cerchiamo il talento di domani; cerchiamo una macchina del tempo che ci riporti all'altro ieri. Tradiamo l'idea che il passato sia irripetibile, cercando dei replicanti. Che non esistono.

Lasciamo in pace Henri, tifiamolo senza accostamenti. Federer è stato un miracolo e i miracoli non hanno repliche in catalogo. Guardiamo un gesto sportivo o artistico per quello che è, e non per il fantasma che evoca. E mettiamoci in testa, una buona volta, di elaborare il lutto per la bellezza finita. La bellezza è speciale anche perché finisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande musica in riva al mare

Le note come conchiglie in spiaggia: sarà un'estate di concerti dal vivo
I nomi: Joan Thiele, Venditti, Dardust, Bollani, Planet Funk e molti altri
Caorle, Bibione, Grado, Jesolo, Lignano Sabbiadoro: ecco i cartelloni

La suggestione della musica dal vivo sul litorale del Nordest in questa illustrazione grafica

A VIANI all'interno

ilNordEst

SEGNI PARTICOLARI

La dolce vita degli adolescenti a giugno

ODETTE COPAT

Lavoratori che mi state leggendo e che a questo punto dell'anno siete stanchi, sfiniti, sfibrati, con le batterie scariche come quelle di un telecomando che va a manate sul dorso – in due parole: stufi agri – voi, dicevo, non li invidiate un pochetto, 'sti ragazzi promossi, all'indomani della fine della scuola? 'Sti mocciosi con tutta l'estate davanti, i gelati, le notti stellate, i piccoli grandi amori, il molle mondiale senza patema nazionale, i giri in bicicletta, l'abbronzatura già perfetta e il tempo libero a volontà?

Potete confessarlo, nessuno vi sente.

All'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Noale: il violino nella Rocca Padova: Vivaldi nel verde

La musica si diffonde tra Padova e il Veneto con "Dances", la rassegna estiva della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto in programma dal 24 giugno al 29 agosto. Ventitré appuntamenti animeranno Palazzo Zuckermann e numerose località della regione, tra concerti sinfonici, contaminazioni e opera lirica. Ad aprire il cartellone sarà un evento speciale ai Giardini dell'Arena con la rilettura delle Quattro stagioni di Vivaldi firmata da Max Richter, interpretata da Anna Tifu e dall'OPV. Tra gli altri protagonisti il violinista Giovanni Andrea Zanon nella suggestione della Rocca dei Tempesta a Noale; e l'OPV Brass Quintet, con programmi che spaziano da Paganini alle colonne sonore di Morricone e Piovani.

Tommaso Miele all'interno

Venere e Adone firmata Sciarrino in scena alla Fenice

Per la prima volta in Italia andrà in scena "Venere e Adone" di Salvatore Sciarrino. Basata su un libretto di Fabio Casadei Turroni e dello stesso Sciarrino, nata grazie a una commissione della Staatsoper di Amburgo, questa partitura contemporanea sarà riproposta al Teatro La Fenice nel medesimo allestimento del debutto amburghese di tre anni fa, con la regia di Georges Delnon. Sul podio Kent Nagano, a guidare l'Orchestra del Teatro La Fenice; in scena il 26, 27 e 28 giugno, martedì 30 giugno e mercoledì 1 luglio. Orari, info e biglietti disponibili su teatrolafenice.it.

Il genio Sokolov e la Grande Sonata di Beethoven

La Sonata n. 4 op. 7 e Sei Bagatelle op. 126 di Ludwig van Beethoven: queste alcune delle perle che Grigory Sokolov farà risuonare sul palco del Teatro La Fenice di Venezia sabato 11 luglio, nell'ambito di una serata promossa in collaborazione con Musikamera. Il pianista russo eseguirà uno dei primi grandi lavori beethoveniani, la "Grande sonata", appellativo con cui talvolta è indicata; le Bagatelle, composte fra il 1823 e il 1824 (pubblicate nel 1825), sono configurate come ciclo grazie alla scelta delle tonalità e ai contrasti di movimento. Dalle ore 20, biglietti: teatrolafenice.it.

Vivaldi nei Giardini, il violino nella Rocca

Da sinistra Elena Ledda, Maurizio Camardi e Anna Tifu

Dances; ventitré eventi in tanti angoli della regione
Anteprima il 24 giugno, come scenari anche monumenti e palazzi storici. Noale: Zanon il 26 a sostegno del Cuamm

TOMMASO MIELE

Veneto

Musica e solidarietà diffusa, quella in compagnia di "Dances": dal 24 giugno al 29 agosto il cartellone della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto risuonerà su più fronti, portando note e atmosfere delicate nel Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann così come in svariati altri angoli della regione tra repertorio sinfonico, contaminazioni e opera lirica. Ben 23 gli appuntamenti, disseminati, oltre che in centro città, tra Santa Maria delle Carceri, Saonara, Monselice, Abano Terme, Piazzola sul Brenta, Camposampiero, Bagnoli di Sopra e Battaglia Terme, giungendo anche a Rovigo, Bassano del Grappa, Portogruaro, Noale e Albarella prima dello sconfinamento conclusivo al Teatro Zandonai di Rovereto.

La rassegna, sostenuta dalla Fondazione Cariparo con il patrocinio del Comune di Padova, la collaborazione di Castello Festival e del Festival Internazionale di Musica del Veneto, sarà anticipata da un evento speciale: mercoledì 24 giugno nella cornice dei Giardini dell'Arena di Padova "Recomposed by Max Richter: Vivaldi, Le quattro stagioni", moderna rielaborazione della composizione simbolo del Prete rosso. Protagonisti Anna Tifu e l'Orchestra di Padova e del Veneto, in un appuntamento contenuto nel cartellone del Festival MuraLive. Venerdì 26 giugno la Rocca dei Tempesta di Noale ospiterà il violinista Giovanni Andrea Zanon con OPV su musiche di Paganini, Tartini, Albinoni, Elgar e Baber, in un concerto il cui ricavato sarà devoluto a Medici con l'Africa Cuamm. Sempre all'interno di MuraLive, lunedì 29 giugno la Golena San Massimo sarà teatro dell'esibizione dell'OPV Brass Quintet, alle prese con le colonne sonore di Rota, Morricone e Piovani affiancate a pagine di Bernstein e Barber (in replica domenica 5 luglio a Villa Valmarana di Saonara).

"Dances" avrà inizio ufficialmente mercoledì 1 luglio a Palazzo Zuckermann con Ouverture e Arie tratte dalle opere più celebri di Mozart, dirette dal giovane Matteo Chiodini e interpretate dal soprano Daniela Cappiello ("Le nozze di Figaro", "Don Giovanni" e "Così fan tutte"); l'evento, a sostegno dell'Associazione "Volontà di Vivere. Noi e il cancro", verrà replicato giovedì 2 luglio all'Abbazia di Santa Maria delle Carceri (PD). Mercoledì 8 luglio il Teatro Giardino si aprirà all'esecuzione di alcune pagine del repertorio francese tra Fauré, Ravel e Debussy (solista Emanuela Battigelli all'arpa); a sostegno di Emergency, il concerto si ripeterà giovedì 9 luglio nell'antica Pieve di Santa Giustina a Monselice e venerdì 10 luglio in Villa Bassi ad Abano. Mercoledì 15 luglio la flautista Silvia Careddu e l'OPV interpreteranno il Concerto per flauto di Ibert accanto a pagine di Respighi e Milhaud (replica giovedì 16 luglio al Teatro Ferrari di Camposampiero e venerdì 17 luglio al parco di Villa Widmann Borletti a Bagnoli di Sopra). Sabato 4 luglio in piazza Eremitani a Padova l'evento di apertura del cartellone Castello Festival 2026: l'OPV assisterà il soprano Elena Ledda, il polistrumentista sardo Mauro Palmas e il sassofonista Maurizio Camardi tra musica tradizionale mediterranea, melodie classiche, jazz e canzone d'autore. Sabato 11 luglio, Villa Contarini a Piazzola sul Brenta sarà il palcoscenico per "Le quattro stagioni" vivaldiane, con Antonio Aiello nel doppio ruolo di violino solista e maestro concertatore (anche giovedì 30 luglio a Villa Selvatico di Battaglia Terme e giovedì 23 luglio all'Arena di Albarella). L'estate OPV proseguirà con l'inaugurazione della stagione lirica patavina, mercoledì 29 luglio in piazza Eremitani con la "Cavalleria rusticana" di Mascagni concertata (coro Città di Piazzola sul Brenta e OPV diretta da Marco Angius). Per il Festival di Portogruaro, l'OPV dedicherà una serata a Mozart (31 luglio) con il fagottista Aligi Voltan e il violinista Antonio Aiello maestro concertatore, in Villa Mocenigo di Alvisopoli a Fossalta di Portogruaro; l'estate dell'OPV si concluderà sabato 29 agosto allo Zandonai di Rovereto, con la pianista Polina Osetinskaya e l'Orchestra diretta da Umberto Benedetti Michelangeli. Biglietti: Vivaticket, da Gabbia Dischi a Padova e al botteghino; in caso di maltempo i concerti al Giardino Teatro si terranno all'Auditorium Pollini. Tommaso Miele

LE LOCATION

Concerti a Santa Maria delle Carceri, Saonara, Monselice, Abano Terme, Piazzola sul Brenta

A Noale è atteso il violinista Giovanni Andrea Zanon

Il tema del 2026 è "L'amore per i ricordi"

Nel cartellone nazionale della Notte romantica nei borghi più belli d'Italia il Friuli Venezia Giulia gioca un ruolo di primo piano, presentandosi come una delle regioni più attive: tre le province di Udine, Pordenone e Gorizia si potrà scegliere fra opzioni artistiche e d'intrattenimento all'insegna della varietà, cifra distintiva della manifestazione, che per quanto ispirata a un filo conduttore ("L'amore per i ricordi", quest'anno) lascia a tutti i partecipanti libertà di scelta sulle modalità con cui declinarlo. Si spazia così dalla musica d'autore al teatro, dalle cene sotto le stelle alle performance innovative.

Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena

La Notte Romantica offre la possibilità di scoprire luoghi incantati. L'abbazia di Santa Maria in Sylvis, a Sesto al Reghena, vanta per esempio origini longobarde; il borgo di Clauiano è una preziosa testimonianza dell'architettura rurale friulana, mentre Polcenigo custodisce il sito palafitticolo del Palù di Livenza, patrimonio Unesco. Palmanova, a sua volta iscritta nella World Heritage List, è celebre per la poderosa cinta muraria a forma di stella e Cividale (ulteriore gioiello Unesco) è intrisa di memorie longobarde, fra il tempietto e gli straordinari reperti del Museo archeologico nazionale e del Museo cristiano.

Quattordici borghi celebrano l'amore

La Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia: eventi sotto le stelle in molte località. Apertura domani, conclusione giovedì 25 giugno
Letture sceniche, cene all'aperto, sequenze acrobatiche e un omaggio a Dalla

LUCIA AVIANI

Il comune denominatore è l'appartenenza all'ambita lista dei Borghi più belli d'Italia: quattordici località del Friuli Venezia Giulia catalogate, per le proprie peculiarità storiche e architettoniche, fra le più amene della regione e dell'intero Paese si apprestano a festeggiare l'arrivo dell'estate con la "Notte Romantica 2026 nei borghi più belli d'Italia", appunto, carrellata di eventi sotto le stelle che permetterà di godere della magia di ambienti speciali accompagnati da altrettanto speciali esibizioni.

La rassegna si aprirà domani, venerdì 19 giugno, per proseguire fino a giovedì 25, anche se è nella giornata di sabato 20 che si concentrerà la maggior parte delle proposte. Promossa, fin dal 2015, dall'Associazione dei Borghi più belli d'Italia, la manifestazione diffusa – il programma è nazionale – si ispira quest'anno al filo conduttore "L'Amore per i ricordi", tema focalizzato sulla valorizzazione della memoria dei singoli territori. Ouverture a Valvasone, come detto il 19 giugno (alle 21. 30), nel Brolo dell'ex Convento dei Servi di Maria: "The Black Blues Brothers" intersecherà una vicenda d'amore a sequenze acrobatiche di forte impatto.

Il giorno successivo non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. A Clauiano si potrà assistere alla lettura scenica in lingua friulana "Fiminì", con Marta Riservato e il fisarmonicista Paolo Forte, su testi della scrittrice Novella Cantarutti (ore 20. 30, nella sala di via delle Filande); Poffabro trasformerà piazza XX Settembre nella cornice di una cena sotto le stelle accompagnata dall'Amber Trio, Sesto al Reghena sarà location de "Le Quattro Stagioni in danza", nel parco abbaziale di Santa Maria in Sylvis (ore 19. 30): in scena Marta Bevilacqua, su ideazione e coreografia di Roberto Cocconi. Seguirà un picnic sotto le stelle.

A Sappada la Notte Romantica si articolerà fra il 20 e il 21 giugno, con una performance urbana partecipata, a cura del Comune: dotati di cuffie radio, i visitatori verranno guidati lungo un percorso a tappe che renderà il territorio un paesaggio d'ascolto. Spilimbergo accoglierà (alle 21, in piazza Garibaldi) Valerio Scanu, con "I miei Sanremo", Fagagna "La Notte della Grande Musica" (in piazza Marconi, ore 18), Cordovado l'esibizione di Microband Duel (The Best of), alle 21 nell'Arena Cecchini: dopo il successo internazionale nei teatri di tutta Europa, i funamboli del pentagramma Luca Domenicali e Danilo Maggio si sfideranno in un gioco irresistibile di virtuosismo e comicità.

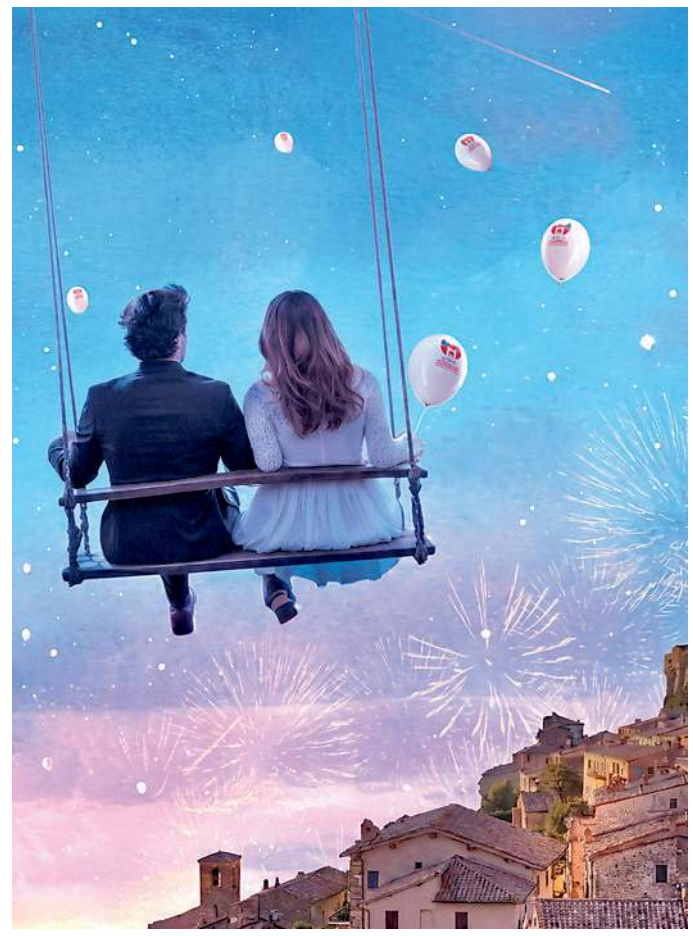
Polcenigo omaggerà Ornella Vanoni ("Senza fine", in piazza Plebiscito, alle 18. 30), Palmanova "Le dive e i mascalzoni dello swing" (Loggia della Gran Guardia, ore 21); Venzone, invece, diventerà palcoscenico dello spettacolo itinerante di teatro, musica e danza "Tra le Mura" (piazza Municipio, alle 21), con Sonia Cossettini e Matilde Savorosi, la band Cinque uomini sulla cassa del morto e Luana Pignato, mentre a Gradisca d'Isonzo, nel Parco della Spianata, alle 19. 30 inizierà una cena in bianco, seguita, alle 21. 30, da "Sconcerto d'amore", all'insegna del circo contemporaneo.

L'ultima segnalazione per il 20 giugno porta a Strassoldo, che si inchinerà al genio di Lucio Dalla con "Futura": appuntamento al Castello di Sotto, alle 21.

Il palinsesto di Notte Romantica 2026 si chiuderà a Cividale in una data altamente simbolica, per la città ducale: il 25 giugno, 15° anniversario dell'ingresso nell'Unesco del patrimonio longobardo custodito dall'antica Forum Iulii, nel monastero di Santa Maria in Valle verrà replicato l'omaggio a Ornella Vanoni.

(nelle foto alcuni borghi friulani: Cordovado al centro, poi Polcenigo, Palmanova, Poffabro e Venzone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine-guida della Notte Romantica nei borghi 2026.

PROPOSTE

"Paesaggio d'ascolto" a Sappada: un percorso a tappe con cuffie radio

Le Notti del Vino

CITTÀ del VINO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Coordinamento FVG

Scopri programma tappe su www.cittadelvinofvg.it

40 EVENTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
L'EVENTO ENOICO DELL'ESTATE FVG

Primo appuntamento
PIAZZALE DI CASTELMONTE DI PREPOTTO
DOMENICA 21 GIUGNO ORE 19

ORCHESTRA GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI

POESIA CIRCOLO DEGLI INCASTRATI E PASSI D'INCHIOSTRO

DEGUSTAZIONE ECCELLENZE VINICOLE LOCALI

Ingresso libero

Con il patrocinio
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA consiglio regionale
ENIT SPA

Con la collaborazione di:
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO FRIULI VENEZIA GIULIA
FVG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE hic sunt futura
DIES
ert

Con il contributo di:
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Banca 360 FVG

Doppio show all'Euganeo per Max Pezzali

Con "Max Forever-Stadi 2026" la lunga estate caldissima di Max Pezzali entra nel vivo. Dopo l'avvio ufficiale della tournée, la scorsa settimana all'Allianz Stadium di Torino, il giro d'Italia musicale dell'ex 883 toccherà le principali città italiane: incluse nel lotto due attesissime serate a nordest, in programma mercoledì 8 e giovedì 9 luglio allo Stadio Euganeo di Padova. Dopo la "data zero" dello scorso 7 giugno al Teghil di Lignano Sabbiadoro, davanti a poco meno di 30mila spettatori, "Super Max" è pronto a invadere il resto d'Italia con le sue canzoni pop rimaste nella storia. Sarà proprio lo stadio patavino ad accogliere l'autore di "Nord sud ovest est", "Come mai", "La regola dell'amico", "Hanno ucciso l'uomo ragno" e "Gli anni" (tra le altre), in un concerto dedicato a tutte le hit che hanno reso grande la stella degli 883 (prima) e poi continuato a far risplendere la carriera solista del cantautore lombardo. Un percorso indimenticabile, ; dalla fine degli anni Ottanta, con la "fondazione" degli 883 insieme a Mauro Repetto andando a dominare le classifiche e le radio dei "Nineties" all'avvio della strada in solitaria, a partire dal 2004, Pezzali non ha smesso per un solo istante di essere sé stesso. Ovvero l'eterno ragazzo della porta accanto, con un dono raro: quello di saper scrivere canzoni capaci di parlare a tutti, e di catapultare all'indietro nel tempo con magnetica nostalgia. La chiusura in grande stile e in casa del tour, con il doppio sold out già registrato per l'11 e 12 luglio allo stadio San Siro di Milano, prima dell'ultima parentesi estiva qualche giorno dopo a Locarno, piazzerà un punto fermo sui prossimi mesi; dopo una pausa, a fine anno Max tornerà con ben sei serate a Milano. Inizio concerti alle ore 21, biglietti: Ticketone e Ticketmaster. TO.MI.

Pop, dj set e note all'alba Un'estate tutta da cantare sulle spiagge del Nordest

Bibione, Grado, Jesolo, Lignano Sabbiadoro "dal vivo"
Concerti e serate a tema per tutti i gusti in riva al mare
In arrivo Venditti, Dardust, Bollani e Planet Funk

TOMMASO MIELE

Suoni

Sabbia, sole, mare, arene da concerto e tanta musica: da ballare o da cantare in compagnia, che differenza fa? L'importante è celebrare nel modo più consono l'arrivo dell'estate: tra Veneto e Friuli Venezia Giulia le prossime settimane saranno decisamente "hot", grazie a un ricco calendario di appuntamenti che coinvolgeranno le località balneari regalando nottate (e albe fiammeggianti) di puro divertimento tra spiagge da far suonare e arene da incorniciare.

Veneto

In piazzale Zenith a Bibione si prospetta un luglio carico di musica, in compagnia del festival "Suoni di Mare": il 15 del mese ci penserà Antonello Venditti a far ritornare indietro nel tempo. Con il tour "Daje!-Live Summer 2026" il cantautore romano ripercorrerà una storia unica, con oltre cinquant'anni di carriera da riassumere in due ore di concerto tra "Notte prima degli esami", "Sotto il segno dei pesci" e "Ricordati di me". Passando al 20 luglio, penserà invece Francesco Gabbani a far risuonare le sue hit inconfondibili nell'ambito del "Live Tour 2026": tra un "Amen" e una "Occidentali's Karma", un viaggio tra le spire del pop radiofonico di sostanza. A proseguire il percorso balneare, Alfa: il ragazzo pop più a modo d'Italia convoglierà sul litorale il suo arsenale di buoni sentimenti e di canzoni melodiche, sorrette da una contagiosa vitalità, il prossimo 24 luglio (tutti i concerti inizieranno alle ore 21, con biglietti disponibili su Ticketone). A chiudere la rassegna, il 30 luglio con un evento eccezionalmente a ingresso libero, gli inossidabili Nomadi e il loro bagaglio extralarge carico di sessant'anni di onorata carriera.

IL RISVEGLIO IN MUSICA

Alla Madonnina di Caorle le esibizioni alle 5 di mattina di Joan Thiele e Marina Rei

A Jesolo prosegue il festival "Aqua", che si approccia all'ultima settimana di programmazione con i suoi spettacoli incastonati nell'arenile di piazza Brescia: tra i protagonisti musicali attesi anche Dardust, che martedì 23 giugno (in concerto per piano solo) inviterà il pubblico a un originale incontro serale sulla sabbia. La Spiaggia del Faro, tra la fine di luglio (il 25) e l'inizio di agosto (il 2), vedrà il ritorno del party "Random", la festa "a caso" più famosa d'Italia, e dell'Aperyshow on the Beach: un mix di musica assolutamente casual (consigliato abbigliamento attinente) e solidarietà, in entrambi i casi con dj set a rotazione per tutto il pomeriggio e fino a tarda notte. Attesa "sabbiosa" anche per l'1 agosto, con "Paradise Venice" e il dj set del gallese Jamie Jones, uno dei nomi di punta della consolle a livello mondiale.

La spiaggia della Madonnina di Caorle si prepara per due speciali appuntamenti all'alba: domenica 28 giugno (dalle 05.15) e il prossimo 26 luglio (alle 05.30) canzone d'autore tutta al femminile per risvegliare le onde e l'aria frizzante del mattino, con le voci di Joan Thiele e Marina Rei (ingresso gratuito). Caorle che tornerà ad ospitare anche il Dou-

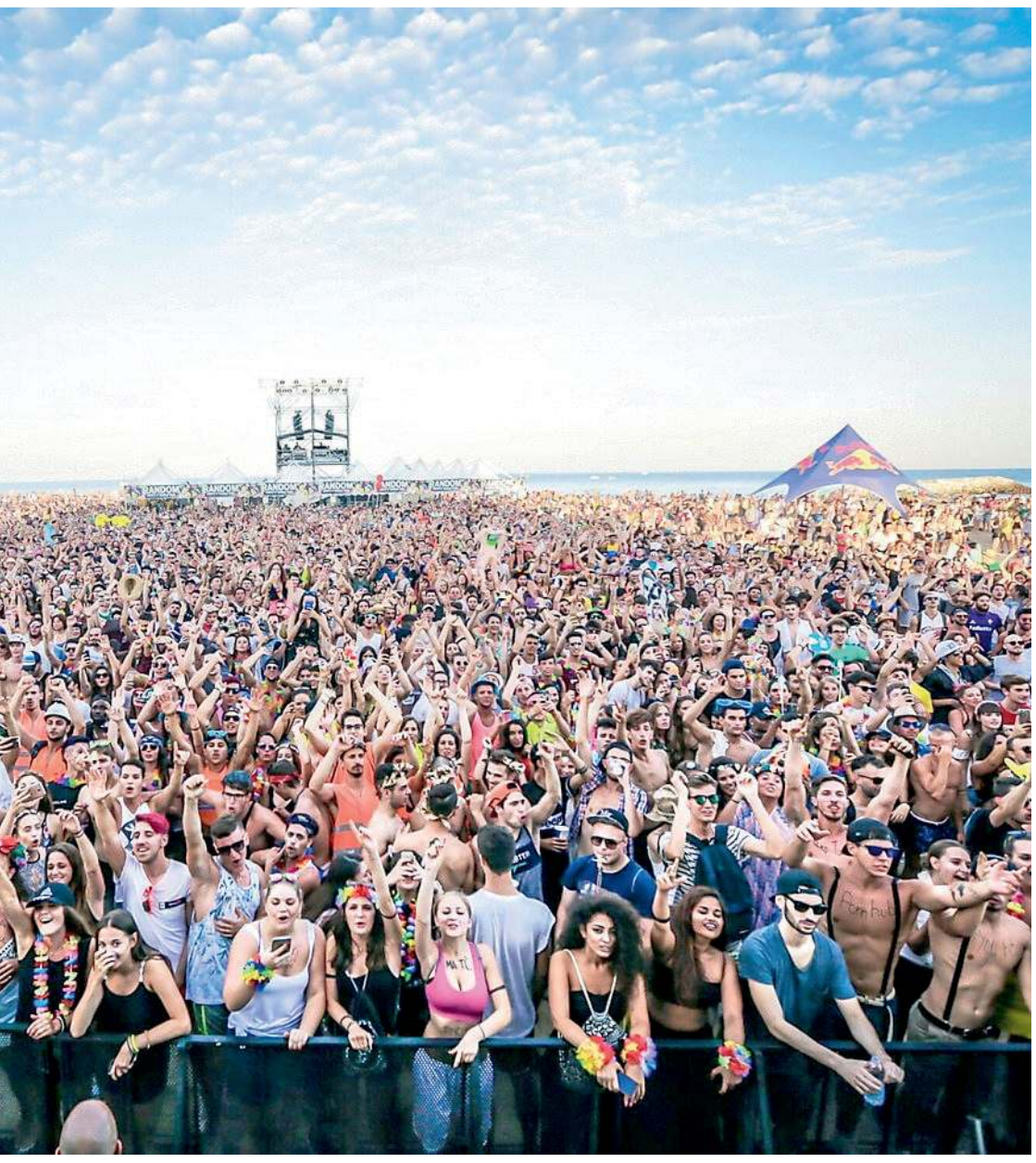
Nella foto grande una festa in spiaggia. Da sinistra alcuni degli artisti in arrivo a Nordest: Antonello Venditti, Stefano Bollani, Dardust, il gruppo dei Planet Funk e il rocker di respiro globale Jack White

Weekend

Imperdibile

Zucchero apre allo stadio di Udine il tour nazionale

Zucchero "Sugar" Fornaciari è pronto per regalare una notte indimenticabile ai suoi fan: negli stadi italiani con "Baila (Sexy Thing) 25th-Under the Moonlight", il tour che celebra il quarto di secolo di una delle sue hit più amate tratta dall'album "Shake", il cantautore accenderà la serata di sabato 4 luglio al Bluenergy Stadium di Udine. Al termine del tour internazionale (che partito da Londra a metà maggio e dopo essere passato per Ginevra, Lione, Nantes, Parigi, Amsterdam, Anversa, Nancy, Amburgo e Berlino lo condurrà sino a fine mese in molte altre città europee), Zucchero girerà l'Italia con altri sei appuntamenti live all'interno dei quali le canzoni diventeranno protagoniste di una grande festa: e sarà proprio Udine ad aprire la fiesta estiva del padre del pop-blues tricolore. Spazio alle immancabili "Donne", "Con le mani", "Diavolo in me", "Senza una donna", "Diamante", "Vedo nero" e "X colpa di chi?", tra le tante, in un calderone forsennato di ritmo, energia e grandi emozioni sotto il cielo tra luci e migliaia di persone che canteranno e balleranno insieme. Sul palco, ad accompagnarlo come sempre, la fedele superband composta da grandi musicisti di caratura internazionale: Polo Jones (musical director, basso), Kat Dyson (chitarre, cori), Peter Vettese (hammond, piano e synth), Mario Schilirò (chitarre), Adriano Molinari (batteria), Nicola Peruch (tastiere), Yissy Garcia (batteria e percussioni), James Thompson (fiati, cori), Lazaro Amauri Oviedo Dilout (fiati), Carlos Minoso (fiati), Oma Jali e Keba Williams (coriste). Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. TO.MI.



ble Flavour Music Festival dal 6 al 9 agosto, tra dj set, elettronica e house (programma in aggiornamento).
L'Isola dell'Unione di Chioggia non mancherà di indossare nuovamente comodi panni musicali grazie a una nuova edizione del Sea Music Festival tra il 16 e il 22 agosto, con i concerti di Artie 5ive, K-Pop International Demon Hunter, Planet Funk e Teenage Dream (seamusicfestival.it).

Friuli Venezia Giulia
Con le onde alle spalle, il pubblico; con il Molo Audace qualche centinaio di metri più in là, gli artisti e il loro sguardo proiettato verso la bellezza del mare. In piazza Unità d'Italia a Trieste, le note del soul man italiano Mario Biondi (il 12 luglio) e soprattutto quelle dei Gorillaz di Damon Albarn riscalderanno le prossime settimane. L'attesa per la cartoon band è già palpabile: sold out da tempo, il 25 luglio triestino del poliedrico artista britannico trasformerà uno dei luoghi più aristocratici d'Italia in un tempio musicale aperto a tutte le influenze sonore, nella sintesi perfetta della moltitudine di anime che popolano da sempre la mente del geniale cofondatore dei Blur. Trieste accoglierà anche Raf e i Gogol Bordello, rispettivamente il 3 e l'11 agosto, unendo stili e atmosfere totalmente agli antipodi tra canzone pop e gipsy punk.
Lo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, dopo aver battezzato il tour 2026 di Max Pezzali una decina di giorni fa e in attesa del soul jazzato di Jacob Collier con i suoi cinque Grammy il 14 luglio, per la serata di domenica 21 giugno gioca la carta del rock tosto di livello mondiale: quello di Jack White. L'ex White Stripes porterà al pubblico i successi di un'intera carriera e qualche canzone tratta in anteprima dal nuovissimo album "Frozen Charlotte", in uscita il 10 luglio. L'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro si illuminerà invece domenica 5 luglio per contenere le note spesso inarrestabili di Stefano Bollani, per l'occasione in trio con Bernardo Guerra e Gabriele Evangelista (dalle 21.30 a ingresso libero). Sempre a Lignano (Pineta), in piazza Marcello d'Olivo il prossimo 25 giugno è atteso Maurizio Solieri, storico chitarrista del rock italiano e di Vasco Rossi con lo spettacolo "Una canzone per te" (ingresso gratuito). Stessa piazza, altra musica: dal 12 al 14 luglio il Lignano Gospel Festival animerà l'atmosfera del Lungomare Kechler con un ospite d'onore: Trini L. Massie e il coro di Pittsburgh. Domenica 19 luglio note marittime in piazza d'Olivo con i Matia Bazar e il loro "Live Tour 2026", prima delle sanremesi Bambole di Pezza (22 luglio) e dei Big One a fine agosto, impegnati a rileggere le canzoni dei Pink Floyd. Il Tenda Bar sarà come tradizione il cuore pulsante dell'estate "on the beach" di Lignano Pineta: ogni settimana dj set e musica dal vivo a pochi passi dal mare fino a settembre.
A Grado l'estate, si sa, è fatta di basse maree, atmosfere tranquille e, perché no, anche di aperitivi in musica sul mare, con appuntamenti ormai diventati must della stagione. Ogni domenica lo stabilimento Tivoli invita al format "TIVOLive", con concerti dal vivo al tramonto e atmosfere fronte mare; nella spiaggia GIT, l'Isola d'Oro dalle 16 accoglie invece residenti e ospiti con pomeriggi e serate tra dj set, intrattenimento e cocktail, trasformando l'arenile in un luogo di incontro dove vivere pienamente l'energia estiva. In città non mancheranno i concerti più strutturati al Parco delle Rose. Dai ritmi electro-rock-dance dei Planet Funk, il 17 luglio, alle canzoni di Nek, che con il suo tour estivo coinvolgerà "Grau" il 26 del prossimo mese tra i cori di "Laura non c'è" e "Sei grande". In agosto infine, il 26, saranno i Canto Libero a chiudere la programmazione estiva del Parco intonando le più celebri e amate canzoni di Lucio Battisti e Mogol.

LA PROPOSTA INSOLITA

Gospel in pieno luglio sul lungomare Kechler. Ospite di punta il coro di Pittsburgh

I Walking Hotel specializzati per escursionisti

Camminare in montagna richiede preparazione, scelta attenta dei percorsi e, quando quota o difficoltà aumentano, il supporto di guide alpine o accompagnatori di media montagna. Anche per questo in Trentino esistono i Dolomiti Walking Hotel, strutture specializzate nell'offrire ospitalità a misura di escursionista diffusi dal Parco Adamello Brenta alla Val di Fassa, dal Catinaccio alle Torri del Vajolet. Offrono mappe e informazioni aggiornate; consigli sui sentieri e camminate accompagnate; materiali sulla cultura locale, deposito e noleggio dell'attrezzatura. Info: www. visittrentino. info

Avventura lungo La Via delle Normali

Per chi ama le esperienze più intense, la Via delle Normali è un percorso misto di trekking e arrampicata sulle Dolomiti di Brenta: in sei tappe collega dieci cime oltre i 2. 900 metri, seguendo le vie normali storiche oggi riattrezzate. Si parte dal Rifugio Agostini, in Val d'Ambiez, salendo da San Lorenzo in Banale, oppure dal Rifugio XII Apostoli, raggiungibile dal versante di Pinzolo, per poi procedere verso l'area del Grostè. Un percorso che richiede preparazione, resistenza e confidenza con l'alpinismo, e offre in quota anche l'appoggio di rifugi e bivacchi.

Camminare dentro il cuore dolomitico

Boschi, torrenti, rifugi e pareti che si accendono al tramonto: un'estate da scoprire a piedi, lungo sentieri che cambiano paesaggio a ogni quota
Cinque grandi aree di trekking, decine di percorsi e formule diverse

MARINA GRASSO

Trentino

La luce cangiante sui torrenti, il verde ancora giovane dei pascoli, i rododendri che colorano i versanti: l'estate in Trentino si riconosce nei dettagli prima ancora che sulle grandi cime. Per scoprirli non resta che mettersi in cammino, assecondando il proprio passo: dai sentieri più accessibili ai trekking più sfidanti, dalle valli da percorrere in giornata ai cammini di più giorni, con soste nei rifugi e paesaggi che cambiano tono a ogni quota.

Per chi vuole la prima sfida

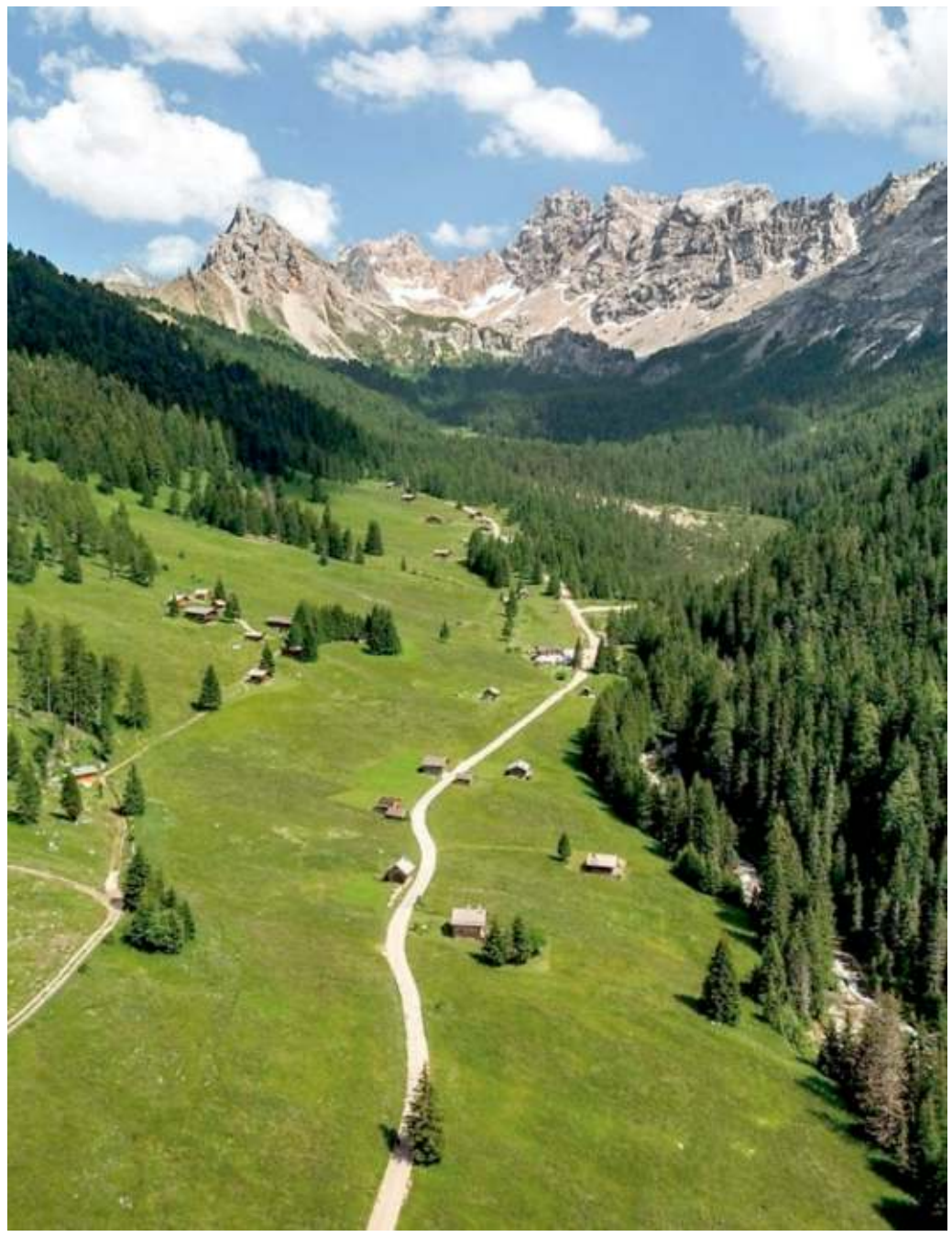
Per chi vuole cominciare senza misurarsi subito con l'alta montagna, il Trentino occidentale offre La Via delle Valli, una rete di cinquanta itinerari tra le Dolomiti di Brenta, l'Adamello, Madonna di Campiglio e il Lago d'Idro: una costellazione di valli da scegliere una alla volta, magari tornando più volte nel corso dell'estate. Qui il cammino ha un ritmo morbido tra prati punteggiati di genziane, ranuncoli e orchidee spontanee, acqua, boschi, masi, borghi, pascoli e aperture improvvise sulle cime, in un paesaggio spesso appartato.

LA GEOGRAFIA

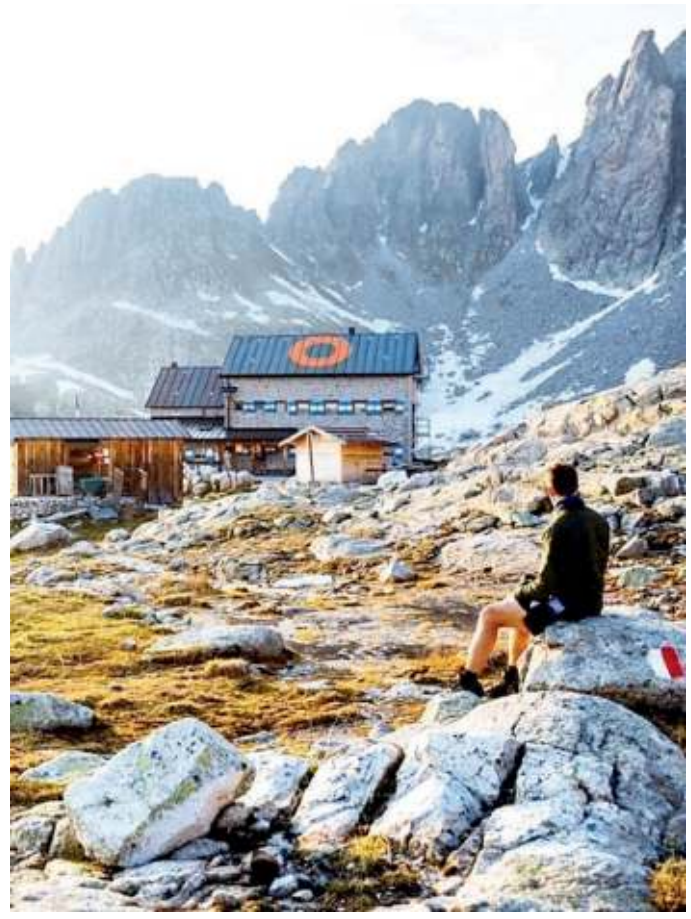
L'Adamello, Madonna di Campiglio, le Pale di San Martino: tanti itinerari per ogni livello

Quella luce così speciale

Con la Val di Fassa si entra invece in uno scenario già pienamente dolomitico, ma ancora modulabile. I sentieri del Dolomiti Trek-King si muovono tra Marmolada, Catinaccio-Rosengarten, Sassolungo, Sassopiatto e Sella, con formule diverse e tappe percorribili anche singolarmente. È una zona generosa: foreste, praterie d'alta quota, cascate, creste panoramiche, rifugi e pareti che, al tramonto, si tingono della luce rosata dell'Enrosadira, quando la dolomia si accende di un chiarore caldo, fragile, quasi incandescente. Impianti, navette e mezzi pubblici consentono di modulare la giornata; per chi preferisce camminare più giorni senza occuparsi di tutta l'organizzazione, Dolomites Ronda propone cinque tappe con pernottamenti, trasporto bagagli, impianti di risalita, materiale cartografico e assistenza, lasciando ogni giorno la possibilità di scegliere tra un percorso più facile, uno più impegnativo e una variante alpina.



Lo spettacolo verde delle camminate lungo le valli



Quando arrivi finalmente al rifugio (foto g.c. Trentino Marketing)

Chiamiamolo ...Star Trek

Per chi vuole impegnarsi un po' di più, il Dolomiti di Brenta Trek riporta nel cuore occidentale del Trentino dolomitico. È il grande anello di circa 96 chilometri di sentieri attorno al gruppo del Brenta, a una quota media attorno ai duemila metri tra guglie, bocchette, pareti compatte, valloni e pascoli sospesi. La versione Country resta a quote più dolci e vicine alla montagna abitata, tra malghe, boschi e sentieri meno esposti; la versione Expert sale invece nella dimensione più verticale, con tratti in quota, passaggi attrezzati e ferrate.

La montagna che cambia

Tra Val di Fiemme, Val di Cembra e Valsugana, il Lagorai cambia ancora registro. Qui non dominano le pareti celebri, ma una montagna più ruvida e ombrosa, con boschi fitti, pascoli, laghetti alpini, rocce di porfido e granito. Il Lagorai Trek, in quattro tappe percorribili anche separatamente, parla a chi cerca un paesaggio meno addomesticato, mentre l'Alta Via del Granito disegna un anello attorno al gruppo Cima d'Asta-Cimon Rava, lungo antichi sentieri ed ex strade militari: un itinerario più selettivo, segnato da granito, memoria militare, conche d'acqua e silenzi.

Fare rotta a sud-est

All'estremo sud-orientale del Trentino dolomitico, il Dolomiti Palaronda Trek conduce nel cuore delle Pale di San Martino. Dalla Val Canali e dal Rifugio Treviso, tra il verde raccolto delle conifere e l'ombra delle pareti meridionali, il cammino sale verso il Pradidali, l'area della Fradusta e il Rifugio Rosetta, fino al grande tavolato dolomitico oltre i 2. 500 metri. La salita richiede passo allenato e confidenza con l'alta montagna, ma lo sforzo è ampiamente ripagato dall'abbaglio di un paesaggio quasi lunare dove il tempo sembra sospendersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SENSAZIONI

Prima delle cime arrivano i dettagli: l'acqua, i prati, i fiori. Poi i sentieri salgono tra vallate e panorami

I laghetti di montagna

Case di sassi, filari di gelsi e sete nel bozzolo

A Carpacco, lungo il medio corso del Tagliamento, le case di sassi conservano la memoria del rapporto indissolubile dell'uomo con il fiume. Dalla piazza si giunge alla vecchia filanda. Qui generazioni di donne dipanavano la seta dal bozzolo, attorno il paesaggio agrario conserva i filari di gelsi a testimonianza della bachicoltura praticata dai contadini. Ogni dettaglio rivela la relazione secolare dell'uomo con l'ambiente. Un rapporto fra passato e presente raccontato dal libro "Carpacco. Un paese, un patrimonio" di Angela Zolli, editore Società Filologica Friulana.

L'azione umana che interrompe il ciclo naturale

Le filande erano industrie al femminile. Le agili e delicate dita delle donne dipanavano l'etereo, sottile e lunghissimo filo di seta che, legato dalla sericina sostanza collosa prodotta dal baco, forma il bozzolo. Nella sua breve vita l'animaletto, vorace consumatore di foglie di gelsi, costruisce attorno a sé il contenitore nel quale trasformarsi in farfalla. Un processo interrotto per evitare che, raggiunta la nuova natura, la crisalide buchi il nido, danneggiando il filo per volare nella nuova vita. Un processo stoppato dall'uomo dal quale nasce la seta.

Vita nelle filande e storie del passato

A Dignano e Carpacco le testimonianze di un'industria vitale per il territorio fino alla metà del secolo scorso. A Gorizia più diffusi i piccoli opifici rurali
Echi di un mondo in cui le donne lavoravano fino a sfinirsi tra bachi e sete

MARGHERITA REGUITTI

Memorie

"Cos'è, cos'è/Che fa andare la filanda/È chiara la faccenda/Son quelle come me"; così cantava Milva nel 1971 quando le canzonette di successo raccontavano la vita sociale e culturale del Paese, in particolare il duro lavoro delle donne nelle filande. Un'economia industriale precapitalistica, fiorente soprattutto nel nord d'Italia sulla linea geografica che da Como in Lombardia attraversava il Veneto, passando per Venezia acquirente della seta grezza e secolare luogo di eccellenza della produzione di stoffe, per giungere in Friuli Venezia Giulia. Terra in cui l'attività fu di forte impulso economico e occupazionale soprattutto nell''800 fino al declino nella seconda parte del '900.

Un pilastro

La storia delle due filande nel comune di Dignano, circa 26 chilometri in auto o bus di linea da Udine, costituisce un pilastro dell'archeologia industriale del Friuli, avendo rappresentato per quasi un secolo la principale risorsa economica e occupazionale del territorio lungo il fiume Tagliamento (https://catalogo.cultura.gov.it) e la pubblicazione "Il patrimonio industriale sul Tagliamento. Le filande di Dignano e di Carpacco, di Angela Zulli.

Testimoni oggi immoti di un'attività di grande impatto nell'economia che impiegava donne, spesso bambine. Erano loro il motore di un'industria che richiedeva un lavoro tanto faticoso e pesante da poter essere svolto solo da giovani, logorante per il corpo, senza diritti se non quello di ubbidire. Erano le filandere o filandine la mano d'opera che, unitamente alla coltivazione del gelso, creava nelle famiglie la fonte di reddito essenziale al supporto per un'economia agricola povera.

Il lavoro si articolava in passaggi fondamentali che avevano bisogno di grandi quantità di acqua a 90 gradi. Prima la stufatura, i bozzoli venivano immersi in acqua bollente o esposti al vapore per uccidere la crisalide e sciogliere la sericina. Quindi le operaie, dette "maestre" o "filatrici", li pescavano a mani nude dall'acqua bollente e individuavano il "capo" del filo per srotolarlo. Ultimo passaggio la torcitura e l'aspatura in anelli di vetro avvolti su grandi ruote chiamate aspi. Quindi la seta grezza in matasse era pronta per essere tinta e tessuta. I turni di lavoro erano anche di 12 ore in condizioni estenuanti che a inizio '900 diedero vita a proteste e scioperi da parte delle operaie contro i padroni feroci. Anche la grande fotografa Tina Modotti a 12 anni fece la filandina prima di emigrare in America. Oggi accade spesso, viaggiando a Nordest, di incontrare grandi edifici in mattoni avvolti, o riconquistati, da alberi e vegetazione rampicante. Sono emblemi di un'archeologia industriale diventati luoghi di cultura, attività artistiche, festival nel segno della conservazione della memoria.

Il sentiero

La filanda di Carpacco ospita vari eventi e un festival organizzati dal comune e dall'associazione Heritage in Fvg (heritagefvg@gmail.com). Una proposta recente è la creazione del sentiero delle Filande, che valorizza il territorio comunale di Dignano lungo il corso del Tagliamento e ne attraversa le frazioni. Una piacevole passeggiata di circa 8 km che dalla piazza passa accanto alla filanda, attraversa il centro di Bonzicco, tocca piazza Cimolino e raggiunge la Pieve medievale di San Pietro. Un andare tra storia locale, paesaggio rurale, memoria industriale e natura fluviale, tra caseggiati, ville, borgate, colture e gelsi, alberi simbolo della storia friulana. Scendendo verso il greto del Tagliamento a Vidulis, il panorama si apre sui sassi bianchi e sulle acque azzurre. Esiste anche una variante più breve altrettanto piacevole (/invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/it/eventi-news/.focus/Dignano.html).

Nell'Isontino, in particolare a Gorizia, già nel Settecento era presente una vivace industria serica, non si trattava di grandi fabbriche a vapore, ma opifici rurali a conduzione familiare, dove la gelsibachicoltura e la trattura della seta rappresentavano una risorsa fondamentale per il territorio. Un'industria che per il tempo era ad alta tecnologia come testimonia il torcitoio o mulino da seta ricostruito già negli anni '90 del secolo scorso al museo della Moda di Gorizia (per approfondimenti: museomoda.regione.fvg.it/ e università di Trieste www.openstarts.units.it). Il Friuli fu paese di "morârs", gelsi, e di "cavalîrs", bachi da seta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La filanda di Carpacco
A destra giovanissime operaie

IL SENTIERO

Lungo il corso del Tagliamento un itinerario di 8 km passa attorno alla vecchia fabbrica

La dolce vita degli adolescenti a giugno

ODETTE COPAT

Io a figlio liceale: «Di'un po', che fai oggi?»
Lui: «Vado in piscina».
«Bello. E poi?»
«Boh. Un pisolino».
«Ci sta. Dopo?»
«Partitella di calcio, credo».
«Giusto, il calcio».
«O forse un'oretta di palestra e poi granita in centro. Vediamo».
«Una pizzetta serale con gli amici no?»
«Perché no!»
«Bravo».
«Grazie».
«Bella vita, eh».
«Cioè?»
«Dico, ora che hai finito la scuola te la spassi proprio».
«Già».
«Non un pensiero, un'incombenza, una rogna...»
«Dovrei averne?»
«Per carità. Sei stato promosso, è giusto che ti rilassi un po'».
«Siam d'accordo».
«Ma di', poi stanotte ti fai anche una bella maratona tv?»
«Boh, non so, ci sono i Mondiali».
«C'è pure quella serie nuova tanto carina che non ho mai tempo di vedere, come si chiama...»
«Ma'».
«Ce l'ho sulla punta della lingua...»
«Maaaa».
«Sì?»
«Non è che per caso sei un po'...»
«Un po'che». «Un po'invidiosa».
«Cosa? Chi? Io? Come ti salta in mente?»
«Eh tu, sì». «No, macché invidiosa, che dici».
«Va beh». Alzata di spalle. «Io esco, ciao».
«Ciao, divertiti».
E invece sì! Sì! Sì! Faccio outing: rosico!
E voi, lavoratori che mi state leggendo e che a questo punto dell'anno siete stanchi, sfiniti, sfibrati, con le batterie scariche come quelle di un telecomando che va a manate sul dorso – in due parole: stufi agri – voi, dicevo, non li invidiate un pochetto, 'sti ragazzi promossi, all'indomani della fine della scuola? 'Sti mocciosi con tutta l'estate davanti, i gelati, le notti stellate, i piccoli grandi amori, il molle mondiale senza patema nazionale, i giri in bicicletta, l'abbronzatura già perfetta e il tempo libero a volontà?
Potete confessarlo, nessuno vi sente. Parlo di un'invidia buona, s'intende, non quella per cui vorremmo che l'altro non avesse ciò che ha. Quella in cui vorremmo avercelo pure noi. Ma a pensarci bene, più che di invidia forse si tratta di memoria. Di come eravamo noi allora: spensierati senza saperlo (perché ogni età ha i suoi travagli) e liberi senza esserlo (perché ancora soggetti ai divieti degli adulti).
Io credo che il tempo dell'adolescenza si conti in mesi di giugno, esattamente come quello dell'infanzia si misura in Natali. E allora siccome tra un'incombenza e l'altra questo mese ci sta sfuggendo dalle mani – il fiato di luglio è già sul collo – chiudiamo occhi e giornale e fermiamoci per qualche istante ad assaporarne l'essenza. Ché l'estate è una meta, ma giugno è il viaggio. Un mese giovane, "che si fugge tuttavia" per cui chi può esser lieto sia, e festeggi.
Nonostante i compromessi e le delusioni della vita adulta, ci sarà di sicuro qualcosa in cui, dopo un onesto scrutinio interiore, possiamo sentirci promossi anche noi.
***
In soccorso: Disclaimer. Nessun adolescente è stato maltrattato per questo pezzo. Il dialogo è frutto di fantasia (quasi).

DIALOGHI

Siete stanchi, sfiniti... non li invidiate un po' questi ragazzi promossi, con tutta l'estate libera davanti?

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LUCKYDESIGNASSOCIATES

@CIVIDALE

VIALE GEMONA 5

20 GIUGNO

14.30-18.30

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

#BeProfessional

PRENOTA LA TUA VISITA

CIVIFORM.it